Ga. II. 143

PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 1. Maggio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 277. Interurbano N. 485. N. ~~11061~~ 11064

L'„exposé" del conte Berchtold alle Delegazioni sulla politica estera della monarchia a.-u.

VIENNA 30 (N). Stamane alle 11 si è radunata la Delegazione ungherese.

Il vicepresidente Zichy, che sostituisce il presidente ammalato, commemora il defunto conte Aehrenthal.

Il ministro degli esteri, conte Berchtold, presenta il bilancio provvisorio sino alla fine di ottobre, che è assegnato alla Commissione dei quattro.

Il conte Berchtold prende quindi la parola per la sua esposizione sulla politica estera.

Negli ultimi giorni di dicembre dello scorso anno - egli comincia - il mio or defunto predecessore espose in brevi parole alla Delegazione la situazione politica internazionale quale allora si presentava. Le grandi linee direttive della politica del conte Aehrenthal erano già note alla Delegazione. Per lo spirito di continuità che deve formare la base di ogni sana politica estera, quelle linee saranno seguite anche in avvenire, non già per fermarsi ma per proseguire con tranquilla coscienza sulla via finora battuta. I vincoli che legano la monarchia con le potenze alleate devono essere il più possibile rafforzati; le relazioni con gli Stati amici devono essere sviluppate e approfondite. A tal riguardo sarà nostro compito di seguire una politica d'interessi legittimi, la quale nella vita internazionale ha per premessa l'inalterata lealtà verso gli alleati e gli amici e per scopo l'illuminato perseguimento dei nostri giusti diritti.

La triplice alleanza

Quale provato fondamento della vita politica europea nello svolgersi degli anni e degli avvenimenti abbiamo ereditato la triplice alleanza e le saremo fedeli e nella lettera e nello spirito, specialmente nella sublime idea della pace alla quale è chiamata a servire giusta le intenzioni dei suoi augusti iniziatori.

Entro la triplice alleanza i nostri rapporti con l'impero germanico continuano a svolgersi nel più stretto accordo. Questi rapporti, fatti attraverso i decenni forma di espressione di una profonda coscienza di solidarietà, hanno la loro più alta consacrazione nell'indefettibile amicizia dei due monarchi. La recente visita dell'imperatore Guglielmo a Schönbrunn ha riaffermato questo fatto e consolidato l'attività nella politica estera delle due potenze centrali, rivolta a fini concordi e poggiante su tradizioni profondamente radicate.

Le nostre relazioni con l'Italia recano del pari inalteratamente l'impronta dello stretto rapporto di alleanza. Il calore della manifestazione di condoglianza del marchese di San Giuliano per la morte del mio predecessore, ha attestato l'alto valore attribuito in Roma ai leali intendimenti del conte Aehrenthal rivolti a rendere il più possibile confidenziali i rapporti degli alleati. Non ho indugiato a contraccambiare cordialmente la manifestazione dell'uomo politico italiano e ad assicurarlo che con il cambiamento di persone non subentrava alcun mutamento della nostra politica.

Il lungo conflitto armato nel quale è impegnata la nostra alleata non ha purtroppo avuto ancora una conclusione. Noi formiamo il vivo augurio che si metta presto fine allo spargimento di sangue. In questa intenzione siamo sempre disposti ad aderire, entro i limiti della neutralità da noi osservata, ad ogni azione che sembri atta ad apportare un soddisfacente componimento.

La triplice intesa e la Turchia

Il ministro dice poi che dovranno coltivarsi accuratamente i rapporti con la Russia. Accenna allo scambio di idee avuto all'atto di assumere il Ministero e si richiama alle soddisfacenti dichiarazioni fatte dal ministro Sassonoff alla Duma, dicendo che vi si può ravvisare un prezioso pegno per l'ulteriore amichevole svolgimento dei reciproci rapporti.

Mancando ogni conflitto d'interessi fra la monarchia e la Francia, i rapporti continuano buonissimi e ciò si manifesta particolarmente nel fatto che anche nel vicino Oriente la politica francese come la nostra si svolge in senso conservatore e lavora a scongiurare nubi minacciose in quel territorio. Apprezziamo debitamente - dice il conte Berchtold - questi intendimenti pacifici e possiamo metterli allo attivo dei nostri calcoli politici.

Sarà pure nostro onesto intento quello di curare anche per l'avvenire i tradizionali buoni rapporti con l'Inghilterra. I malintesi sorti durante la crisi dell'annessione sono dissipati e speriamo che dall'una e dall'altra parte si riconosceranno e valuteranno giustamente in avvenire gl'interessi dei due Stati.

Di primario interesse per la politica estera austro-ungarica sono i rapporti con la Turchia. E' vecchio assioma della nostra politica, sin dai tempi della pace di Sistovo, di mantenere rapporti amichevoli con l'impero ottomano e di evitare, rispettivamente restringere il più possibile complicazioni nelle quali esso possa andar di mezzo.

Questa politica, approvata da tutti gli elementi interessati al mantenimento della pace, è anche oggi normativa per i nostri rapporti con la Turchia e ne deriva logicamente il voto che finisca al più presto il conflitto che ora si svolge sulla costa tripolitana.

Gli stati balcanici

Fedele collaboratrice al mantenimento della pace in Oriente è la Rumenia, con la quale ci adopreremo con tutte le forze di curare e intensificare i cordiali rapporti.

Non c'è bisogno di mettere in speciale rilievo quanto interesse abbia la monarchia di mantenere buone relazioni con gli Stati balcanici. Noi seguiamo con viva simpatia l'interno consolidarsi e la prosperità economica degli Stati balcanici. E qui il ministro accenna ai recenti trattati con la Serbia, il Montenegro e la Bulgaria, la quale ultima per il suo sviluppo economico e la sua politica conservatrice è un prezioso fattore del mantenimento della pace nei Balcani. Si prepara poi un nuovo trattato di commercio con la Grecia.

Anche con gli altri Stati europei e fuori d'Europa siamo in relazioni amichevoli, circostanza importante per il crescente sviluppo del nostro commercio con l'estero.

Il ministro passa indi a parlare di quegli avvenimenti che più davvicino toccano gli interessi della monarchia e che in questi ultimi tempi richiamarono maggiormente l'attenzione della diplomazia.

Il conflitto italo-turco e le questioni inerenti

In prima linea sta, dice il ministro, il problema ancor sempre difficile di trovare una base per appianare il conflitto italo-turco. I passi intrapresi in proposito dal mio predecessore assicurarono la propensione di massima delle cinque grandi potenze neutrali a partecipare ad un'azione comune per la pace. Tale propensione ebbe forma concreta nei tentativi di mediazione, fatti recentemente per iniziativa del gabinetto di Pietroburgo, da parte delle potenze neutrali e che furono accolti amichevolmente a Roma ed a Costantinopoli. Se anche le divergenze fra le parti contendenti sono abbastanza notevoli, è sperabile che le potenze riusciranno alla fine a trovare una soluzione accettabile per ambedue. Una tale soluzione oltre a giovare alla Turchia ed all'Italia, varrà ad impedire una perturbazione della pace nella Penisola balcanica.

Circa all'azione dell'Italia nel Mare Egeo ed alla conseguente chiusura dei Dardanelli, non bisogna associarsi alle preoccupazioni sorte nella pubblica opinione. Il Governo italiano già all'inizio del conflitto aveva dimostrato la sua ferma volontà di attenersi alla base della sua politica orientale, cioè al mantenimento dello «statu quo» nei Balcani, e dalle relazioni col gabinetto di Roma il ministro ha tratto la ferma convinzione che l'Italia non minaccia affatto la quiete nei Balcani e che nemmeno si devono, neppure lontanamente, nutrire apprensioni per un eventuale mutamento dello stato di possesso della Turchia sui Balcani.

Circa alla chiusura dello stretto dei Dardanelli, il Governo aveva richiamata, in via amichevole, l'attenzione della Porta sulle dannose conseguenze di quella chiusura per la nostra navigazione e per i nostri commerci, esprimendo la speranza che la misura verrebbe tolta tostochè non si scorgesse più alcun pericolo per i Dardanelli. Nei relativi «pourparlers», la Porta ha dimostrato ch'essa era conscia della gravità e delle conseguenze della misura presa, che essa però si affretterà a togliere tostochè le circostanze glielo permetteranno.

Il Marocco e la Cina

Il ministro parla indi del trattato franco-marocchino e della convenzione franco-germanica relativa al Marocco e delle concessioni fatte dalla Francia ai sudditi od alle società austro-ungheresi nella loro attività commerciale nel Marocco.

Relativamente agli avvenimenti nella Cina, che il Governo seguì con attenzione, il ministro dice che quantunque questi non avessero un carattere ostile contro gli stranieri, pure vennero rinforzati i distaccamenti di marina a Pechino e Tientsin e per ogni evento si è disposto che lo stazionario austro-ungarico nell'Asia orientale si trovi a disposizione nel porto di Sciangai. Per quanto riguarda il riconoscimento della Repubblica cinese, l'Austria-Ungheria si metterà d'accordo colle altre potenze; ad ogni modo essa tutelerà i propri interessi, che sono di natura puramente economica, con tutti i mezzi che stanno a sua disposizione.

La conclusione

Dall'esposto il ministro rileva che la situazione della politica estera della monarchia non è, in generale, sfavorevole; però, dice, non bisogna trascurare i profondi mutamenti che si sono avverati, in questi ultimi tempi, nelle relazioni internazionali, richiedendo una serie di convenzioni fra potenze degli stessi e di diversi aggruppamenti, che naturalmente resero molto più complicata la situazione internazionale. Non bisogna disconoscere che queste nuove combinazioni possono attutire contrasti e servire alla causa della pace; d'altra parte però fa d'uopo non dimenticare che le nuove sfere d'interessi con ciò aperte hanno portato nella politica estera un elemento d'inquietudine, dacchè nei punti di contatto si mostrarono anche punti di attrito. La nostra politica, dice il ministro, è politica di stabilità e di pace, è politica del mantenimento dell'esistente, è politica che tende ad evitare complicazioni e sconvolgimenti. Questa politica deve servire ai nostri legittimi interessi e salvaguardarli in ogni tempo ed in ogni luogo nella vita internazionale. Noi non seguiamo una politica sovversiva, non tendenze aggressive, non idee di espansione. Noi però ci troviamo geograficamente circondati da Stati militari che senza posa rinforzano la potenza dei loro eserciti e non si adagiano ad ingerenze straniere nelle loro deliberazioni. Per sostenere efficacemente la politica di pace siamo costretti a non rimanere indietro coll'ampliamento del nostro esercito e della nostra flotta richiesto dalle moderne esigenze di guerra.

E il conte Berchtold così conclude: Finora voi, o signori, con apprezzabilissima abnegazione, non vi siete mai dimostrati sordi alla logica di queste considerazioni ed avete saputo trarne le conseguenze; nè oggi vorrei deporre la speranza che assieme al bilancio per gli affari esteri che raccomando alla vostra cortese accettazione, non vorrete negare, nel vostro beninteso interesse, il voto alle richieste dell'amministrazione della guerra. Con ciò servirete ad un'opera patriotica che deve creare una guarentigia a tutela del nostro patrimonio morale e materiale ed all'assicurazione della pace.

Parla il ministro della guerra

Auffenberg, ministr. della guerra, si occupa anzitutto della questione degli ufficiali, dicendo che si è preparato un progetto tendente ad ottener un corpo stabile di sottufficiali. Questo provvedimento contribuirà a rendere più agevole l'introduzione della ferma biennale, inoltre avrà buoni effetti in riguardo politico sociale, facendo scemare l'emigrazione. Dichiara che egli ci tiene seriamente acchè l'attuale progetto di riforma militare venga attuato ed assicura che in tutte le sue enunciazioni e proposte si ispira esclusivamente a considerazioni tecnico-militari.

La discussione - Le relazioni coll'Italia.

Aperta la discussione sull'esposizione del ministro degli esteri, tutti gli oratori l'approvano.

Apponyi dice che le dichiarazioni del ministro della guerra non sono atte a stabilire l'accordo fra lui e la Delegazione ungherese. Osserva che dopo l'attacco ai Dardanelli, nella questione d'Oriente potrebbe subentrare una piega grave. Si meraviglia che, mentre si tratta di discutere soltanto un esercizio provvisorio, i ministri abbiano tirato in campo grandi questioni, la discussione delle quali fa perdere tanto tempo. Loda il discorso di Berchtold, deplorando soltanto che questi non abbia tenuto tutto il suo discorso in ungherese, visto che egli nel Governo comune, rappresenta lo elemento ungherese.

Il principe Windischgrätz dice che l'«exposè» del ministro degli esteri produce effetto rassicurante. Si occupa della triplice alleanza, osservando che questa ha dimostrato la sua utilità pratica durante la crisi per l'annessione della Bosnia. Purtroppo non esiste nei rapporti con l'Italia lo stesso calore come nelle relazioni con la Germania. Nessuno in Austria-Ungheria vuole un conflitto con l'Italia. Anche il Governo italiano si adopera per migliorare le relazioni fra i due Stati. Per poter meglio corrispondere agli scopi della triplice alleanza si dovrebbero impiegare tutti i mezzi disponibili per fare sì che l'esercito della monarchia a.-u. assieme a quello germanico ed italiano, possano spiegare tutte le loro forze contro gli avversari della triplice alleanza. Così l'esercito avrebbe almeno il vantaggio di rendere superflui i provvedimenti militari contro lo Stato vicino ed alleato, di maniera che si potrebbero risparmiare tutte le spese destinate a questi provvedimenti. Se non si giunge a ciò, la Triplice cessa di essere vantaggiosa per l'Austria-Ungheria, non solo, ma gli obblighi e gli oneri derivanti dall'alleanza diverrebbero insostenibili. Purtroppo si deve ritenere che i provvedimenti militari che l'Italia va adottando da alcuni anni possono avere scopi opposti a quanto gli organi diplomatici ufficiali del Governo italiano apertamente proclamano. Lungo tutto in confine sud-occidentale della monarchia già da parecchi anni sono in corso preparativi militari in grande stile, lo scopo dei quali non può essere altro che quello di preparare sistematicamente la guerra contro la monarchia a.-u. L'oratore si occupa diffusamente del bilancio militare italiano e sostiene che le truppe italiane alla frontiera austriaca vengono continuamente aumentate. Da ciò risulta una divergenza fra l'indirizzo ufficiale della politica estera italiana e le misure esecutive che da essa emanano; giacchè se la politica estera italiana tende a mantenere la Triplice alleanza, è assurdo che essa desideri aggravare il suo bilancio di così gravi spese improduttive, come sono quelle per le fortificazioni delle Alpi e per la costruzione di porti di guerra nell'Adriatico. E' chiaro che queste costruzioni sono perfettamente superflue per lo spiegamento di forze della Triplice alleanza e d'altro canto aggravano tanto il bilancio militare italiano, e noi possiamo a buon diritto temere che il regno d'Italia non sarà in grado di sostenere quelle spese militari che si richiedono nell'interesse della Triplice alleanza. Di fronte alle voci diffuse di recente del possibile scioglimento della Triplice alleanza, le smentite ufficiali e le dichiarazioni governative hanno poca efficacia, giacchè è pur evidente che i nostri rapporti con l'Italia purtroppo non corrispondono perfettamente alle esigenze di reciproca fiducia e sincerità, imprescindibili nei rapporti fra alleati. L'oratore dice che riflettendo oggettivamente egli non può ammettere che vi possano essere fra la monarchia a.-u. e l'Italia divergenze tanto profonde e, se ve ne fossero, queste non potrebbero derivare dalla politica della monarchia a.-u., ma esclusivamente da quella degli uomini politici italiani. Qualora subentrasse il caso nè desiderato, nè sperato, nè giustificato di divergenze, il nostro atteggiamento, dice l'oratore, non dovrà essere quello della tacita passività, della mansueta tolleranza. In questo caso i nostri interessi più vitali esigerebbero che si risolvesse nettamente la questione se noi siamo degli alleati ed amici dei nostri vicini meridionali, ovvero i loro nemici dichiarati. L'Italia sostiene ora una guerra di conquista sulla costa settentrionale dell'Africa. Le ragioni che la indussero sono per sè stesse comprensibili.

La posizione geografica più favorevole della monarchia offre a questa la possibilità di promuovere lo sviluppo delle sue industrie e dei suoi commerci procurando loro il modo di espandersi nella penisola balcanica, che noi a buon diritto dobbiamo considerare come appartenente alla nostra sfera d'interessi. Anche questa questione deve essere risolta in modo definitivo fra noi e l'Italia. Sono note le difficoltà contro le quali i nostri commerci e le nostre industrie devono lottare sui Balcani. Finora, purtroppo, malgrado tutti i nostri sforzi noi non siamo riusciti ad ottenere buoni risultati. La monarchia a.-u. è aliena da tutte le mire di conquista; ma ciò che essa può esigere con tutta ragione è la precedenza sotto tutti i riguardi nella esplicazione della sua attività economica negli Stati balcanici. L'oratore chiude poi così: Se vogliamo seguire anche in avvenire sinceramente la politica della triplice alleanza, la prima condizione sarà quella che sia messo fine all'attuale stato d'incertezza. Noi possiamo essere i fedeli alleati, i vicini indifferenti o i nemici dichiarati dell'Italia. Ma è necessario che noi dai nostri rapporti col regno d'Italia deduciamo le logiche conseguenze, e diamo alla situazione la sua impronta reale. Senza la sincerità e senza la fiducia reciproca, è impossibile mantenere rapporti di alleanza, perchè questi rapporti non ridonderebbero a vantaggio nè della monarchia a.-u., nè dell'Italia.

Berczeviczy, disapprova le dichiarazioni di Windischgrätz, le quali non rendono un buon servizio alle relazioni con l'Italia. Da ambo le parti bisogna contrastare l'ingiustificata diffidenza. A questo riguardo molto si è fatto specialmente da parte dell'Austria. E' falso che l'attività della «Dante Alighieri» si identifichi col movimento irredentista.

Tisza, dice che bisogna lasciare che l'Italia sviluppi a piacimento la sua potenza militare. Tutto si deve fare per togliere la diffidenza e il sospetto. Bisogna dirigere la politica militare della monarchia per modo di poter rendere buoni servigi all'Italia qualora essa sia alleata e di poterle recare molto nocumento ove essa diventi nemica. E' questo l'unico pegno sicuro per il mantenimento di una tale alleanza.

Il ministro delle Finanze

Il ministro delle finanze comuni Bilinski risponde quindi ad una interrogazione di Rosenberg sull'amministrazione in Boemia, occupandosi particolarmente della questione ferroviaria.

Infine si approva il bilancio provvisorio.

I commenti all'„exposé"

VIENNA 30 (N). La «Neue Freie Presse» commentando l'esposizione del conte Berchtold, dice che nel discorso del ministro degli esteri si ritrovano bensì le linee fondamentali della politica del conte Aehrentahal, ma la forma di espressione è essenzialmente diversa. Berchthold ha accettato senza riserve il testamento politico del conte Aehrenthal. cioè la raccomandazione che l'Austria rimanga un sostegno della politica conservatrice sui Balcani. Egli usa anzi la stessa frase soggiungendo ancora che la monarchia a. u. salvaguarderà soltanto i suoi interessi legittimi e non farà nè una politica sovversiva nè espansionista, che essa rimarrà fedele alle alleanze e renderà vieppiù solide le amicizie. Tutte queste sono cose che si intendono da sè. Nel discorso di Berchthold non c'è nemmeno il più lontano accenno a ciò che si è chiamato «l'imperialismo a. u.». Le tendenze particolarmente pacifiche della monarchia a. u. si manifesterebbero forse con la massima chiarezza in quel passo del discorso che si riferisce alla Russia. Mentre Sassonoff si era limitato ad esporre il tenore dello scambio di idee che aveva lo scopo di ridonare il loro carattere normale alle turbate relazioni diplomatiche fra l'Austria e la Russia, cosicchè il suo discorso doveva fare sulla Duma l'impressione come se l'Austria e la Russia si trovassero ancora nel periodo iniziale del miglioramento dei reciproci rapporti; il passo riferentesi alla Russia del discorso del conte Berchtold ha tutt'altra intonazione e confrontato con la compassattezza del signor Sassonoff, fa l'impressione della cordialità. Berchthold non ricorda i turbamenti del passato e rammenta invece i telegrammi da lui scambiati con gli uomini di Stato russi, quando egli è entrato in funzione. E' poi notevole, dice la «Neue Freie Presse» il commento del conte Berchthold al discorso di Sassonoff. Si ha quasi l'impressione che il conte Berchthold abbia voluto con bella grazia far capire al ministro russo in qual modo egli avrebbe dovuto accennare alle tendenze parallele dei due Stati, a giovare alla causa della pace; mentre alla Duma l'accenno era stato fatto con eccessiva laconicità. Berchthold abbonda nel richiamare le frasi del ministro russo. In ciò si rivelerebbero secondo la «Neue Freie Presse», il metodo di Berchtold e la sua individuale forma di espressione. Può darsi, osserva il giornale, che Sassonoff si sia fatto riguardo di esporre alla Duma nazionalista quanto sieno buoni i rapporti fra l'Austria e la Russia. Berchthold non aveva gli stessi motivi di metter la sordina alle sue dichiarazioni. Il giornale trova anche molto individuale il modo in cui Berchthold si esprime parlando dei rapporti dell'Austria con i suoi alleati. Essere evidente che il ministro degli esteri vuol rendere noti i suoi intimi convincimenti a questo riguardo. La «Neue Freie Presse» trova insolito il modo in cui Berchthold si è espresso riguardo alla Germania, e la frase delle «tradizioni profondamente radicate», le pare una reminiscenza dei rapporti di alleanza nel vecchio impero germanico. Il giornale dice poi: Con grande calore si parla anche dei rapporti con l'Italia ed il conte Berchthold al pari del suo predecessore, si propone di far sì che questi rapporti sieno ispirati alla maggior possibile fiducia reciproca. Una novità nella esposizione del ministro degli esteri è il passo sommamente notevole e simpatico che si riferisce alla Francia. Le parole del ministro produrranno certo la più favorevole impressione sulla Repubblica francese. Il carattere complessivo dell'«exposè» è assolutamente pacifico, con le riserve che purtroppo si impongono causa i rapporti tra la Germania e l'Inghilterra. Il ministro, continua la «Neue Freie Presse», ha fatto riguardo alla guerra ed alle trattative di pace una dichiarazione, che almeno lascia intravvedere un barlume di speranza, inquantochè egli ha accennato ai continui sforzi delle potenze, intesi a trovare una soluzione che accontenti entrambi i belligeranti.

Riassumendo la «Neue Freie Presse» dice, che l'impressione destata dall'exposè» si può sintetizzare così: La politica di pace praticata finora sarà continuata anche in seguito, con la benefica tendenza a risparmiare la suscettibilità e a stabilire relazioni amichevoli con le potenze della triplice intesa. Uno degli intenti precipui della politica di Berchthold sembra essere quello di migliorare i rapporti con la Russia. La base della politica estera resta il sistema delle alleanze: pace senza debolezza e tutela dei legittimi interessi della monarchia.

★

La «Zeit» dice che il discorso di Berchtold è di vecchio stile. Già la preferenza con cui egli mette in risalto le relazioni fra le Corti caratterizza il suo antiquato modo di ragionare. Persino Sassonoff, che pure non rappresenta uno Stato democratico, nel suo recente discorso aveva constatato, che per modo di esempio le simpatie fra l'Inghilterra e la Russia poggiano sulla simpatia reciproca delle vaste masse, e non aveva nemmeno fatto menzione dei rapporti fra le due Corti. Berchthold invece accenna all'intimità fra i sovrani parlando dei rapporti fra l'Austria dall'una parte e la Germania e la Rumenia dall'altra parte. Questo concetto delle relazioni cortigiane è fuori di moda. Nessun ministro degli esteri se ne serve più, e non è nemmeno raccomandabile per il ministro degli esteri dell'Austria-Ungheria, perchè questi non potrebbe applicarlo coerentemente. Per esempio: ecco l'Italia; con la Corte italiana la nostra Corte, ad onta della vicinanza dei due Stati, non ha più avuto alcun contatto da trent'anni a questa parte, eppure Berchthold stesso dichiara che noi siamo legati a quello Stato da stretti rapporti di alleanza. La «Zeit» osserva che l'exposé di Berchthold non è che una variazione amplificata della vecchia frase con la quale un tempo si constatava il carattere amichevole dei rapporti con tutte le potenze.

Al giorno d'oggi i ministri degli esteri non usano più perdersi in ciance inconcludenti, ma danno alle rappresentanze legislative delle informazioni sulle relazioni fra gli Stati. Da noi soltanto si ha ancora il coraggio di dare alle rappresentanze legislative un quadretto dalle tinte rosee, come se i nostri deputati fossero dei bambini e non leggessero i giornali, e non fossero quindi informati delle questioni internazionali meglio che dalla lettura di dichiarazioni ministeriali. Commentando quel passo del discorso che si riferisce all'Italia la «Zeit» dice che tutto il mondo condivide il desiderio di Berchtold che la guerra tripolina cessi quanto prima, ma il ministro non vede neppur lui per qual via si possa giungere alla fine della guerra. Il discorso di Berchtold tradisce un forte bisogno di tranquillità, quindi in esso si proclama la politica della stabilità e della pace aborrendo da ogni idea di sconvolgimenti e d'espansioni. Eppure Berchtold ad onta dei suoi eufemismi perviene alla stessa conclusione come i suoi colleghi di professione negli altri Stati, e chiede un aumento di soldati. Dato che questa conclusione era inevitabile, tanto valeva che Berchtold avesse almeno colorito il suo exposé con tinte più vivaci.

★

Il «Neues Wiener Tagblatt» dice che Berchtold parla dell'Italia con vigorosi accenti esprimenti la più sincera amicizia. Berchtold propugna il raggiungimento della pace fra l'Italia e la Turchia. Ebbene, tanto l'una quanto l'altra di queste due potenze potranno desumere dal discorso di Berchtold che egli ha effettivamente tutta la buona volontà e l'intenzione leale di promuovere la conclusione d'una pace alle migliori condizioni pei due Stati.

★

La «Wiener Allgemeine Zeitun» dice che il discorso di Berchtold dimostra che non c'è ragione d'inquietarsi eccessivamente per la situazione, ma che da altro canto non v'è neppure motivo di far troppo cieco assegnamento sul mantenimento della pace. Siamo in un periodo di fermentazione e di grandi sconvolgimenti, quindi l'eventualità di complicazioni non è esclusa.

L'impressione nei circoli ungheresi

Nei circoli politici ungheresi si manifestò vivo l'interesse per la seduta odierna della Delegazione ungherese, perchè doveva avvenire il debutto di due nuovi ministri comuni, Berchtold e Bilinski. Pare che il Berchtold abbia fatto molto buona impressione sui delegati ungheresi. Egli pronunciò qualche periodo in lingua ungherese con accento irreprensibile, cosicchè il suo esordio lusingò i delegati magiari e gli procurò un caloroso applauso.

Anche Bilinski fu accolto con simpatia. Urtarono soltanto alcune frasi che i delegati ungheresi considerano poco rispettose del diritto di Stato magiaro.

L'interesse principale si concentrò però sulla persona del ministro della guerra Auffenberg. Per oggi però gli si è accordata una tregua ed è possibile che gli attacchi contro di lui che si erano preannunciati dall'opposizione per questo breve periodo di sessione, vengano tralasciati. D'altra parte però si dice che i delegati kossuthiani desiderano proporre nella seduta plenaria di domani una manifestazione di sfiducia contro il ministro della guerra. Si prevede però che questa proposta, se verrà presentata, sarà respinta.

Un commento della „Tribuna"

ROMA 30 (N). La «Tribuna» commenta le dichiarazioni del ministro Berchtold alle delegazioni: Ciò che si rileva come prima impressione della lettura del discorso - dice il giornale - sono quattro punti, e cioè: 1) la riaffermazione della neutralità dell'Austria-Ungheria in rapporto alla guerra italo-turca, e la neutralità, non freddamente passiva, ma disposta, sia per i vincoli d'allenza che legano l'Austria all'Italia, sia per gli interessi politici di essa nei Balcani, a qualunque azione possibile e gradita a favore della pace; 2) la speranza, nonostante le divergenze fra i punti di vista italiano e turco - divergenze che Berchthold si limita a considerare semplicemente come insignificanti - che l'azione delle potenze neutre per la pace possa essere proseguita verso i suoi scopi; 3) la espressione della più ferma fiducia da parte dell'Austria-Ungheria sul valore delle dichiarazioni fatte dall'Italia sin dal principio della guerra e poi sempre mantenute, che cioè l'Italia, pur essendo in guerra con la Turchia, rimase fedele al principio del mantenimento dello «statu quo» nei Balcani. Ora, se l'Austria-Ungheria registra per bocca del suo ministro degli esteri la propria soddisfazione per la fedeltà dell'Italia a questo principio, ne consegue che essa riconosce che con esso non è in nessun modo infirmata la nostra azione nell'Egeo, azione esercitata secondo il nostro intangibile diritto di belligerante. Infine va osservato il fatto che il conte Berchthold, toccando la questione della chiusura dei Dardanelli, delicatissima e ardentissima in questo momento, ha dichiarato con la più grande semplicità che l'Austria-Ungheria si è rivolta riguardo agli effetti per i neutri di questa chiusura, al Governo turco, e solo al Governo turco. E' evidente dalla parola del ministro austro-ungarico che i passi che l'Austria-Ungheria ha fatto e fa a Costantinopoli in questo riguardo sono condotti col debito riguardo per la Turchia. Ma è evidente che nella sua mente non è mai passato un momento il pensiero che qualche passo in proposito si potesse fare, come avrebbe voluto e vorrebbe certa stampa, a Roma. E di questo suo giudizio, equo e sicuro nello stesso tempo, noi dobbiamo essere soddisfatti.

Alla Delegazione austriaca

La Delegazione austriaca s'è riunita dopopranzo alle 4.

Il presidente Dobernig, commemora il conte Aehrenthal.

Il ministro degli esteri presenta il bilancio provvisorio, che è assegnato alla Commissione di finanza.

Cingrija propone che la Delegazione austriaca non tratti con quella ungherese, essendo questa costituita illegalmente in seguito alla sospensione della costituzione in Croazia, per cui i deputati croati alla Camera di Budapest sarebbero decaduti dal mandato.

La proposta è assegnata alla Commissione finanziaria.

Sustersic s'occupa della stessa questione in un'interrogazione al presidente, che si riserva di rispondere.

Varie interpellanze sono presentate da altri deputati.

La Commissione di finanza, raccoltasi subito, ha approvato il bilancio provvisorio dopo lunga discussione.

Le elezioni comunali a Vienna

VIENNA 30 (N). Nei 14 ballottaggi del II corpo per il Consiglio comunale furono eletti 12 cristiano-sociali e 2 tedeschi liberali.

Alla Commissione agli impiegati
L'opera degli on. Gasser e Pitacco

La Commissione agli impiegati dello Stato ha esaurito oggi, prima della seduta della Camera, la discussione della prammatica di servizio.

Furono nominati i relatori per le singole proposte presentate alla Camera dai diversi gruppi di deputati.

A relatore sulla proposta dei deputati Pitacco, Gasser e cons. per l'assegnamento d'una aggiunta portuale del 20 per cento a favore degli impiegati e servi dello Stato, nonchè dei docenti dello Stato a Trieste, fu nominato l'on. Gasser.

La prossima seduta per la lettura della discussione delle relazioni sarà probabilmente indetta per il 15 corr.

Nella stessa seduta della commissione per gli impiegati dello Stato, l'on. Gasser si occupò dei piloti del porto, esponendo la misera loro posizione, accennando al faticoso loro servizio, che va congiunto talora a pericoli di vita, specialmente in caso d'infortuni in mare o di naufragio. Egli rilevò che ai piloti incombe il difficile servizio di polizia marittima e della sorveglianza sulla pesca. Rilevò poi che per esercitare questo servizio i piloti sono stati obbligati, con decreto del Ministero del commercio N. 22514 del 1867, a portare la sciabola e il fucile, inoltre, secondo il decreto N. 21634 del 1868, a portare anche la rivoltella. Egli conchiuse col dichiarare giustificato anche nei riguardi dei piloti il trattamento privilegiato previsto dal § 210 della prammatica di servizio in favore del corpo delle guardie di pubblica sicurezza ,e propose di accordare ai piloti gli stessi vantaggi. Poichè i rappresentanti del Governo hanno dichiarato che il Governo stesso non appoggerebbe la presentazione ai corpi legislativi d'un progetto di legge in cui il trattamento dei piloti di porto venisse parificato a quello del corpo delle guardie di p. s., l'on. Gasser dichiarò che egli si riserva di avanzare analoga proposta al Parlamento, quando si svolgerà la discussione del § 210 della prammatica di servizio.

CAMERA DI VIENNA
Per gli impiegati postali

VIENNA 30 (N). Camera. Il presidente Sylvester commemora il defunto deputato Ulrich.

S'inizia quindi la discussione sulla relazione della Commissione agli impiegati dello Stato concernente le migliorie da accordarsi agli impiegati postali.

Rössler, ministro del commercio, dichiara che l'amministrazione delle Poste è intenzionata di migliorare le condizioni dei 37.000 impiegati postali non regi. I mezzi a disposizione sono però limitati: circa 3 milioni di corone, mentre la Commissione domanda 8 milioni. Il Governo accetta la proposta di equiparare i maestri di Posta agli altri impiegati dello Stato delle quattro classi inferiori. Per quanto concerne gli aggiunti e gli ufficianti postali, l'amministrazione delle Poste potrà migliorare le loro condizioni col credito di un milione e mezzo. Le proposte della Commissione non possono però essere effettuate. Parziale accoglimento troveranno le proposte della Commissione circa le migliorie ai manipolanti postali. Per gli aspiranti sarà ridotto il termine d'aspettativa; per i servi ausiliari e i postalettere rurali è progettato un aumento delle mercedi. Le proposte della Commissione riguardo i messi postali non possono essere accettate, perchè richiedono importi troppo forti; il ministro farà però il possibile di migliorare le loro condizioni. L'assunzione dei postiglioni avverrà quanto prima. Il ministro dichiara infine che per tutti gli impiegati postali contrattuali sarà introdotta la prammatica di servizio non appena saranno regolate stabilmente le questioni postali. Ciò dovrebbe avvenire in breve tempo (approvazioni e proteste).

La Camera riprende quindi la discussione sulle riforme dell'imposta casatico-pigioni. Prossima seduta venerdì.

LA GUERRA ITALO-TURCA

L'affondamento del „Texas" a Smirne

COSTANTINOPOLI 30 (N). Nell'affondamento del piroscafo «Texas», furono salvati 52 dei 152 passeggeri, e cioè dal rimorchiatore di scorta e dalle navi accorse. Tre dei salvati sono feriti. La colpa della catastrofe è del piroscafo stesso, il quale aveva tralasciato di seguire la scia del rimorchiatore, e non si curò delle cannonate d'avvertimento, a polvere, delle batterie da costa.

BERLINO 30 (N). Secondo notizie giunte qui da Smirne, nella catastrofe del «Texas» si conterebbero finora 220 morti e 46 feriti.

La Russia protesterà e ricorrerà all'Aja

BERLINO 30 (N). Da Pietroburgo si comunica che il Ministero russo degli esteri ha ricevuto iersera la risposta della Turchia, cioè che la Porta non può aprire i Dardanelli se le potenze non assumono la garanzia che l'Italia non ne intraprenderà un nuovo bombardamento. La risposta fu subito discussa dal ministro degli esteri Sassonoff e dal presidente dei ministri Kokovzeff. Fu deliberato di far sapere alla Turchia che essa sarà considerata materialmente responsabile per le perdite del commercio russo. A quanto si assicura, la questione della responsabilità materiale della Turchia sarà sottoposta al Tribunale dell'Aja.

Falsificazione turca smentita da parte russa

PIETROBURGO 29 (N). L'incaricato d'affari d'Italia, vista una notizia dell'Agenzia Havas da Costantinopoli, secondo cui nella nota russa al Governo ottomano per la riapertura dei Dardanelli sarebbe stato detto che l'Italia affermava la propria volontà di non attaccare lo stretto, ha creduto di dover chiedere al signor Sassonoff quanto vi fosse di vero in quella affermazione.

Il ministro imperiale russo degli affari esteri ha smentito nella forma più categorica quella notizia, contenuta nel predetto telegramma dell'Agenzia Havas.

Osservazioni ufficiose italiane
Asserzioni viennesi smentite dai fatti
L'impossibilità di un armistizio

ROMA 30 (N). Commentando la risposta data da sir Grey a un deputato che chiedeva se non fosse il caso di far intervenire un armistizio locale fra l'Italia e la Turchia allo scopo di permettere l'uscita delle navi bloccate per la chiusura dei Dardanelli, la «Tribuna» scrive: Si tratterebbe di un armistizio limitato di luogo e di tempo, vale a dire ai Dardanelli per il tempo massimo di una settimana. Per quanto ci consta, continua la «Tribuna», questa proposta non è stata ancora presentata al nostro Governo. Nè sappiamo se sarà presentata, nè possiamo fare alcuna previsione sul modo con cui dalle potenze sarà accolta. Una cosa però intanto possiamo rilevare, e cioè che questa proposta ha per noi un valore negativo, in quanto essa è la più eloquente smentita alle notizie messe in giro dalla «Neue Freie Presse», secondo le quali l'Inghilterra e la Russia intendevano presentare alle Potenze una ben altra proposta, e cioè di fare passi presso l'Italia per circoscrivere all'Africa le operazioni militari. Tale proposta sarebbe stata non soltanto una violazione della neutralità, ma vero atto ostile contro l'Italia, incompatibile coll'amicizia di quelle due potenze verso il nostro paese e inoltre in assoluta contraddizione con le esplicite dichiarazioni e l'attitudine da loro sempre mantenuta. In ispecial modo coll'attitudine della Russia. Quest'ultima anzi, secondo informazioni sicure pubblicate stamane da tutti i giornali, anche esteri, ha fatto a Costantinopoli un nuovo passo per l'apertura incondizionata degli stretti, ciò che è il solo modo di risolvere la situazione e risponde ai criteri di giustizia e agli interessi generali dell'Europa.

La proposta inglese di un armistizio locale temporaneo, mentre non aggiunge nulla ai vantaggi della proposta russa, viceversa implica gravissimi inconvenienti. Il primo inconveniente sarebbe che essa riuscirebbe contraria a qualunque criterio di giustizia. Gli armistizi, infatti sono sempre basati su corrispettivi, implicano o danni o vantaggi reciproci, ma nel caso attuale il danno sarebbe tutto per l'Italia e il vantaggio per la Turchia. L'armistizio riuscirebbe una vera concessione gratuita alla Turchia, senza nessun corrispettivo all'Italia. Che succederebbe alla fine della settimana dell'armistizio? La Turchia, fatta più forte e audace da questa concessione, si sentirebbe autorizzata a chiudere gli stretti a qualunque ombra di sospetto. Quindi, dopo pochi giorni si riprodurrebbe, dal punto di vista del commercio internazionale, la situazione che ora si lamenta e cui vuolsi porre rimedio, con una relativa nuova domanda di un nuovo armistizio, e così all'infinito.

Frottole turche... aeree

VIENNA 30 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Costantinopoli: Nei circoli bene informati si racconta che la Turchia sarebbe riuscita a far trasportare in Tripolitania due dirigibili, che prenderanno parte alle operazioni guerresche.

Uno scontro in Macedonia

SALONICCO 30 (N). Nella regione di Gradiscia, distretto di Diacova, un riparto di truppe sostenne un conflitto con una banda d'arnauti, 17 dei quali sono rimasti uccisi. S'ignorano le perdite delle truppe.

Alla Camera dei Comuni
La mediazione - Le trattative con la Germania

LONDRA 30 (N). Camera dei Comuni. - King, liberale, domanda se le recenti trattative per far cessare la guerra fra Italia e Turchia abbiano avuto qualche risultato.

Grey risponde che il tenore delle risposte giunte da parte dei governi italiano e turco sono state pubblicate dalla stampa. Non è in grado di dire quali altri passi faranno le potenze in questa vertenza.

David Mason, liberale, domanda al presidente dei ministri in quale stadio si trovino le trattative tendenti a stabilire un accordo amichevole con la Germania, e se vi sia la probabilità di venire a una conclusione soddisfacente.

Asquith risponde che le relazioni fra i due Governi sono tali da render possibile di discutere francamente e in forma amichevole questioni di reciproco interesse. Se per accordo amichevole si intende questo, conclude, l'accordo si è già raggiunto, e, come spero, sarà anche mantenuto.

Rispondendo ad un'interrogazione circa la situazione a Creta sir Edward Grey dice che le potenze ora trattano fra loro circa i passi da farsi di fronte a determinate azioni del Governo rivoluzionario cretese tendenti ad alterare lo «statu quo».

Un giornale viennese
che combatte il defunto Aehrenthal e proclama la fine della Triplice

VIENNA 30 (N). La «Zeit» è andata a pescare nei «Süddeutsche Hefte» di Monaco argomenti per criticare la politica di Aehrenthal verso l'Italia. Il giornale dice che ora si cominciano a rivelare gli errori di Aehrenthal. Quando l'anno scorso l'Italia con brutale risolutezza - dice il giornale - pretese dalla Turchia l'abbandono di due provincie pacifiche e inermi, tutta l'Europa fu presa da sdegno, e nessuno capì come mai l'Italia abbia trovato tanta audacia. Ma un anonimo, che si firma «Spectator germanicus», e che versa le sue confidenze nei «Süddeutsche Hefte» dandosi l'aria d'uno che è addentro nelle cose della diplomazia, dice che l'Italia s'era assicurata l'assenso oltrechè della Francia anche dell'Austria per la sua impresa tripolina.

L'anonimo dice: L'Italia, allorchè Aehrenthal preparò il terreno per l'annessione della Bosnia, cercò compensi nei Balcani, che dal Governo austriaco naturalmente dovettero essere negati «a limine», quantunque l'Italia li avesse chiesti nella forma trasparente di concessioni per il Montenegro. Invece però d'osservare di fronte a queste pretese la stessa freddezza come più tardi verso la Russia e i piccoli Stati slavi, il conte Aehrenthal nel convegno decisivo con Tittoni fece delle dichiarazioni circa l'adesione della monarchia a.-u. alla futura annessione della Tripolitania da parte dell'Italia, dichiarazioni che dall'Italia furono interpretate come l'approvazione definitiva da parte dell'Austria al contegno futuro dell'Italia verso la Turchia. L'anonimo accorda a Aehrenthal l'attenuante di non aver forse immaginato che l'Italia avrebbe fatto addirittura una guerra. Già il contegno di Tittoni dopo l'annessione della Bosnia avrebbe dovuto rendere attento il conte Aehrenthal dell'errore commesso. Tittoni, allorchè in Italia si levò la voce chiedente compensi, fece dichiarare che per intanto si poteva stare tranquilli, perchè tutti i diritti dell'Italia erano già al sicuro. Di più naturalmente allora non si poteva dire, perchè non si voleva rivelare il piano su Tripoli; inoltre v'era l'eventualità d'una guerra austro-serba, la quale pure avrebbe potuto apportare all'Italia certi vantaggi. Ora, mentre è divenuta acuta la questione della rinnovazione della Triplice alleanza, è chiaro che l'Italia insisterà come in occasione delle passate trattative sul riconoscimento dei suoi cosidetti «interessi mediterranei», riconoscimento che la Germania finora ha sempre rifiutato, perchè la Germania seguendo una tesi tradizionale considera il Mediterraneo come sfera d'interessi inglesi, entro la quale la Triplice alleanza come tale, non potrebbe ingerirsi senza aumentare i punti d'attrito fra Germania e Inghilterra. Per evitare questo pericolo la Germania finora ha fatto tutto il possibile per neutralizzare l'Italia entro una alleanza apparente. Ora però - così conclude l'anonimo - l'Italia non potrà più lasciar postergare i suoi «interessi mediterranei», e perciò si deve considerare impossibile la rinnovazione della Triplice alleanza.

La Rumenia non mobilizza

VIENNA 30 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: Da parte bene informata ci si dichiara che sono assolutamente infondate le notizie di una parziale mobilitazione in Rumenia. La Rumenia nè ha mobilitato nè ha intenzione di mobilitare.

Navi francesi al Marocco

PARIGI 30 (B). I giornali recano che da Saint-Nazaire sono partiti per il Marocco gli incrociatori «Loire» e «Condé» e cinque cacciatorpediniere.

Il maggiore Lang fra i corazzieri

ROMA 30 (N). Per la prima volta, dopo la sua uscita dall'ospedale, il maggiore Lang è sceso oggi un po' nel giardino della caserma dei corazzieri per fare qualche passo. Il maggiore è entrato nella sala della caserma, dove si trovavano riuniti tutti i corazzieri. Il tenente Saint Just ha rivolto in nome di tutti parole di augurio al suo superiore, cui fu presentata una pergamena finemente dipinta, rappresentante in alto i corazzieri che scortano la carrozza reale, ai lati nei fregi le guardie del re, con la scritta: «Al loro comandante - i corazzieri - Roma, 14 marzo 1912». La pergamena porta la firma di tutti i corazzieri. Il maggiore Lang, con nobili parole, disse che l'elogio rivolto dal re alle sue guardie dopo l'attentato è il più ambito premio ch'esse potessero mai desiderare. Ricordando i doveri che hanno le guardie del corpo, li incitò sempre più a vegliare sulla sacra persona del sovrano. Con infinita emozione poi ringraziò tutti i presenti per l'interessamento preso alla sua malattia.

25.000 scioperanti a Pietroburgo

PIETROBURGO 30 (N). Le perquisizioni e gli arresti di operai continuarono anche la scorsa notte. Gli operai scioperanti sono 25.000.

La caccia ai banditi di Parigi

PARIGI 30 (N). La polizia ricerca ora il noto anarchico milionario Fromentin, nella cui colonia Bonnot e Dubois avevano potuto trovare rifugio. I suoi amici dicevano che egli era partito per il Marocco, ma si assicura che negli ultimi giorni fu visto a Parigi ed anche a Chois-leRoi. Alla prefettura di polizia si dice che Fromentin non deve essere più considerato tanto innocuo, perchè egli certamente conosceva il carattere pericoloso dei banditi automobilisti, ai quali egli diede protezione.

Le regate di S. Remo.

SAN REMO 30 (N). Oggi, per l'ultima giornata delle regate a vela soffiava una brezza da sud-ovest. Per la serie internazionale per yacht da sei metri sul percorso 12 miglia, il yacht «Tada» impiega 3 ore 9' 3"; «Dalgra» 3 ore 10' 16"; «Tata» 3 ore 16' 36"; «Lotus blanc» 3 ore 17'45"; «Velida» 3 ore 18' 15". Per la serie di sei metri e 50, sul percorso di 12 miglia, giungono: «Licia» in 3 ore 2' 57"; «Primula» in 3 ore 3' 41"; «Sans Atout» in 3 ore 10' 39". Per la serie di 5 metri e 50, sul percorso di otto miglia giungono: «Nina» in 2 ore 31' 22"; «Picarita» in 2 ore 32' 12"; «Delella» in 2 ore 33' 51"; «Bolina» in 2 ore 37' 39".

Le corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 30 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata su questo ippodromo (VIII della riunione di primavera):

I. Premio di Rad, cor. 1900, metri 1700. Arrivò primo «Arpad» (1.35.2 al chilometro); secondo «Espagnola» ;terzo «Betyar». Corsero 7. Totalizzatore: 88 per 10. Piazzati: 36, 31, 42 per 20.

II. Corsa a vendere, cor. 2800, m. 2500. Arrivò primo «Alike» (1.34.8 al chilometro); secondo «Sattelhofer» di Brunati; terzo «Darabout». Corsero 7. Totalizzatore: 24 per 10. Piazzati: 25, 40, 28 per 20.

III. Handicap internazionale, cor. 3000; metri 2200. Arrivò primo «Fantazya» (1.29.2 al chilometro); secondo «Hugo»; terzo «Magnas». Corsero 4. Totalizzatore: 20 per 10. Piazzati: 26, 25 per 20.

IV. Premio aprile, cor. 4000, metri 2000. Arrivò primo «Logos» (1.35 al chilometro); secondo «St. Caradec»; terzo «Admire». Corsero 4. Totalizzatore: 43 per 10. Piazzati: 54, 29 per 20.

V. Premio dell'isola Margherita, cor. 2800, metri 2500. Arrivò primo «Gryzelda» (1.32.2 al chilometro); secondo «Toncsi»; terzo «Felczemü». Corsero 3. Totalizzatore: 15 per 10.

VI. Corsa Bucsu, cor. 1900, metri 2200. Arrivò primo «Impostor (1.35.6 al chilometro); secondo «Hilda»; terzo «Fledermaus». Corsero 6. Totalizzatore: 56 per 10. Piazzati: 44, 52 per 20.

VII. Corsa pariglie, cor. 3000, m. 5000. Arrivò primo «Furfan»-«Lord Nutling» (1.48.1 al chilometro); secondo «Baronet»-«Rakoczy»; terzo «Darasz»-«Dudas». Corsero 5. Totalizzatore: 19 per 10. Piazzati: 27, 32 per 20.

CRONACA LOCALE

Primo Maggio, festa dell'umanità

Da quanti secoli l'umanità festeggia il Primo Maggio? Ardua indagine: tutte le civiltà la conobbero: la greca, che la celebrava come festa di Apollo, la latina, che onorava la dea Maia, madre di Mercurio; poi, sotto vari nomi, tutti i barbari; nè il cristianesimo soppresse la festa pagana che onorava la Natura ringiovanita e celebrava la rinnovazione di tutte le cose, la giovinezza eterna, l'amore. Sotto tutti i cieli e in tutti i tempi, dunque, il Primo Maggio fu festa del popolo, che sospendeva per un giorno il lavoro per recarsi ai prati, nei giardini, nei boschi a godersi la gioia del nuovo verde, a raccogliere fiori e fronde per ornarne la dimora dell'amata i giovani, o per piantar l'albero augurale, simbolo del perpetuo rinnovarsi della vita, o per ricordare, i vecchi, i begli anni della perduta giovinezza.

Ma la società umana evolve e muta, e pensieri, fedi, idee mutano con essa; e benchè tenacemente conservatrice delle tradizioni divenute abitudini, ama talvolta conservandole dar loro altro nome o diverso significato. Anche la Chiesa, mantenne le feste pagane dando loro nome diverso; così la festa persiana del sole (25 dicembre) diventò il Natale; il Pessah e il Sabuod ebraici la Pasqua e la Pentecoste, ecc. L'uso del piantare gli alberi al Primo maggio mutò il suo carattere durante la Rivoluzione: il piantar l'albero non fu più omaggio alla Natura risorta ma alla Libertà riconquistata. Ora il Primo maggio, da venti anni è la festa del lavoro. Ma già nel 1793 alla Convenzione di Parigi, il rappresentante Lequinio, nel proporre soltanto sette feste nazionali generali, metteva come seconda festa, al I maggio, la «festa dei diritti dell'uomo e della fratellanza del genere umano». Non fu adottata la proposta Lequinio, come non fu accolta la proposta del convenzionale Lakanal che proponendo trenta feste all'anno stabiliva che quella della fratellanza del genere umano dovesse cadere al I gennaio, lasciando per il I maggio quella della giovinezza. Prima che Giulio Guesde proponesse di mutar in festa dei lavoratori la festa della Primavera, un esteta inglese, John Ruskin proponeva (1880) e l'Inghilterra adottava con entusiasmo, di dedicare il Primo maggio alle giovinette che si affacciano alla vita. Ruskin in una sua scuola magistrale femminile, a Chelsea, celebrò nel 1880 per la prima volta la festa della Regina di maggio: le giovinette, a scrutinio segreto, elessero la più degna a Regina di maggio. Poi negli anni seguenti tutte le scuole femminili secondarie, adottarono la gentile costumanza: ogni anno la regina dell'anno precedente si reca, dopo avvenuta l'elezione, a incoronare di fiori l'eletta; poi tutta la giornata, nella scuola inflorata o nella aperta campagna, le giovinette cantano, danzano, recitano versi e prose celebranti la missione della donna nella famiglia e nella vita. Strana preoccupazione degli inglesi, questa, di ricordare alle giovinette, nel giorno in cui si festeggia la nuova primavera, ciò che le attende di dolce e di crudele nella vita, mentre d'altro canto continuano a considerare - come nei tempi del paganesimo i romani - il mese di maggio come non adatto alla celebrazione delle nozze! La gentilezza del poeta moderno non ha cacciato la superstizione del medioevo, ma ha rinnovato una costumanza gentile che mostra la tenacità dell'uomo nella sua religione di speranza. Perchè che cos'è se non il culto di una speranza di tempi migliori, di rinnovamento, di vita, questa festa che si perpetua sotto tanti nomi diversi o mutati, ma sempre con l'identico significato? Festeggiamola dunque concordi festa del lavoro o del diritto, festa della fratellanza del genere umano o festa dell'amore che sia; poichè è quella che trova dovunque concordi in uno stesso desiderio i figli di tutte le stirpi: quello di una vita men dura e più lieta!

Il congresso della Lega Nazionale a Pergine

La Direzione Centrale della Lega Nazionale, raccoltasi domenica a seduta plenaria tra le due sezioni, tridentina ed adriatica, ha fissato la data del congresso generale della Federazione.

Il congresso, che per questo anno si convoca a Pergine nel Trentino, si terrà domenica 9 giugno p. v.

Fra giorni saranno diffusi gli inviti ed i programmi dell'adunanza e dei festeggiamenti che la città trentina prepara ai fratelli che vorranno accorrere al biennale congresso da ogni terra nostra.

Nella quarta pagina: **Una giornata laboriosa per i ladri. - Stanco di tribolare, s'impicca.** - Nella quinta pagina: **Teatri: La morte di Ferruccio Garavaglia.** - Nella settima pagina: **Marina e Navigazione. - Una elezione suppletoria per la Dieta istriana a Pola. - Omaggi a Venezia.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

Per la prima linea tranviaria comunale
Piazza Goldoni-S. Sabba

Nella sua seduta di lunedì p. p. la Giunta municipale ha deliberato di affidare la costruzione e l'arredamento della linea tramviaria Piazza Goldoni-San Sabba alla Società di costruzioni elettriche A. E. G. «Union», costruttrice della attuale rete della Società triestina Tramway. Per allogare questi lavori non fu indetto un proprio e vero esperimento d'asta, ma, a lucro di tempo, si ritirarono offerte da quelle ditte che presentavano le migliori garanzie cioè, oltre che dalla «Union» anche dalle ditte Brown Boveri, Siemens e Schuckert di Vienna, dalla Società triestina Tramway e da quella delle Piccole Ferrovie in Trieste. Più tardi presentò pure un'offerta la ditta Ganz di Budapest.

Esaminate le singole offerte, la Giunta fermò la propria attenzione sulla «Union» e sulla Ganz, come quelle che accoppiavano a preventivi di spesa più favorevoli anche una maggiore precisione nel dettaglio dei singoli lavori da eseguirsi. Infine, su proposta della Commissione alle comunicazioni tramviarie, fu deciso di affidare l'esecuzione dell'opera alla ditta «Union». Il costo dei lavori, il quale potrà leggermente variare in dipendenza di eventuali oscillazioni nel prezzo dei materiali da adoperarsi e specialmente del rame, è, in cifra tonda di 1 milione e 95 mila corone. I lavori comprendono non solo la posa in opera dei binari e il completo arredamento della linea aerea, ma anche la costruzione delle rimesse, la fornitura di tutto il macchinario, delle motrici e dei rimorchi, insomma tutto quanto occorre perchè, a lavori compiuti, la linea possa essere senz'altro aperta all'esercizio.

La linea dovrà essere consegnata in tali condizioni entro otto mesi dalla firma del contratto che seguirà tra brevissimi giorni, probabilmente in settimana, sicchè la nuova linea che, com'è noto, partirà dalla Piazza Goldoni (il capolinea si troverà all'imboccatura di via Silvio Pellico) e percorrerà la Galleria di Montuzza, la Piazza G. B. Vico, la Piazza del Sansovino, la via S. Giacomo in monte, la via dell'Istria per giungere fino di fronte al Macello, potrà essere aperta all'esercizio già entro quest'anno o nei primissimi giorni dell'anno prossimo.

Se essa dovrà essere esercitata direttamente dal Comune o a mezzo della Società triestina Tramway dipenderà dalla decisione che il congresso degli azionisti della S. T. T. sarà per prendere sul progetto di contratto votato dal Consiglio nel passato marzo. In ogni modo tale decisione dovrà essere notificata al Comune entro la fine del corrente mese.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'ing. Gualtiero cav. de Finetti, dai signori: ing. Ettore Luzzatto junior e consorte corone 20; ing. Giorgio Polli cor. 10; cav. Diodato Peloso-Gaspari di Latisana cor. 20; Rosina Gaspare e Carlo Peloso-Gaspari di Latisana cor. 30; Agar Radaelli di Latisana cor. 10; ing. Luigi Mazorana cor. 20; architetto Luigi Morini cor. 10.

Dal prof. Giorgio Pitacco di Gorizia nel primo anniversario della morte di sua madre cor. 10.

Da N. N. in memoria di Giusto Petruzzelli cor. 8.20.

Per onorare la memoria del padre del collega Carlo Godnig, dagli impiegati dell'ospedale civico cor. 30.

Dal signor Giuseppe Gleria, in memoria della sorella Gilda, cor. 5.

74.o contributo mensile della prima decuria, per maggio, cor. 10.

Secondo contributo degli amici scacchisti del Caffè «Milano» cor. 29.30.

Contributo mensile degli «Spiantati» per aprile, cor. 15.

Contributo per maggio dei medici ed impiegati degli ospedali maggiore e della Maddalena, cor. 22.80.

33.o contributo mensile degli impiegati del Frenocomio civico per ispezioni pomeridiane festive cor. 12.50.

31.o contributo mensile dai «Sempre pronti» cor. 35.

Contributo mensile degli impiegati ed impiegate della Banca Commerciale triestina cor. 48.60.

V. D. per una bottiglia di Marsala in contestazione cor. 2.50. Nel dì che Leo festeggia la sua indipendenza, dagli amici A. B., O. B., M. G., L. F. G. H. O. P., G. O., cor. 7.20. Per ringraziare i colleghi, ing. Aldo Forti, Guido A. Musizza, Salvatore Reatti, da R. Castelbolognese cor. 5. Dalla ditta Stokel e Debarba cor. 10 (pro Ricreatorio).

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Romans: cantando l'Inno della Lega all'Albergo alla Posta, cor. 3.26.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 3 dal sig. ing. A. Pauletig di Sagrado per fine d'anno; Lire it. 5 da O. Lenassi per una entrata alla Norma.

Per il dono votivo a Venezia. Ci pervennero:

Dall'Associazione Patria cor. 25; Cesare Rossi cor. 1; Giovanni Pieri cor. 1; Teresa Tevini, Carlo Tevini, Giovanni Tevini, Pier Francesco Tevini, Luigi Sbisà, Nello Sbisà, Beatrice Tevini-Grimani, Emilia Tevini-Chiostergi cor. 8.

La conferenza di Giacinta Gallina-Rigo su Giovanni Pascoli. La prima conferenza su Giovanni Pascoli dopo la morte del grande poeta fu tenuta iersera nella sala del Conservatorio Tartini, dinanzi a un uditorio affollatissimo ed elegante, dalla gentile e valorosa scrittrice Giacinta Gallina-Rigo. Fu una pagina commossa e vibrante che rievocò memorie personali e prese in disamina l'opera dell'insigne poeta facendo riapparire Giovanni Pascoli cantore degli umili, dalla vita triste e angosciata, oppressa e straziata da un'immane sventura domestica: l'uccisione del padre suo, e inacerbita poi da una serie di altri fatti luttuosi. Poesia nobilissima e semplice quella del Pascoli, dappoichè egli ci tenesse ben più ad esser poeta che ad essere artista. E Giacinta Gallina sviscerò e penetrò l'essenza intima di quella poesia, affettiva e delicata, indulgente e buona, contemplativa e dolorante, cercando con acuto senso critico, i legami stretti che univano l'uomo al poeta. E con sincerità viva e vibrante scalzò le varie accuse mosse da una facile e superficiale critica al carattere del Pascoli, ingiustamente imputato di incoerenza. Con sobria efficacia ella recitò limpidamente, facendone risaltare le armonie e le bellezze, alcune squisite liriche di Giovanni Pascoli, come quella mirabile, «I due fanciulli», che fu ascoltata con intenso raccoglimento. In genere dell'opera poetica del caro ed illustre morto di ieri, del suo alto valore di latinista, della sua originalità che gli permette di non derivare da alcuno, di non assomigliare ad alcuno fuorchè a Virgilio, Giacinta Gallina-Rigo si mostrò ammiratrice riverente e fervida, e la bellissima conferenza di ieri provò l'amore e la penetrazione con cui ella accompagnò lo studio dedicato alle liriche di Giovanni Pascoli. La conferenza, chiara e precisa, equilibrata ed elegante, detta con convinto calore apparve da cima a fondo avvivata da un grande soffio di sincerità e di commozione. L'uditorio la seguì attentissimo; alla commozione della valente dicitrice partecipò con unanime consentimento e proruppe alla fine in una acclamazione, viva e irrompente.

Società di Minerva. Sabato sera alle 8 precise il chiaro prof. Rodolfo Benini della R. Università di Roma, terrà una conferenza sul tema: «Misticismo e scienza nell'astronomia dantesca».

Il «Piccolo», il «Piccolo della sera» e la festa di maggio. Come ogni anno, i tipografi hanno deliberato di festeggiare il 1. maggio astenendosi dal lavoro. Perciò, come gli anni scorsi, oggi non esce il «Piccolo della sera» ed il «Piccolo» di domani si pubblicherà verso le 8.30 ant.

Società Ginnastica. Oggi dalle 5 alle 6 si inizierà il concorso ginnastico per gli allievi della Sezione inferiore.

Il congresso dell'Associazione mutua fra impiegati privati. Iersera alle 8, nella sala maggiore della Borsa, si tenne l'annunciato congresso generale dell'Associazione mutua fra impiegati privati. Il congresso era numerosissimo sia per l'importanza degli argomenti da trattare, sia perchè in seno alla Società si era formato un gruppo di soci che intendevano sindacare l'operato della direzione.

Dal gruppo degli oppositori, per mezzo di parecchi oratori, vennero sollevate eccezioni, e rivolte domande di schiarimenti alla Direzione, la quale diede informazioni e schiarimenti.

Furono approvate la relazione sull'operosità della direzione, l'acquisto delle case da demolirsi per la costruzione dello stabile sociale sul Corso, il conto annuale, dal quale si rileva che l'esercizio 1911 si chiuse con un utile netto di corone 47.534.33 e con una sostanza patrimoniale di corone 382.455.49. Il numero dei soci ascendeva alla fine dello stesso anno a 1530; durante l'anno furono inscritti 209 e radiati per varie cause 109, risultando così un aumento di 100 soci. Le prestazioni dell'Associazione verso i propri associati, furono molteplici. Per sovvenzioni di malattia e cure climatiche furono pagate complessivamente corone 20.061.68; per spese di medicinali e spedalità corone 12.732.40; per contributi di sepoltura corone 1800; per medici specialisti corone 1020. Durante l'anno furono posti in sovvenzione 384 soci ai quali si pagarono 7691 giornate di malattia. Dal Fondo vedove ed orfani furono sovvenzionati 25 vedove e 10 orfani con complessive corone 8970 e si concessero corone 750 per 15 borse di studio. Inoltre furono concesse dal Fondo disponibile complessivamente corone 300 per sussidi straordinari a 2 soci disoccupati ed alla madre di un socio decesso. Dal Fondo di previdenza vennero erogate cor. 1770 per sussidi accordati a 4 soci inabili al lavoro. Anche gli scopi di elevamento intellettuale dei soci non furono trascurati. La sala di lettura fu di continuo rifornita di giornali e riviste e la biblioteca ricca di circa 2000 volumi di opere di varia lettura, fu molto frequentata poichè il movimento complessivo nella circolazione superò i 6000 volumi.

Le interrogazioni degli oppositori, le risposte della direzione e le discussioni sempre nutrite fecero sì che si fosse giunti già alle 11 quando ancora mancavano da pertrattarsi alcuni punti dell'ordine del giorno, e cioè la istituzione del Gabinetto dentistico, con il rispettivo aumento di canone e le modificazioni statutarie. Ma data l'ora tarda, per generale accordo si deliberò di rimandare la trattazione di questi argomenti ad altro congresso, e quindi si passò allo scrutinio delle schede deposte nell'urna. Vi era soltanto un comitato e questo a favore della direzione. L'opposizione si manifestò nell'urna, con schede senza nomi; e si ebbe cioè su 447 voti, 69 schede in bianco, mentre con 370 voti compatti vennero eletti a direttori i signori: Vico Bidoli, Silvio Fillinich, Giuseppe Gostischa, ing. Vittorio Lorandi, Riccardo Marega, Giuseppe Trampus, Fioravante Zipponi; a membri del Comitato di revisione: ing. Costante Cernigoi, Pietro Covi, Oscar Homann, Ermanno Kattnigg, Mario Okorn, Vittorio Rugo, Giuseppe Walcher; a presidente del collegio degli arbitri: Enrico Calligaris e a vice-presidente Arturo Prezioso.

La proclamazione degli eletti seguì tra fragorosi battimani. Il presidente signor Silvio Fillinich, in nome anche degli altri rieletti, ringraziò i soci per la fiducia dimostrata.

Dopo la votazione di alcuni atti di ringraziamento il congresso fu chiuso.

Al Cantiere S. Rocco. Ieri mattina alle 9.30, dal cantiere di S. Rocco, si doveva varare il grande piroscafo «Gablonz» ivi costruito per conto del Lloyd. Per assistere al varo erano intervenuti il borgomastro di Gablonz sig. dott. Posselt, il vice-borgomastro sig. Luke e i consiglieri comunali Prade e Zappe, quali rappresentanti della città di Gablonz. I detti signori erano accompagnati dai vicepresidenti del Lloyd, signori comm. de Vivante con la signora, e Singer, dai consiglieri d'amministrazione signori cav. Minas e cons. Arnstein, con la signora, madrina della nave, dal direttore generale cons. aul. Frankfurter, dall'ing. comm. Lendeke, dal cav. cap. R. Mayer, dal cons. imp. dott. A. Neumann.

Il vento, già fortissimo fin dalle otto, rinforzò sempre più tanto che poco prima delle 10 soffiava a fortunale. In quelle condizioni di tempo l'ing. W. Mackay, direttore tecnico dell'Arsenale si vide costretto ,suo malgrado, a sospendere le operazioni preliminari del varo che così fu rimandato a stamane, mercoledì.

★ In occasione del varo del «Gablonz» ieri ebbe luogo all'«Excelsior Palace Hôtel» un «déjeuner» al quale, in rappresentanza del Consiglio comunale di Gablonz, presero parte il borgomastro dott. Posselt, il viceborgomastro Luke e i consiglieri Zappe e Prade. Erano pure presenti i vicepresidenti del Consiglio d'amministrazione del Lloyd comm. de Vivante e Singer, il consigliere d'amministrazione Arnstein e signora, il barone de Weichsglon e il direttore generale del Lloyd cons. aul. Frankfurter e signora.

Il vicepresidente Singer pronunciò un discorso nel quale, rilevato che il piroscafo prende nome dalla città di Gablonz dove l'industria è giunta al massimo splendore, ricordò che a Gablonz non vi è quasi casa la quale non sia al tempo stesso officina di quel serio lavoro che unisce l'arte all'industria, per guisa che i prodotti di Gablonz sono apprezzati lar-

gamente nel mondo. In particolare l'industria dell'esportazione ha in Gablonz un centro importantissimo, e perciò il Lloyd, facendo atto d'omaggio all'industria e al commercio, ha scelto per il suo nuovo piroscafo il nome di quella città. L'industria e la navigazione si alimentano scambievolmente e la prosperità dell'una è condizione alla prosperità dell'altra. L'oratore espresse quindi la speranza che le intime relazioni d'affari del Lloyd con la città di Gablonz potentemente sviluppatasi mercè l'energia dei suoi abitanti e la saggia amministrazione cui da trent'anni è a capo il dott. Posselt, si facciano sempre più strette e concluse brindando alla fortuna della città di Gablonz, del suo commercio e della sua industria.

Rispose il dott. Posselt ringraziando il Lloyd per le cure che dedica al commercio di Gablonz al quale è necessario dare un forte impulso per la via di Trieste. Gablonz fa voti per un potente sviluppo in grande stile del traffico marittimo e del Lloyd.

Il viceborgomastro Luke recò, infine, il saluto del Gremio degli esportatori di Gablonz e brindò alla salute della madrina del piroscafo signora Emma Arnstein.

Assemblea generale dei Tassametri Automobili Triestini. Ierlaltro ha avuto luogo, nel «garage» sociale, l'assemblea generale di questa Società sotto la presidenza dell'avv. cav. Rabl. All'ordine del giorno figurava la relazione dei gestori per l'anno 1911 e la presentazione del bilancio sociale. Quest'ultimo chiude con un minimo disavanzo derivato da ampie depennazioni. Il capitale investito al 31 dicembre 1911 fu di corone 324.000. La relazione dimostra che per l'avvenire si dovrà aumentare gradatamente il parco vetture esistente e però sarà necessario di procedere ad un aumento di capitale. La relazione informa pure che durante l'anno si costruirono nel «garage» sociale dei «boxes» per il collocamento di automobili private e s'iniziò l'assunzione a «forfait» di vetture per conto di terzi ad un prezzo fisso. I «boxes» sono attualmente tutti occupati. La relazione conclude esprimendo la fiducia che, superate le prime difficoltà, l'azienda andrà incontro a prosperità e potrà arrivare a quel maggior sviluppo, che come nelle altre città, così anche a Trieste è riservato alle imprese automobilistiche.

Al 2.o punto dell'ordine del giorno figurava la proposta dell'aumento di capitale. Dopo qualche discussione i gestori vennero autorizzati di portare il capitale da corone 195.000 a cor. 275.000, già in parte sottoscritto dai gestori stessi ed il resto da offrirsi ai vecchi soci mediante l'iscrizione del loro diritto di prelazione oppure con nuove sottoscrizioni. Dopo varie informazioni fornite dalla presidenza e dai gestori viene approvato l'aumento di capitale, dopodichè il presidente dichiara chiuso il congresso.

Il servizio del tram. Il segretario della Federazione degli addetti ai trasporti ci scrive pregandoci di pubblicare quanto segue in relazione alla rettifica di un gruppo di tramvieri, da noi pubblicata ieri:

«Nel congresso generale dei tramvieri tenutosi il 18 corr., dopo che il relatore ebbe riferito in merito alla festa del I.o Maggio, il presidente chiese agli intervenuti di dire la propria opinione in proposito ed eccitò specialmente e ripetutamente coloro che fossero stati contrari all'astensione dal lavoro ad interloquire garantendo a tutti la più ampia libertà di parola. Nessuno aprì bocca, ad eccezione di un vecchio tramviere che caldeggiò l'astensione dal lavoro; nessuno - e ciò giova sopratutto rilevare - chiese la votazione segreta. Tutti i presenti parteciparono alla votazione per alzata di mano e alla controprova neanche uno alzò la mano a dimostrare il proprio dissentimento. Notisi che l'ambiente era calmissimo e che non era stata pronunciata una parola, nè fatto un gesto che potessero in qualche modo intimidire gli eventuali oppositori. Con la massima stima, Giuseppe Podgornik, segretario».

La scuola comunale per apprendiste sarte e modiste. Iersera si chiuse, dopo sette mesi di proficua attività, la civica scuola serale per apprendiste sarte e modiste. Durante l'anno scolastico testè decorso erano aperti 6 corsi ordinari e 5 facoltativi di lingua tedesca. Nei primi erano inscritte oltre 200 apprendiste delle quali 110 ottennero l'attestato di promozione e 40 di licenza. I corsi di lingua tedesca furono frequentati da 150 allieve; di queste 130 ottennero la promozione. Giova sperare che anche questo anno la Direzione dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie vorrà attivare nei mesi estivi i corsi pratici di perfezionamento, l'apertura dei quali è vivamente attesa dalle licenziate allo scopo di poter compiere la loro educazione professionale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Gualtiero cav. de Finetti dall'ing. Sansone e Virginia Venezian cor. 20 a favore della Società Poliambulanza e Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe cav. de Toppo, da Frank e Mary Lloyd cor. 20 a favore della British Seamen's Home.

Per onorare la memoria della signora Erminia Verdier-Hertrum dalla signora Anna Trampus cor. 10, dai signori Attilia e Arturo Rutter cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dal capitano E. Seberich, comandante del piroscafo lloydiano «Habsburg» cor. 178.10 elargite dai passeggeri nel viaggio da Trieste a Bombay e ritorno a favore della Casa per marinai.

— L'elargizione di cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale maggiore, nel secondo anniversario della morte del signor Enrico Ciulic, era del padre e delle sorelle, e non della madre dell'estinto.

Giubilei d'attività. Il signor Silvio Gentilli, persona universalmente stimata e benvoluta nel nostro mondo commerciale-marittimo e nei più larghi circoli cittadini ha festeggiare ieri 40 anni di attività intelligente, operosa e feconda presso il Comitato degli Assicuratori della I.a sezione del Lloyd. In tale lieta ricorrenza, ieri, alle 11 ant., si radunava negli uffici del Comitato la direzione dello stesso e i rappresentanti di società assicuratrici per porgere al sig. Gentilli felicitazioni ed auguri e per offrirgli un cospicuo dono, consistente in un ricco cronometro d'oro con dedica. Il comm. Edmondo de Richetti accompagnò il dono con affettuose parole, rievocando pure la memoria del compianto cav. Filippo Artelli, che nel lungo periodo di attività nel campo delle assicurazioni marittime fu al sig. Gentilli guida intelligente e amorosa. Rispose con brevi parole il sig. Silvio Gentilli, il quale, sebbene riluttante per innata modestia a manifestazioni ed elogi, non potè tuttavia non sentirsi profondamente commosso e ringraziò così per il prezioso dono come per le lusinghiere parole onde era stato accompagnato. Al festeggiato pervennero doni, fiori e numerose congratulazioni; si felicitarono, fra altri enti, con calorose lettere la Direzione del Lloyd, quella della Banca «Union», le società di Assicurazioni di qui e dell'interno.

* Un altro giubileo festeggiato con particolare calore e con sincera simpatia fu quello del signor Giuseppe Mandel, il noto e stimato proprietario dell'omonimo banco di cambio valute, che alla nostra Borsa gode particolare considerazione e che tutti i nostri circoli finanziari e commerciali apprezzano sommamente. Festeggiava egli pure quarant'anni di specchiata ed intensa attività nel campo finanziario. Per la lieta circostanza i suoi impiegati ebbero il gentile pensiero di adornare con piante, fiori e festoni d'edera gli uffici del Banco. Al sig. Mandel pervennero numerosi doni, fiori e congrtulazioni da parte di direttori di banca, di negozianti, sensali ed amici. La direzione del Gremio dei sensali di Borsa, col suo presidente sig. Geiringer si recò in corpore a presentargli le felicitazioni dei sensali di Borsa. Fra i doni notevoli per valore artistico quello degli agenti della ditta Mandel accompagnato da una targa d'argento con dedica.

Posta per la Marina da guerra a.-u. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere con stampati (eccettuati giornali) e campioni alla nave a.-u. «Francesco Giuseppe I» nei giorni 2, 4, 11, 16, 18, 25 e 30 corr., alle ore 8.20 ant. a Sciangai.

I carri e la sicurezza dei passanti. Ieri l'altro, nel pomeriggio, un pesante carro carico di ferramenta, che saliva la via Nuova, arrivato all'imboccatura della stessa su piazza Goldoni, avendo il cocchiere preso il giro troppo stretto si che le ruote posteriori s'impigliarono nel marciapiedi alquanto elevato, all'angolo presso il negozio Bosco, si rovesciò. I grevi sacchi formarono piramide e le ferramente sciolte si sparpagliarono sul selciato ostruendo il marciapiedi. Nessuna disgrazia; ma fu puro caso: la via era piena di gente; vi erano passanti, v'erano persone che aspettavano il tramway, e queste e quelle avrebbero potuto pigliarsi un bel pezzo di ferro sulla testa o sui piedi. Il lavoro di ricarico incominciò. Il carro fu rimesso in equilibrio; i sacchi furono sollevati ad uno ad uno. La cosa andava per le lunghe e ingombrava mezza l'imboccatura della via. Un altro carro, una cosidetta «zaia», carica di laterizi, tentò passare per lo stretto varco, traballando, inchinandosi, minacciando rovesciarsi da un momento all'altro: i mattoni accatastati a piramide, con un equilibrio più che temerario, oscillavano come se li movesse il vento; un ribaltone pareva così naturale che gli astanti scostarono i fanciulli curiosi per preservarli dal pericolo. Giunto all'altezza delle rotaie del tramway, il carro si fermò per mettersi in equilibrio un po' meglio: quattro o cinque carrozzoni tramviari s'allinearono in fila, arrestati dall'impedimento. Un altro carro sguisciò frattanto fra i capannelli di gente. Questo non era caricato in modo pericoloso, nè minacciava rovesciarsi: in compenso alcuni dei sacchi di cemento che portava verso la Galleria della Fornace erano bucati, e lasciavano sul lastrico cittadino una lunga striscia di materia brunastra, che per il proprietario era tanto valore perduto, ma che per gli altri costituiva un insudiciamento del pubblico selciato. Tutta questa vicenda e tutte queste avventure di carri si erano potute osservare nello stesso punto in meno di cinque minuti: chi avesse voluto fermarsi di più, ne avrebbe vedute probabilmente di più. Ma i tre episodi simultanei bastavano a dare un'idea della spensieratezza, dell'incuria, con la quale si procede alla caricazione dei carri destinati a passare per le vie della città, in mezzo alla gente, talvolta in mezzo alla folla, talvolta fra l'urto di altri carri e con aumentate probabilità di rovesciamento. Si direbbe che alle vie cittadine, alla sicurezza dei passanti, alla libertà del movimento, non si debba nulla; che un carro, perchè è un carro, abbia il diritto di mettere in pericolo l'incolumità delle persone, di insudiciare la via, di creare un ingombro per qualsiasi accidente gli capiti lungo il suo traballante percorso. Ora, come in tutte le professioni, così in quella del carradore, vi dovrebbe essere invece una tecnica. Una tecnica che gli faccia un obbligo di non muovere il suo veicolo prima di aver bene assicurato l'equilibrio del veicolo stesso e la stabilità della merce caricata. I rovesciamenti sono molto frequenti da noi, e tuttavia le disgrazie sono molto rare: questa è la scusa che si accampa. Con buona licenza, la scusa non vale. Non bisogna prendere ammaestramento dalle disgrazie rare, bensì dai rovesciamenti frequenti, ciascun dei quali può aver per conseguenza una disgrazia: e anche quando non l'abbia, crea pur sempre un ingombro, un ostacolo al movimento stradale, qualche cosa che bisogna evitare.

Il brigantesco fatto di via della Stazione

Il sig. Levi ha riconosciuto i suoi aggressori.

In attesa del confronto stabilito fra l'arrestato di Fiume, Radovanic, e il signor Levi, la polizia continuò ierlaltro le indagini e, appreso che il Radovanic durante la sua permanenza a Trieste aveva dimorato in via della Torretta N. 3, presso un'affittaletti, vi si recò ad operare una perquisizione. Questa ebbe un importante risultato: vennero, infatti, rintracciati e sequestrati un paio di calzoni, un panciotto e una camicia di proprietà del Radovanic. Interrogata, la affittaletti dichiarò che il Radovanic aveva lasciati tali effetti in casa sua, dicendo che sarebbe ripassato più tardi a prenderli; invece, non s'era fatto più vedere ed ella perciò li aveva messi da parte.

Erano gli effetti indossati dal Radovanic la mattina del delitto?

Dall'esame cui furono sottoposti, ciò risultò in modo indubbio. I calzoni ed il panciotto erano cosparsi di fibre di iuta; la camicia, poi, aveva una manica chiazzata di sangue!

Gli effetti furono portati alla Direzione di polizia e poi mostrati al Radovanic. Questi rimase turbato al vederli; ma poi si ricompose e negò che fossero suoi. Ma fu, la sua, negativa inutile; chè gli altri compagni di cattura cui vennero mostrati dissero chiaramente di averli visti indosso a lui.

E veniamo ora al drammatico confronto che il Radovanic subì ieri mattina col signor Levi, all'Ospedale.

Ieri mattina il Radovanic fu avvertito che sarebbe stato accompagnato all'Ospedale, dinanzi al signor Levi; e, in apparenza calmo e indifferente, attese che gli agenti fossero venuti a prenderlo. Il confronto era stato stabilito dal giudice istruttore dott. Janchi d'accordo con l'autorità di polizia, per le 10; ma alle 9 e mezzo già il giudice era all'Ospedale insieme al suo cancelliere e all'Ospedale era pure il commissario di polizia dott. Chersovan con uno stuolo di agenti. Per quanto la cosa fosse stata circondata da gran segretezza, la voce dell'imminente confronto si diffuse subito nell'Ospedale; e fu un accorrere di medici e d'infermieri da tutte le parti, per assistere all'arrivo del Radovanic. Questi giunse dopo le 9 e tre quarti, in vettura chiusa, scortato da due agenti.

Ecco come un nostro «reporter», che lo vide e assistette al successivo confronto col Levi, lo descrive:

— Statura media; età sui 30 anni; biondo; baffi spioventi; sguardo truce; contegno risoluto. In complesso se ne ha un'impressione di ripugnanza, tanto che al suo passaggio è quasi unanime il commento: «Che individuo patibolare!» Ogni tanto egli ha degli scatti, che non si sa se sieno fremiti di timore o atti d'insofferenza ribelle. Certo è che gli angeli custodi che lo affiancano stringono per ogni buon fine le manette. Il giudice istruttore lo fa accompagnare in una stanza vicina a quella in cui giace il signor Levi ed il commissario e gli agenti gli sono subito attorno per farlo spogliare gli abiti che ha indosso e fargli rivestire gl'indumenti sequestrati presso l'affittaletti. Il Radovanic mostra qualche riluttanza ad aderire all'invito; poi, si adatta all'imposizione: e si veste con molta flemma degli abiti, che continua a dire non suoi. Vien poi fatto passare, sempre accompagnato dagli agenti, nella stanza occupata dal signor Levi.

Il drammatico confronto.

Il signor Levi è disteso sul letto. Leggermente sollevato col busto, è sostenuto da parecchi guanciali. Benchè le sue condizioni sieno eccellenti, i medici lo hanno preparato alle emozioni d'un confronto, prima dandogli un cordiale e poi prescrivendogli per alquanto tempo un assoluto riposo.

Accanto al letto sono, in piedi, da un lato il giudice istruttore dott. Janchi, dall'altro il commissario dott. Chersovani. Ad un tavolo, in disparte siede il cancelliere pronto a verbalizzare quanto sta per svolgersi.

Ecco il Radovanic che s'avanza. Ad un cenno del commissario di polizia, i due agenti che lo accompagnano, si fermano; ed il Radovanic vien fatto avanzare, solo, verso il letto, su cui giace il signor Levi. Questi subito, appena lo vede, fa uno sforzo come per rizzarsi: gli figge gli occhi negli occhi; lo scruta; lo guarda da capo a piedi, rapidamente: poi, al giudice istruttore dice:

— Questo sì! E' lui che mi minacciò col revolver !

— Lo riconosce con certezza?

— Senza dubbio.

Il Radovanic, che ha seguito con attenzione le frasi pronunciate, si fa pallido, fa un movimento; ma rapido gli si mette a fianco un agente.

Il giudice mediante il dott. Chersovani ordina, allora, al Radovanic:

— Dica: «Zitto!»

— Zitto!

— Ancora, più forte.

— Zitto!

Ed il signor Levi, ricordando la minaccia pronunciata dal bandito mentre gli puntava il revolver alla faccia, dice:

— Sì, sì. Anche la voce è propric quella. E' lui; son sicuro.

Non resta altro. Il Radovanic è stato con tutta certezza riconosciuto; ed il giudice ne ordina l'allontanamento. Gli agenti lo traducono via, pallido come un cadavere, egli si morsica le labbra a sangue. Fatto salire nella vettura pubblica N. 129, egli è ricondotto alle carceri.

Il Levi riconosce anche lo Zipkovic.

Mentre durava il confronto del Radovanic col Levi, il giudice aveva ordinato d'andare a prendere dalle carceri lo Zipkovic. Ricorderanno i lettori che il Levi, giorni fa, quando gli fu mostrato lo Zipkovic, rimase alquanto perplesso. Poichè appariva alquanto affaticato, si pensò di provocare un confronto più preciso più tardi: e ieri, visto che egli godeva delle migliori condizioni di spirito, si pensò, subito dopo il confronto col Radovanic, di far venire anche lo Zipkovic.

Appena il sig. Levi ebbe visto il secondo bandito, disse ch'egli non poteva affermare con sicurezza esser egli quello che gli aveva data la coltellata.

— Ho già detto replicate volte come il fatto si svolse. Appena giunto sulla soglia dello studio, uno - il Radovanic - mi si parò dinanzi, puntandomi il revolver alla faccia; l'altro mi diede la coltellata. Ora, quest'ultimo io lo vidi appena. Posso, però, dire che lo Zipkovic corrisponde nel complesso all'individuo da me intravvisto.

Tanto delle sue dichiarazioni circa il Radovanic, quanto per queste nei riguardi dello Zipkovic, il giudice istruttore dott. Janchi estese regolare verbale. Si era fatto venire pure all'Ospedale, prima del Radovanic, certo Antonini, arrestato nei giorni scorsi per sospetto in genere e anche perchè nei connotati rassomigliava al Radovanic, ma appena il Levi l'ebbe visto, pur ammettendo una certa somiglianza fra l'Antonini e uno dei suoi aggressori, escluse recisamente che si trattasse della stessa persona.

Lo Zipkovic diede la coltellata.

Dal confronto, dunque, dello Zipkovic col Levi sarebbe risultato che questi potrebbe essere stato l'individuo che gli vibrò il tremendo colpo di coltello. Ma a carico dello Zipkovic v'ha poi una circostanza ben più grave: quella che il coltello è stato riconosciuto da parecchi come d'indubbia sua proprietà. Lo Zipkovic stesso, interrogato, ammise che il coltello fosse stato suo, ma aggiunse che lo aveva da tempo venduto, insieme ad un altro coltello ch'egli aveva posseduto per parecchi anni. Gli fu chiesto: «A chi lo ha venduto? Quando?»; ma lo Zipkovic non rispose.

E' convinzione dell'autorità che il Radovanic e lo Zipkovic, stretti oramai come sono nell'irresistibile maglia delle risultanze già emerse contro di loro, finiranno col confessare e designare gli altri due che tennero loro mano alla brigantesca impresa.

COMUNICATI *)

La sottoscritta porta a conoscenza dello spett. Pubblico di aver istituito un

DIPARTIMENTO
— per la —
Custodia, Pulitura
— e la —
Riparazione
— di —
TAPPETI
sotto la direzione e la sorveglianza del Signor
Figlio di Haggi Giorgio Aidinyan
(noto esperto in Tappeti orientali).

Ordini sono da trasmettersi al predetto dipartimento in
VIA GIOVANNI BOCCACCIO N. 27
dalle 8-12 e dalle 2-6 anche telefonicamente, chiamando il N. 182.

Si garantisce la più accurata e sollecita esecuzione degli ordini dei committenti.

„ADRIATICA"
SOCIETÀ ANONIMA DI SPEDIZIONI

Bagni di Montecatini
21 Aprile - 21 Giugno.
GRAND HOTEL & LA PACE
LOCANDA MAGGIORE
Prezzi ridotti.

PENULTIMA SETTIMANA.
Lotteria a favore degli addetti agli spacci tabacchi
(Trafikanten-Lotterie)
151,400 vincite. Ad ogni secondo biglietto tocca una vincita. Vincita Princ. Cor. 10.000
Un biglietto cor. 1. - Amministrazione della Lotteria: Vienna, I., Falkestrasse 5.

Carta da sigarette e tubetti da sigarette
ABADIE
PARIGI
Vendonsi in tutti gli spacci di tabacco

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il dott. NIGRIS
ha ripreso
la sua attività

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dott. Mass. Barry-Brillant
Via Caserma 17 II p. (Casa Terni).
DENTI ARTIFICIALI

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Dr. Rod. Sorli
MEDICO-DENTISTA
della Clinica di Berlino
ESTRAZIONI SENZA DOLORE.
Denti artificiali i più perfezionati.
Riceve 9-1 e 3-6.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico 1

Dr. H. Dolenc
MEDICO-DENTISTA
si è traslocato
in via S. Lazzaro N. 23
Riceve dalle 9-1 e 3-6.

Nicolò Cosciancich
Tecnico-dentista conc.
Ordina dalle ore 9-12 1/2 e dalle 2 1/2-7.
Via Campanile N. 15 p. II.
PREZZI MODICI.

Feldkirchen nella Carinzia
(stazione del treno celere)
BELLISSIMA VILLEGGIATURA
HOTEL FELDKIRCHNER-HOF
arredato con ogni comfort: posizione splendida, vicino al lago di Ossiach e Villaco. Pensione completa da Cor. 5.— in più. Propr. Hans. Waltl.

Orario dell'Elettrovia Trieste-Opicina

valevole dal 1. Maggio 1912

Partenze da Piazza della Caserma: 7.10* 7.50 8.06 8.22 8.46 9.02* 9.38 10.10 10.50* 11.14 11.38 12.02 12.18 12.42* 1.22 2.02 2.26 2.50 3.14 3.38 4.02* 4.26 4.50 5.14 5.38* 5.54** 6.10 6.26** 6.42 6.58** 7.14 7.36* 8.00 8.24* 8.48 9.12 9.36** 10.00 10.30* 10.54 11.18** 11.34.

Partenze da Opicina: 6.28 7.04* 7.26 7.42 7.58 8.22 8.44* 9.38 9.52* 10.26 10.50 11.08* 11.38 12.10 12.50 1.14 1.33* 2.02 2.26 2.50 3.14 3.38 4.02 4.20* 4.50 5.14** 5.30 5.46** 6.02 6.18** 6.34 6.36* 7.14 7.38 7.54* 8.24 8.48** 9.12 9.36 10.08 10.32** 10.48*.

*) Questi treni proseguono fino alla Stazione di Opicina della Ferrovia dello Stato, rispettivamente partono da quella Stazione in coincidenza coi treni della Transalpina.

**) Questi treni partono soltanto le domeniche e feste ed eventualmente anche in altri giorni di bel tempo o di particolare concorso.

LA DIREZIONE DELLA FERROVIA ELETTRICA TRIESTE-OPICINA

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE
— DEL —
LLOYD AUSTRIACO

In occasione della
ESPOSIZIONE DI VENEZIA
viene attivato il seguente orario sulla linea
Trieste-Venezia
valevole dal 1. Maggio a tutto Settembre 1912.

Piroscafi „ALMISSA" e „METCOVICH".

Da Trieste:		Da Venezia:	
Lunedì	alle ore 24	Lunedì	alle ore 24
Martedì	» 24	Martedì	» 24
Mercoledì	» 24	Mercoledì	» 24
Giovedì	» 24	Giovedì	» 24
Venerdì	» 24	Venerdì	» 24
Sabato	» 24	Sabato	» 24
Domenica	» 24 *)	Domenica	» 24

*) Fino al 9 Giugno; dal 16 Giugno alle ore 15.

Piroscafo „GRAF WURMBRAND"

Da Trieste:		Da Venezia:	
Domenica	alle ore 8 (gita)	Domenica	alle ore 20
Martedì	» 15 *)	Mercoledì	» 8
Giovedì	» 8	Venerdì	» 8

*) Fino all'11 Giugno; dal 18 Giugno alle ore 8.

PREZZI DI PASSAGGIO:

TRIESTE-VENEZIA I. cl. Cor. 12.40, II cl. Cor. 8.40, III cl. Cor. 5.40
VENEZIA-TRIESTE I. cl. L. it. 13.—, II cl. L. it. 8.50, III cl. L. it. 5.30

Andata e ritorno, validità del ritorno 15 giorni:
I. cl. Cor. 18.50 (Lire it. 19.—), II cl. Cor. 12.50 (Lire it. 13.—), III cl. Cor. 8.20 (Lire it. 8.50.
Prezzo di un letto, per persona e per notte: I cl. Cor. 3.— (L. it. 3.20) II cl. Cor. 2.— (Lire it. 2.10).

Prezzi di passaggio per le gite di piacere (classe unica):
TRIESTE-VENEZIA e ritorno (il quale può essere effettuato a tutto martedì anche in corsa regolare senza pagamento della sopratassa) Cor. 12.—; sola andata Cor. 9.—; solo ritorno Lire it. 10.—.

Prezzi dei biglietti combinati TRIESTE-VENEZIA:
andata col piroscafo, ritorno con la ferrovia o viceversa (validità 8 giorni):
Via CORMONS: I cl. piroscafo, I. cl. ferrovia fr. 32.20; I cl. piroscafo e II cl. ferrov. fr. 25.75.
Via MONFALCONE-CERVIGNANO: I cl. piroscafo e I cl. ferrovia fr. 28.05; I cl. piroscafo e II cl. ferrovia fr. 22.45.

I biglietti di passaggio vengono rilasciati a **TRIESTE**: dal Dipartimento Partenze (Palazzo del Lloyd); a **VENEZIA**: dall'Agenzia della Società (Riva degli Schiavoni). Inoltre prima della Partenza si possono ottenere biglietti di passaggio: a Trieste, nell'edicola sul molo S. Carlo, e da Venezia a bordo del piroscafo, verso pagamento della sopratassa di Cor. 1 (L. it. 1) per persona. Questa sopratassa non viene incassata per i biglietti di gita.

CRISTOFORO COLOMBO
scopre l'America

Tema storico ed istruttivo è certo quello dell'ardito navigatore genovese Cristoforo Colombo, e la film più costosa assunta per cinematografo è certamente quella che oggi presentiamo.

L'azione richiede un'ora di esecuzione, e gli intervenuti possono apprendere molto più da quella che non da lunghissimi e pazienti studi, essendo la film un'acquisizione meravigliosa della industria cinematografica, ricca di interessanti episodi storici.

La scoperta di Cristoforo Colombo si compì in sei settimane. La assunzione della film, invece, richiese ben tre anni e costò oltre MEZZO MILIONE DI CORONE.

Se pure molte assunzioni sembrarono creazioni miracolose, nessuna di tutte eguaglia questa film, e dovranno passare molti anni prima che si giunga a crearne una consimile, che possa starle, anche mediocremente, a fianco.

L'attrattiva di questa film, principalissima, è la riproduzione esatta della flotta e di tutto ciò che ebbe relazione col viaggio del grande scopritore, e ciò si fece con tanta cura di dettagli storici, che al vedere la rappresentazione dei quadri si partecipa a tutte le speranze ed a tutte le angoscie dell'almirante genovese della nave «Manta Maria».

Le navi (caravelle) sono le stesse navi che furono date in dono dal Governo spagnuolo agli Stati Uniti al tempo della esposizione a Colombo, e formavano la flotta dell'ardito navigatore

Nella film agiscono più di 350 personaggi.

Per questa colossale impresa venne assicurata, fra tutte, la collaborazione della Società Americana COLUMBUSRITTER, come pure l'aiuto di tutte le Società artistiche e storiche della Nazione.

La storia si basa su testimonianze giurate dai partecipanti a quel viaggio, ed è esatta nei suoi più minimi particolari. E persone autorevoli e degne di fede dichiarano che perfino il giornale di bordo di Cristoforo Colombo fu guida, apprezzatissima, in questa film.

La fotografia di centinaia di scene che compongono l'assunzione richiese circa lo stesso tempo che il viaggio stesse, perchè la esattezza della messa in scena fosse curata fino ai minimi dettagli.

Gli splendidi costumi sono fedeli all'epoca e danno un'impressione tale di realtà come ancora non fu mai superata. L'aggruppamento e la prospettiva sono stati scelti in tal modo da raggiungere i migliori effetti.

Le nostre illustrazioni danno soltanto una pallida idea della magnificenza delle molte scene e della grandissima influenza di Cristoforo Colombo per sedare la rivolta, e della sua gioia alla vista della terra, come pure della pompa della corte spagnuola.

Le gesta e le sventure del grande scopritore che aveva la cognizione della forma sferica della terra, il coraggio di sfidare il mare ignoto, e insieme di varcare i confini del mondo, vivranno eterni.

Il nome di Cristoforo Colombo è immortale!

Questa splendida artistica film verrà rappresentata per la prima volta

Venerdì 3 Maggio
al
Teatro Cine
nell'Excelsior Palace Hôtel
Via Mercato vecchio 1, angolo Via Lazzaretto vecchio

Adunanze sociali. Gli attinenti al Consorzio dei sarti sono convocati ad una adunanza generale straordinaria nella sala Carducci, domani. All'ordine del giorno sta la relazione della Commissione nominata nell'assemblea generale del 24 marzo u. s., e relativa deliberazione.

Gare ciclistiche. La Società ciclistica «Liberi e forti» bandisce per il 5 maggio alle 8 ant. una corsa ciclistica d'incoraggiamento per non detentori di premi, sul tratto Barcola-Miramar-Barcola tempo massimo minuti 15. Le iscrizioni si ricevono giornalmente presso il presidente della S. C. L. F., via del Farneto 1 (negozio orologiaio).

Gite per mare. Oggi (tempo permettendo) si faranno le seguenti gite di piacere:

per Sistiana, coi piroscafi «Besenghi» e «Nibbio»; partenza da Trieste alle 3 pom., da Sistiana alle 7 pom.;

per Monfalcone, coi pir. «Besenghi» e «Nibbio»; partenza da Trieste alle 3 pom.; da Monfalcone alle 6.30 pom.;

per Barcola, con autoscafi; partenza dalla radice del molo San Carlo ogni 15 minuti, dalle 7 ant. alle 8 pom.;

per Barcola, con autoscafi; partenze tenze dal molo S. Carlo alle 8, 9.30, 11 ant. e 3, 4.30 e 6.45 pom.; da Barcola alle 8.30, 10.30 ant., 12.45 mer., 4, 6.20 e 7.15 pomeridiane;

per Grignano, col pir. «Miramar»; partenze dal molo S. Carlo alle 9.30 e 11 ant., 3 e 4.30 pom.; ritorno alle 10 ant., 12,30 mer., 3.40 e 6 pom.

Convegni sociali. Il Circolo Familiare darà oggi l'ultimo trattenimento di danza della stagione, dalle 4.30 alle 9.30.

★ Il Club «Cortesia» terrà oggi, in caso di cattivo tempo, un festino di danza dalle ore 5 alle 10 pom., nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Lo «Sport Pedestre Trieste» indice per oggi una gita alla volta di Triestinico, ove si terranno giuochi all'aperto. Ritrovo al caffè «Fabris» alle 2 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di luglio a biglietto verde e precisamente dal N. 5000 al N. 7900.

★ Oggi, 1. maggio, il Monte resta chiuso.

Una giornata laboriosa per i ladri

In una casa sotto il Castello, di pieno giorno. 600 corone di danni.

La signora Maria Pravisani, abitante al primo piano della casa al N. 15 di via Francesco Domenico Guerrazzi tiene un esercizio di osteria, all'insegna «Ai due moreri», al N. 22 di via S. Giusto. L'abitazione si compone di quattro stanze, tre delle quali sono appigionate a quattro operai.

Lunedì mattina alle 9, l'operaio falegname Antonio Bodicin, che alloggia in una delle suddette stanze, dormiva ancora saporitamente, quando fu svegliato da replicati colpi battuti all'uscio: era un suo fratello, infermiere presso il locale Ospedale militare, che lo invitava a vestirsi per recarsi con lui a Pola, donde la mattina era capitato un telegramma annunziante la morte del padre. Il Bodicin, vestitosi in fretta, chiuse la porta del quartiere - che rimaneva così completamente disabitato - e si recò insieme con il fratello nella trattoria della Pravisani, intrattenendosi colà fino all'ora della partenza del treno, le 3 pom.

Ogni giorno, poco dopo il meriggio, una sorella della Pravisani era solita di recarsi nel quartiere per farvi un po' d'ordine; ma ierlaltro, invece, vi si recò appena alla sera.

Alle 5 pom., uno dei subinquilini della Pravisani, il carpentiere Girolamo Petronio, si recò nel quartiere, per cambiarsi di abiti. Trovò la porta d'ingresso aperta, ma non vi fece caso: credeva che qualcuno si trovasse in casa. Anche la porta della sua stanza era aperta... ed il Petronio si allarmò. Chi poteva mai esservi penetrato durante la sua assenza? Il poveretto entrò cautamente nella stanza; la trovò nel massimo disordine: i mobili erano aperti, i cassetti scassinati, la biancheria sparpagliata sul pavimento. Tutto dimostrava chiaramente ch'era stata visitata dai ladri. Il Petronio, rimessosi dallo stupore, si mise tosto ad esaminare la stanza, per vedere cosa e quanto i ladri vi avessero rubato. Un cassettone, in un angolo, era quasi vuoto; tre vestiti nuovi. erano spariti insieme con altri indumenti, racchiusi in un altro mobile i cui tiretti erano stati aperti mediante alcuni ferri, abbandonati poi sul posto. Il Petronio, finito il poco lieto esame, si recò nella trattoria «Ai due moreri» a raccontare l'accaduto alla signora Pravisani. La povera donna, appena udì la brutta novella, fece di corsa la cinquantina di metri che separano la trattoria dall'abitazione... Per fortuna però, l'armadio che racchiudeva tutti i suoi risparmi era intatto. Tutte le altre stanze erano state, invece, visitate dagli ignoti che avevano rubato quanto di meglio contenevano: vestiti, biancheria, e persino le scarpe.

Quando a sera i subinquilini si ritrovarono nelle loro stanze e poterono fare l'inventario dei loro effetti, constatarono che i ladri avevano loro arrecato un danno complessivo di circa 600 corone.

Verso sera si recò sul luogo una commissione giudiziaria che assunti i rilievi di legge, constatava che la porta esterna del quartiere era stata aperta con una chiave adulterina e le altre erano state forzate.

Quale autore del furto si sospetta specialmente un operaio polese, capitato nella trattoria della Pravisani sabato sera, in cerca di amici, il quale, dopo aver ottenuto di potersi fermare per due notti in una stanza del quartiere, era partito insalutato ospite, senza dare ragguagli sull'essere suo... I connotati del giovanotto corrisponderebbero a quelli di un individuo, scorto da una guardia lunedì verso il mezzogiorno in via Francesco Domenico Guerrazzi, con un grosso involto sotto il braccio.

In un negozio di Rena.
Altre 600 corone di danni.

Domenica mattina, certo Giacomo Lourich, da Pisino, alloggiato presso una affittaletti al N. 3 di via di Rena, discendendo dalla scala che mena in un cortile interno della casa, fu sorpreso nel vedere in un angolo del cortile sopra un bottino pieno d'immondizie, un grosso involto; avvicinatosi, constatò che conteneva parecchi vestiti nuovi. Il Lourich, pensando a ragione che quegli indumenti non dovevano essere stati smarriti, ma collocati là a bella posta in attesa di poterli asportare in un momento più propizio, prese l'involto e lo portò all'ispettorato di via dei Rettori. All'ispettorato apersero l'involto, e vi trovarono sette vestiti nuovi fiammanti. Sul luogo dov'era stato trovato l'involto, si recò tosto un ispettore con alcune guardie, e più tardi, la commissione giudiziaria. Fu constatato che i ladri, strappata la grata di una finestrella che dà sul cortile, erano penetrati, attraversando un sottoscala, nel magazzino interno di un negozio con deposito di vestiti fatti e di arredamenti di tappezzeria, di proprietà della signora Rosa Bellotti.

Per entrare nel magazzino dal sottoscala, i mariuoli avevano tentato di praticare nella grossa porta che separa il localuccio dal magazzino, dei fori per poter poi far saltare la serratura; ma la porta resistette. Gli ignoti allora, cambiarono piano, e, spezzata la lastra di vetro di un finestrino prossimo alla porta, v'introdussero le mani munite di appositi ordigni, coi quali, abilmente adoperati, debbono essere stati fatti saltare i due grossi lucchetti che assicuravano una sbarra di ferro posta attraverso la porta.

Tanto nel magazzino quanto nel negozio fu trovato tutto nel massimo disordine. I ladri, per meglio.... lavorare, avevano acceso il gas e posta dinanzi alla porta una coperta perchè il chiarore non trapelasse fuori. Tutti i cassetti del banco e le vetrine furono scassinati, ma invano. I ladri fecero però man bassa di una non indifferente quantità di vestiti e di ben dodici paia di stivali. Poi se ne andarono per la stessa via, per cui erano entrati...

Il danno arrecato alla signora Bellotti si aggira intorno alle 600 corone, coperto d'assicurazione.

Dei ladri, nessuna traccia.

Stanco di tribolare con la vita s'impicca

Il pittore Leonardo Berger, d'anni 60 abitante in via delle Sette fontane N. 1 ieri mattina, fu trovato appiccato a un gancio. Il disgraziato era cadavere già da alcune ore e si potè accertare che aveva compiuto l'insano proposito, verso le 2 ant. Da uno scritto da lui lasciato si apprese «ch'era stanco di tribolare con la vita!»

Del suicidio del Berger fu avvertito il nipote, signor Carlo Drioli, ed il quartiere, dopo essere stato chiuso, fu anche suggellato.

Il cadavere fu, mediante il furgone dell'impresa Zimolo, trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Morte improvvisa. Maria Grisarch, di 76 anni, portinaia, abitante in via dei Carradori N. 1, ieri mattina alle 8, mentre si trovava ancora a letto, fu colta da grave malore.

Fu chiamato un dottore della Guardia medica, che visto il grave stato della poveretta ordinò di trasportarla all'Ospedale. Strada facendo, però, la Grisarch cessava di vivere.

Dalla celletta della Guardia medica, la salma dell'infelice fu trasportata, mediante il furgone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Per opera altrui. Giuseppe Slavina, di 28 anni, assistente postale, abitante in via Ugo Foscolo N.4, ieri si presentò alla Guardia medica con arrossamenti alla fronte e al naso. Raccontò d'essere stato preso a schiaffi senza voler dire da chi.

★ Ferdinando Moll, di 30 anni, marittimo, abitante in via del Crocifisso N. 7, ieri venne colpito con un bicchiere e riportò una ferita al capo.

Ebbero le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Rissa e revolverate. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 5, in via Cristoforo Colombo accadde un fatto che per poco non ebbe serie conseguenze: due operai vennero a diverbio e, dopo un vivace scambio d'ingiurie, passarono a vie di fatto. Uno dei contendenti, visto il contegno minaccioso dell'avversario, estrasse una rivoltella e sparò contro di lui due colpi. Per buona sorte non lo colse ma mise in serio pericolo un gruppo di ragazzini che s'erano fermati ad osservarli.

Attratta dalle detonazioni, accorse una guardia di p. s. la quale arrestò entrambi i contendenti e li condusse al commissariato di S. Giacomo. Colà, quegli che aveva sparato si qualificò per Filonide Giuseppe, di 53 anni, calzolaio, da Vicenza, abitante nel secondo alloggio popolare; l'altro per Tommaso Rallo, di 29 anni, da Marsala. Dopo interrogati il primo fu condotto in prigione; il secondo fu rilasciato in libertà.

Il compagno di un borseggiatore. Giulio Bertulovich, di 19 anni, pittore di stanze, da Spalato, abitante in androna del Pozzo, fu arrestato l'altra sera quale complice di quel Vittorio Iuri, che, come narrammo ieri, fu arrestato lunedì in via della Loggia, perchè dopo aver tentato di borseggiare un passante, aveva minacciato uno studente che si era fermato ad osservarlo. Il Bertulovich si protestò innocente, affermando di non conoscere il Iuri neanche di vista; più tardi, però, ammise di essere stato con lui nell'osteria «Alla bella Venezia». Fu trattenuto.

Le minaccie di un innamorato respinto. A richiesta di Margherita P., prestaservizi in un caffè popolare di via Pondares, fu arrestato iersera il muratore Nicolò M., di 25 anni, abitante in via di Donota. Alla polizia, la giovane dichiarò che da circa due mesi aveva relazioni intime col M. e che, in seguito all'aver appreso essere il suo amante seriamente ammalato, gli aveva detto, alcuni giorni fa, di considerare rotto ogni loro rapporto. Il M., a udire un tanto, le aveva fatto una violenta scenata e le aveva dichiarato che in un modo o nell'altro si sarebbe vendicato.

— Stassera po' - continuò la ragazza - el me xe capitado in local e, dopo averme rimproverado e maltratado, el ga minaciado de mazzarme.

Il M. dichiarò dal canto suo che l'abbandono della ragazza lo aveva addolorato profondamente e che se era ricorso alle minaccie, era stato solo per... commuovere la giovane e farla ritornare sul suo proposito.

Fu trattenuto.

Fa arrestare la propria figlia. Anna Sfiler, abitante a Barcola, fece ieri arrestare, in via della Barriera vecchia, la propria figlia Anna, di 20 anni, abitante al N. 199 di Barcola e, alla polizia, dichiarò che la ragazza aveva minacciato di ucciderla con un coltello da tavola.

— Xe vero! - esclamò allora la giovane; - ma no gavaria mai avudo el coragio de far quanto disevo... Morindo, mio papà me ga lassado zento corone; ma mia mama, seben che la sa che mi e la mia creatura se trovemo nela più negra miseria, no la ga mai voludo darmele. La ragazza aggiunse poi che la madre aveva agito così per istigazione del proprio amante.

Fu imprigionata.

Malore improvviso. La settantenne Antonia Argini, da Trento, abitante al N. 23 di via di Donota, iersera, mentre attraversava il corso, fu colta da improvviso malore e stramazzò al suolo. Alcuni pietosi soccorsero la poveretta e la accompagnarono nella vicina farmacia Cignola, dove un medico le praticò alcune cure. Mediante una lettiga dell'infermeria Treves, l'Argini fu poi trasportata in gravissimo stato all'ospedale.

La disgraziata fine d'una passeggiata in bicicletta. Contro un albero. Santo Zennaro, di 23 anni, cameriere, abitante in via de Fin N. 6, ieri si recò a una escursione ciclistica al Cacciatore. Nel ritorno e proprio nelle vicinanze del Boschetto, gli capitò un brutto caso. In seguito ad uno scarto della macchina, andò a battere contro un albero e cadde. Soccorso dai passanti, fu poi medicato dal dottore della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo, il quale gli riscontrò la frattura della clavicola, contusioni alla scapola sinistra, una grave ferita lacera al padiglione dell'orecchio sinistro e ferite leggere alla faccia. Venne poi, portato all'Ospedale ed accolto nel decimo riparto.

Una sassata. Antonio Vadnon, d'anni 14, abitante in via Edmondo de Amicis N. 2, ieri, nei paraggi della sua abitazione, venne colpito da un sasso lanciatogli da un altro ragazzo, e riportò una ferita all'orecchio sinistro. Accompagnato dalla madre alla filiale dell'«Igea» il ragazzo ottenne colà le cure del caso.

Durante un assalto nervoso, batte il capo contro la parete. Ieri notte alle 3.30, il medico d'ispezione della Stazione di soccorso fu chiamato in via del Rivo N. 11, ove trovò il bracciante Carlo S., di 33 anni, il quale, colto da un forte assalto nervoso, aveva battuto il capo contro la parete in modo da riportare alcune ferite alla tempia destra, denudanti l'osso, e varie contusioni alla fronte. L'infelice, dopo essere stato convenientemente medicato, fu trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Durante il lavoro. Gaetano Carrier, di 23 anni, abitante in via dell'Istria N. 12, ieri, mentre lavorava in una casa in costruzione nel viale Raffaello Sanzio, cadde da un metro d'altezza e riportò una ferita al mento. Avvertito del caso, si recò sul posto un medico della Stazione di soccorso che prestò al poveretto le cure del caso.

Francesco Polk, d'anni 30, abitante al N. 151 di Chiarbola superiore, operaio, occupato al «Linoleum», ieri tagliando con un coltello un tappeto, riportò una ferita alla coscia destra. Il manovale Antonio Schrek, d'anni 28, abitante in via dell'Industria N. 35, occupato presso l'impresa in costruzioni «Union», camminando ieri su un'armatura ebbe conficcato un chiodo nella pianta del piede destro. Alla filiale dell'«Igea» entrambi ebbero le cure opportune.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero iersera alla Guardia medica: Francesca Solar, di 15 anni, abitante in via del Farneto N. 1, con la distorsione della mano destra; Giacomo Lapel, di 15 anni, operaio, abitante al N. 457 di Gretta, con la frattura della mano sinistra; Mario Godeas, di 18 anni, muratore, abitante in via S. Maurizio N. 14, con varie ferite alla mano sinistra.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Guerrino Guerin, di 26 anni, agente, abitante in via dei Conti N. 15, per una ferita al pollice destro; Bortolo Svara, di 24 anni, fabbro, abitante in via dell'Arcata N. 16, per escoriazioni al naso.

★ Ricorsero all'«Igea»: Bruno Benvenuti, d'anni 3, abitante in via S. Vito N. 12, per una contusione al naso; Alessandra Onciach, abitante in via S. Filippo N. 14, per una ferita alla mano sinistra; Guido Piona, d'anni 7, abitante in via dell'Angolo N. 2, per una contusione alla mano destra; Marco Mattioni, d'anni 12, abitante in via Vittorio Alfieri N. 9, per ustioni alla mano destra; Pietro Recchia, d'anni 14, abitante in Androna del Buso N. 1, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Margherita B.* La persona contro la quale è diretta la perquisizione domiciliare può esigere che i documenti di affari personalissimi non siano ispezionati dai funzionari di polizia che praticano la perquisizione. Il plico viene posto sotto suggello e rimesso all'autorità giudiziaria, la quale decide definitivamente. — *Marinaio.* Il piroscafo «Titanic» (si legge «Taitanik») si trova ad una profondità di circa 5500 metri. — *Giuseppe B.* Il tonnellaggio efficente del naviglio corazzato della Germania è di 480.975, della Francia di 287.612. — *Romeo.* Secondo il progetto di massima per l'acquedotto del Timavo elaborato dall'Ufficio tecnico comunale il punto fissato per l'innesto alla conduttura di sollevamento è situato alla quota 154.56 m. — *Estate.* Se la naftalina che pure è un ottimo preservativo contro le tignuole (tarme) non Le ha fatto buona prova, metta i vestiti e, in genere gli oggetti che vuole preservare, in uno stanzino. Prenda quindi un braciere e vi sparga sopra tante volte 25 gr. di zolfo in polvere quanti sono i m. c. di capacità dello stanzino chiudendo ermeticamente per 24 ore. L'anidride solforosa che si sviluppa dalla combustione uccide qualunque insetto. Stia attento al fuoco e, al momento di riaprire, non dimentichi che l'anidride solforosa è un gas asfissiante che non bisogna respirare. — *Curioso.* No perchè ai figli spetta, in ogni caso la legittimità quando non sussiste uno dei motivi contemplati dalla legge per la disederazione. Veda la corrispondenza aperta di ieri. — *Mira.* Ai genitori è doveroso, alle sorelle, no. — *S. Anna.* Alla Sua domanda risponde un articolo del «Piccolo» odierno. — *Diciannove.* Sì e molto. — *Gorizia.* Evidentemente sì. — *Urgente 12.* I soliti certificati comprovanti l'età, gli studi assolti e l'idoneità per il posto optato. Maggiori particolari al referente in affari personali di quel dicastero. — *F. N.* E' competente la Corte d'Assise di Rovigno: l'epoca non è ancora precisabile. — *Scuola Via Parini.* Sarà provveduto dal Magistrato. — *Datolo.* Sì. — *Abbonato. Fiume.* La moglie non risponde - di regola - dei debiti contratti dal marito. E' prudente però ch'Ella consulti un avvocato. — *Abbonata.* S. Arduino il 15 agosto. — *Socrate.* La domanda è oscura. Concorrere possono tutti, certo però, se quella mancanza viene a conoscenza di chi è chiamato a fare le proposte, il petente può essere pregiudicato. — *Povero ignorante.* Si rivolga al segretariato del popolo (Società Operaia). — *Bionda.* Dal medico. — *Triestino.* Legga «Il cannottaggio a remi, a vela ed a vapore» ediz. Hoepli. — *Nere.* Consulente legale del segretariato del popolo è l'avv. Mussafia. — *Ascaro Eritreo.* 1) Attenda che la guerra sia finita. 2) Dal libraio troverà parecchie pubblicazioni sulla Tripolitania.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.1, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 755.—. Oggi. Alta marea 9.42 ant. e 8.56 pom. - Bassa marea 3.16 ant. e 3.13 pom.

Rendez-vous dei cittadini e forestieri
CABARET MAXIM
VIA STADION 10
Dirett. Carlo Maurice. Al Piano Ferd. Leopoldi
Grandioso Programma Famigliare
Il non plus ultra delle novità
dal 1.o al 15 Maggio 1912
MARY ROUWIER
Soubrette
Maria Rubini — Canzonettista
Cremilda Rubini — Canzonettista
MAX BERGER
detto il piccolo DANI GUERTLER
Bally Braunschweig — Dicitrice
Georgetta Colomba — Canzonettista
SIDI ORLOWSKA
Cantante d'opera
Mary Branden — Soubrette
Lola Peller — Dicitrice
ERNAU HILDA
Fenomeno della danza
Elly Fürstenmühl — Soubrette
Margot Kirschner — Danze e canto danesi.
Heinrich Hoppé
Umorista
Principia alle ore 9.30 p. Fine???
Ingresso I. posto Cor. 2; II. posto Cor. 1.

SCIATICA REUMATICA
CASA DI CURA
dei Dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
UDINE Via Prefettura 19 UDINE

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
Concessionato in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi Riceve dalle 8 ant. alle 5 pom.

VIAGGIATORE
bene introdotto per il Friuli, Istria e Dalmazia, ramo manifature all'ingrosso,
CERCASI PRONTAMENTE
eventualmente più tardi. Condizioni da convenirsi. Offerte al «Piccolo sub «Viaggiatore all'ingrosso Provincia».

L. NIGGL
MITTELSTEINE
Stazione della ferrovia prussiana e dell'i. r. austriaca dello Stato,
cerca scalpellini
per pietra arenaria.

Importanti capitali
disponibili per buone imprese commerciali e industriali; importi minimi da marchi 200.000 in più. Impianti e trasformazioni di società. Banque Malassis & Cie., 29 rue de Miromesnil, Parigi.

Relazioni per l'esportazione.
Importante ditta, forte capitalista, in una città germanica che è il centro del commercio e delle fabbriche entrerebbe in relazione d'affari con
primaria ditta triestina in esportazioni
in qualsiasi articolo che lavori specialmente con l'Oriente. Offerte particolareggiate con referenze bancarie indirizzare sub «F. P. C. 630» a Rudolf Mosse, Francoforte s/Meno.

Causa partenza per Tripoli
a Lengenfeld (in vicinanza di Assling)
vendesi nuovissima villa
composta di 12 locali, scuderia, circa 4000 metri quadrati di terreno per giardino, vicino alla stazione, posizione saluberrima, passeggiate incantevoli. Metà prezzo a condizioni favorevoli di pagamento. Trattasi anche con mediatori. Offerte al «Piccolo» sub «Assling».

Malgrado gli aumenti
si continua a vendere del buonissimo
Caffè tostato
a Cor. 1.92
per ½ Kilo
NEI NEGOZI
„Specialità Caffè e Tè"
Via Ponterosso N. 6
e Passo S. Giovanni N. 1.

IMPOTENZA
anche completa, guarisce senza medicine o con la pomata GIROF. Novità. Opuscoli riservati gratis insieme a quelli degli articoli igienici e oggetti intimi.
Chiusi 0.30. Casella 154, Roma

NORDISK
Oggi 1. Maggio
tutti al Salone Edison
Il più potente dramma di vita reale:
LA SPOSA DELLA MORTE

Stabilimento BAGNI DI SOLE
Rikli
VELDES 15 (CARNIOLA SUPER.)
Cure di bagni di sole, aria e luce, cure dietetiche, tutti i sistemi idroterapici, capanne lungo una grande estensione per la cura dell'aria, splendida posizione protetta dal vento sul lago.
Direttore medico ed amministrativo: Dott. Richard Eder
Prospetti gratis e franco. Direzione a Veldes 15.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL
CONCERTO ORCHESTRALE
con la cooperazione del celebre violinista
Prof. Ch. DRALANT
del Conservatorio di Brusselles.
Giornalmente dalle 5 pom. alle 6 pom. e dalle 8 pom. alla mezzanotte
Afternoon Tea - Ristorante Caffè Excelsior.

Non dimenticate che i più graditi REGALI sono sempre. tutti gli oggetti che portano la marca della vecchia e rinomata ditta

EMILIO MÜLLER
traslocato nel nuovo negozio via S. Antonio 4
riccamente fornito in anelli e orecchini in brillanti e diamanti catene, braccialetti, argenteria, orologi di precisione ed orologi a pendolo delle migliori fabbriche.

SALAMANDER
Fabbrica Calzature - Società a g. l.

PREZZO SPECIALE
C 12.50
FILIALE A TRIESTE:
Piazza della Borsa N. 11

A Trieste si può avere
PANE IGIENICO
impastato a macchina
soltanto nella premiata Panetteria-Pasticceria di
VINCENZO SKERK, via Acquedotto N. 15

Lampade a gas, a luce elettrica, nei più moderni e svariati disegni.
Ebollitori a gas, economici.
Ebollitori a gas con forno e rosticciera
Ebollitori a gas con riscaldatore e rubinetto regolatore.
Vasche di ghisa americana con smalto di porcellana.
Vasche di ferro con smalto e di zinco.
Scaldabagni a gas di rame, nichelati ecc.
Prezzi convenientissimi.

Ernesto ROCCO
Via S. Nicolò N.ri 11 e 30
TELEFONO 1323.

Ogni giorno una. In Tribunale.

— Sì signor giudice,, mi creda, io sono una vittima dell'alcoolismo.

— Ah, eravate dunque ubriaco?

— Non io, ma lo era colui al quale ho rubato il portafoglio.

TEATRI.

La morte di Ferruccio Garavaglia

Sul conto di Ferruccio Garavaglia ebbe a scrivere una volta Roberto Bracco: «Quando un mio lavoro è affidato all'arte del mio grande interprete Garavaglia, magnifico temperamento artistico, si è certi della vittoria».

Tristissima coincidenza. La più recente vittoria del Bracco, quella del «Piccolo Santo», si intreccia con la più recente sventura - grave sventura - dei teatro italiano; la morte del valoroso attore che or sono quattro mesi appena il pubblico di Trieste aveva fervidamente acclamato, al Politeama Rossetti. Parlava allora di questo «Piccolo Santo» con vera fede e con vivo entusiasmo. «Chi sa se riuscirò - diceva - a convincére Bracco a fare i tagli che ho in animo di introdurre per la scena! Spero di sì. In tal caso, vedrete che successo!»

Ed era, e sapeva di essere, ammalato. Ma pure ci metteva tanto entusiasmo in tutti i suoi bei sogni d'arte! Soffriva. Era malato di cuore. Poi i nervi lo tormentavano; era un assillo continuo. Aveva ore di profonda melanconia, altre di accasciamento, altre ancora di irascibilità. Eppure così tormentato e tormentoso com'era nella sua perpetua inquietudine, era capace di vincersi fino al segno da recitare, nei giorni festivi, dieci atti: di giorno «Amleto», alla sera «La morte civile».

Nel suo camerino, quando si vestiva e si «truccava» davanti allo specchio, mentre la buona signora Adele - una santa creatura di pazienza e di dolore - lo aiutava e gli preparava tutto, indicandogli come era stata fatta la «cesta», mentre gli amici e i giornalisti venivano a visitarlo - nel suo camerino, dico, così, in maglia, appariva d'una magrezza quasi impressionante. Sembrava miracolo come da quell'esile petto potessero sprigionarsi grida così fremebonde come quelle che faceva prorompere nella grande scena dell'osteria nel «Pietra fra pietre» e nella scena del cimitero nel penultimo atto dell'«Amleto».

Ah quale tristezza pensare che quella caratteristica voce, che tanto infissa abbiamo agli orecchi, è spenta per sempre. Con quale fiamma d'entusiasmo parlava sempre della sua arte, povero Garavaglia! Come sognava ampli orizzonti! il dramma borghese, ristretto, col solito triangolo coniugale, con la solita stanza parapettata, lo opprimeva. Voleva sulla scena il paesaggio, l'aperta campagna, un'aurora, una prateria, un campo, un tramonto. E la frase un po' reboante, un po' rettorica - ma involontariamente rettorica - lo suggestionava, lo trasportava. I suoi occhi allora lampeggiavano, la sua voce assumeva modulazioni strane; la sua magra persona si agitava, si moveva; egli allargava le braccia, le sollevava col suo tipico gesto abituale, e continuava ad esporre i suoi disegni per il futuro. Voleva studiare i lavori meno noti dello Shakespeare, voleva perfezionare le sue interpretazioni dei canti di Dante; voleva recitare il «Canto del pastore errante dell'Asia» di Giacomo Leopardi. E apriva il volumetto e cominciava a leggere il canto con la sua dolce e un po' monotona semplicità. Lo rivedo ancora in piedi, agitandosi, con la giacca da camera abbottonata sulla camicia da notte, muoversi con una gaiezza un po' febbrile, un po' nervosa, nella sua stanza all'«Hotel de la Ville» dove aveva preso alloggio per stare più tranquillo e per essere vicino al mare. Il mare! La sua grande adorazione! «Così distante dal teatro?» Ma egli andava in vettura, sempre, era una delle sue piccole manie. Prendeva la vettura anche per andare dall'albergo al caffè degli Specchi. Nel suo bizzarro spirito di «bohème», lira più lira meno, non poteva contare nell'equilibrio della sua gestione personale. Aveva conservato ancora un po' di quei connotati fisionomici dell'attore di un tempo, tipo Edmondo Kean. Se avessi dell'ordine - faceva dire Alessandro Dumas al suo protagonista - ricordate? - a questa ora sarei mercante di panni e non mercante di versi.

★

Per l'arte, come per la famiglia dei comici, questa rapida, commovente dipartita di Ferruccio Garavaglia dalla scena del teatro e dalla scena del mondo, è un lutto, è una considerevole perdita. Da molti anni era sul campo di battaglia, ma da circa sette anni soltanto si può dire che il suo nome fosse consacrato alla più vasta notorietà. Fu cioè dal 1905, quand'egli fu chiamato alla direzione della Compagnia Stabile del teatro «Argentina» di Roma, che incominciò la sua fama. Fu una rapida ascensione sia come artista, sia come direttore. Si specializzò nel repertorio dei drammi in «costume», divenne un eletto interprete del teatro di Shakespeare; al teatro di Gabriele D'Annunzio diede tutto il suo cuore, tutta la sua anima, tutto il suo coscienzioso e scrupoloso buon volere di artista. Alla direzione della «Nave» consacrò enormi fatiche e ottenne infatti risultati mirabili. Ma fu appunto lo sforzo allora compiuto che lo sfibrò e lo amareggiò. Egli uscì subito dopo quell'immane fatica dalla compagnia dell'«Argentina» e tornò agli affanni del capocomicato. Forse la vita di battaglia era strettamente attanagliata alla sua indole irrequieta, indole comune a quella di molti altri grandi attori del passato, ultimo Giovanni Emanuel. Ebbe grandi trionfi, infinite compiacenze, ma altresì molti dolori e molte amarezze. Su quarantaquattro anni di vita, ne aveva spesi trenta sul palcoscenico. Era stato il più zingaro degli attori moderni. Dotato di una prontissima intelligenza, negli anni adolescenti aveva disordinatamente alternato il teatro agli studi. Interrotti questi a 14 anni per arruolarsi in una compagnia di «guitti», poi li aveva ripresi; era ritornato ai genitori, nella nativa borgata di San Zenone Po in quel di Pavia; poi di nuovo sulle scene. E in queste altalene però aveva trovato modo di fare due anni di studi universitari, di scappare al Guatemala, di darsi alla scena lirica, cantando da baritono - di tentare perfino il caffè-concerto, - di recitare in milanese con Ferravilla - e infine di consacrarsi definitivamente al teatro drammatico. Fece le solite peregrinazioni; fu con Cesare Rossi, con Della Guardia, con Luigi Rasi. Molto ebbe ad imparare da un valente maestro: Ettore Paladini. Poi fu a capo d'una compagnia di cui facevano parte la Brignone e il Palmarini; andò in America, andò in Ispagna; fece e disfece parecchie compagnie. Solita malattia italiana: l'inquietudine. E il Garavaglia molto la conobbe.

Ma pochi attori - ben si può affermarlo, «sentirono» nobilmente l'arte com'egli la sentì. Direttore, fu a niuno secondo. Attore, fu originalissimo, personale nelle sue stesse ineguaglianze. Spirito assimilatore, memoria ferrea, quanto vedeva e udiva, ratteneva con sagace rapidità. Sicchè nella conversazione riusciva eclettico e vario, mostrando una cultura cui la facilità di parola faceva apparire assai più vasta di quanto in realtà non fosse.

★

E' morto poverissimo, a Napoli, dopo sofferenze atroci, cui la conoscenza del proprio sfacelo rendeva ancor più crudeli. Negli ultimi istanti, mentre i suoi cari lo attorniavano, andava gemendo: «Io muoio! io muoio».

E, ahimè, non era una finzione scenica, questa volta. Era veramente la gelida inesorabile che afferrava quell'illustre naufrago della vita, inchiodandolo nel nulla. G. P.

Politeama Rossetti. All'ultima recita del ciclo benelliano datasi con la replica del poema drammatico di Sem Benelli «La maschera di Bruto», il numeroso pubblico acclamò vivamente il Tempesti, la Franchini e gli altri esecutori. Dopo ogni atto gli applausi risonarono fragorosi, e alla fine gli attori dovettero ripresentarsi parecchie volte al proscenio.

La compagnia si reca ora a Fiume.

★ Come annunciato, Fregoli si ripresenta stasera al pubblico triestino, iniziando quel breve corso di rappresentazioni a prezzi popolari che da varie parti gli era stato richiesto. Lo spettacolo di stasera è dei più interessanti e dei più divertenti.

Fenice. Una folla straordinaria accorse iersera alla rappresentazione di «Amor segreto», la bellissima e briosa operetta del m.o Paolo Ottenheimer. Se il successo fu straordinario lo si deve principalmente alla magnifica interpretazione data dall'attore comico Paolo Guttmann alla parte del «Profoss». Il Guttmann si è addimostrato un artista finissimo e dovette replicare, fra calorosi applausi, il racconto della battaglia di Montenotte, cantato a mezza voce, con certe sfumature di grande effetto. E così pure replicò le graziose e satiriche strofe dell'«augellino». Accurata ed efficace la sig.na Polly Helmsdorff, nella interessante parte di «Tonj», la povera orfanella innamorata segretamente del bell'ufficiale Egone di Romberg, che travestita lo segue fino sul campo di battaglia e riesce, attraverso molti ostacoli, a farsi amare da lui. Egregiamente la sig.ra Fischer, che sfoggiò eleganti «toilettes», la sig.ra Selhofer, il tenore Engel e gli altri. L'orchestra, diretta dal m.o Carlo Weismann, diede tutto il risalto e il colorito alla graziosa musica del m.o Ottenheimer. Dopo ogni atto vi furono parecchie chiamate al proscenio.

Oggi, 1. maggio, due rappresentazioni: alle 3.30 «Il conte di Lussemburgo»; alle 8 «Eva». L'artista Guttmann sosterrà la parte di «Dagoberto».

Eden. All'ultima rappresentazione della stagione convenne iersera pubblico numeroso che salutò con molto calore tutti gli artisti, applaudendo particolarmente i cinque acrobati Wartons, che senza dubbio furono una delle maggiori e più genuine attrazioni della stagione, e Lucia Maiorano, la risplendente bellezza spagnola che ogni sera ha affascinato gli spettatori con le sue danze armoniose quanto ardite, appassionate quanto seducenti. La magnifica eleganza dei suoi scialli e dei suoi pizzi spagnoli, la deliziosa flessuosità della sua persona, il carattere acutamente sensuale della sua arte, fatta apposta per avvincere e per turbare, le avevano creato una coorte di ammiratori entusiasti, che la vedono partire a malincuore. Lucia Maiorano lascerà Trieste fra giorni per corrispondere agli impegni che la chiamano altrove. Giovanissima - ella ha appena venti anni - è già stata scritturata per una lunga «tournèe» all'estero, che comincerà da Pietroburgo, Mosca, Budapest e Vienna.

★

La stagione chiusasi ieri s'era aperta il 16 settembre. Non esitiamo a dire che fu più fortunata delle scorse, le quali costituivano il primo tentativo di lanciare fra noi il nuovo genere del «teatro di varietà» per famiglie. Quest'anno si può affermare che la cosa ha preso piede seriamente; il teatro s'è ormai formato il suo pubblico settimanale e il suo pubblico delle domeniche; tanto è vero che se venisse a mancare costituirebbe una lacuna nella vita cittadina.

Dal lato artistico il risultato fu certo superiore a quello degli anni passati. La solerte direzione ci ha presentato infatti spettacoli di primissimo ordine, per nulla inferiori a quelli dei «varietès» dei maggiori centri, dandoci occasione di conoscere «celebrità» quali Cléo de Mèrode, il mimo Severin, Nitta Io, lo scimpanzè Moritz II e il cane Don.

E all'ottima riuscita degli spettacoli - organizzati con perizia e vero buon gusto dal direttore signor D. Windspach - cooperarono il sig. Sigismondo Pellizzoni con l'intelligente e infaticabile sua opera di «regisseur» e il maestro Giuseppe Müller che diresse con molto amore e molta valentìa l'orchestra.

Da stasera, com'è noto, il teatro si trasforma in elegante salone cinematografico; il 21 settembre si riaprirà a spettacoli di varietà. La direzione si è decisa a una importante modificazione per la prossima stagione: d'ora in poi i programmi saranno completamente rinnovati non ogni quindici, ma ogni dieci giorni, imitando in ciò i teatri delle più grandi città. Quanto alla composizione di questi programmi, ci consta che già fin da ora la direzione si è assicurata il concorso di parecchie fra le attrazioni di maggior grido.

Le rappresentazioni cinematografiche cominceranno alle 3 pom.

«Popolare» di San Giacomo. Interminabili applausi di saluto furono rivolti alla signorina Rita Cayrè, la cui prolungata indisposizione aveva causato l'interruzione del corso di recite. Ripresentatasi con la commedia di Sabatino Lopez «Il segreto», la famiglia Cayrè ottenne un altro caloroso successo. Dovettero essere bissate le canzonette dei fratelli Rita e Mario; ottima, come sempre, l'orchestra. Questa sera nuovo programma.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Ore 8. Rappresentazioni trasformistiche di Fregoli.
FENICE. Compagnia tedesca d'operette. - Ore 3.30. «Il conte di Lussemburgo», in 3 atti di Leo Fall. - Ore 8. «Eva» in 3 atti di Lehar.
EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.
MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato. Concerto orchestrale prof. Ch. Dralant.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5-10.

ROMA Hôtel - Dragoni - Meublé
PIAZZA COLONNA
Aperto di recente con ogni confort moderno.
Hôtel Centrale
I due Alberghi non hanno restaurant e sono molto frequentati dai Signori Triestini. Prezzi moderati. In sala di lettura sempre disponibile il giornale «Il Piccolo» di Trieste.
Lodovico Dragoni, proprietario

Radium Kurhotel St. Joachimsthal
presso CARLSBAD
con Dependance, 300 stanze, 80 stanzini da bagno, Hôtel di I.o ordine con tutte le comodità moderne. - Apertura: Primavera 1912. **Bagno di RADIO.**
Cure interne. Emanatorio, come pure tutti gli accessori per la Terapia del Radio in casa. - Informazioni e prospetti invia la Direzione del Radium-Kurhôtel St. Joahimsthal

Villa Baruzziana
per malati nervosi
(non si ammettono malati di mente)
Cure di isolamento - Idroterapia - Elettroterapia - Rieducazione dei movimenti - Psicoterapia
BOLOGNA
Viale Aldini - Via dell'Osservanza
2 Km. di parco - 150 m. sul l. del mare - Luce elettrica - Termosifone - Automobile
Telefono N. 15-85.
Consulenza:
Prof. R. Brugia - Prof. E. Boari
Direzione medica:
Dr. V. NERI delle Cliniche di Parigi
Per informazioni rivolgersi al
Dr. Neri, Via Venezia 5. Tel. 1586

Radein Fonte medicinale
ottima contro la gotta, calcoli renali, renella, catarri alla vescica e malattie al lo stomaco
Radein Acqua da tavola (Fonte Gisela Giorgio Reale)
DEPOSITO GENERALE
per Trieste, l'Istria e la Dalmazia, e contemporaneamente fonte d'informazioni per ciò che riguarda lo stabilimento di cura:
Giorgio Sanguinetti (succ. Wiesenreiter & C.) via Valdirivo 13, telefono 723.

Rohitsch
Fonte Tempio — Bevanda da tavola dietetica e ricca di anidride carbonica. Facilita la digestione e l'assimilazione.
Fonte Stiria — Fonte medicinale concentratissima, indic. per catarro cron. all. stomac., stitichezza nefrite cron., tumori alla milza, scirro del fegato, itterizia, stitichezza, catarri degli organi rispiratori.
Fonte Donati — La più ricca fonte medicinale del suo genere, di effetto potentissimo. Indic. principalm. p. catarro cron. intestin., Costipaz., calcoli biliari, obesità, gotta, diabete.
Le più potenti fonti naturali di magnesio e solfato di soda

In Via delle Poste 6
trovasi la
Filiale della Pasticceria Singer
RICCAMENTE ASSORTITA DEI PIÙ RICERCATI DOLCI.
Centrale: Pasticceria Singer, Via S. Caterina 7

Pension Döbling
Vienna, XIX., Hofzeile 27 - Telefono D 311.
Casa di primo ordine. Stanze con servizio, illuminazione e riscaldamento da 3 a 8 corone al giorno. Edificio proprio. Locali per società, giardino, veranda, bagni di sole, bagni, arredamento moderno, posizione saluberrima. Dal Schottenthor si raggiunge la località col tram elettrico in 15 minuti. Piazzali per «Foot-ball» e «Tennis» distanti 2 minuti.

REUMATISMO — GOTTA — SCIATICA
Aperto dal 1. aprile al 1. dicembre. Prezzi miti come finora, nonostante le innovazioni corrispondenti alle esigenze dei tempi. - Dal 1. settembre al 1. giugno 25% di ribasso sui prezzi. - Meravigliosi successi di guarigione. Bagno termale radio-attivo da 35-44 gr. Celsio.
Krapina-Töplitz, Croazia (Svizzera croata)
Cura interna d'acqua termale. Spedizione d'acqua termale, frequentata da 6000 persone. Bagni in vasca grande, vasca di marmo, doccia, bagni di fango, cure di fanghi, sudari. Prospetti. Informazioni dalla Direzione del bagno. Indirizzo esatto soltanto: Krapina-Töplitz, Croazia.
Stabilimento di cura con 200 stanze munite di ogni comfort, magnifico parco, terrazze, salone di cura. Orchestra militare stabile per conto dello stabilimento di cura. Ascensore, telefono, garage per automobili.
Dal 1. maggio al 1. luglio coincidenza di omnibus-automobili alla stazione ferroviaria Rohitsch (stazione della linea della Meridionale Vienna-Trieste) all'arrivo del treno delle 5.29 pom. Durante i mesi di luglio e agosto servizio di omnibus-automobili da Rohitsch-Sauerbrunn in coincidenza col treno delle 5 pom. Dal 1. settembre al 1. ottobre servizio di omnibus-automobili nuovamente da Rohitsch come nel maggio-giugno. Alla stazione ferroviaria Zabek-Krapina-Töplitz servizio di omnibus a cavalli all'arrivo dei treni delle 10.24 ant. e 4.11 pom. Oltre i tempi indicati ci sarà in tutti i mesi dal 1. aprile al 1. dicembre servizio di vetture ed automobili all'arrivo di ogni treno, se ordinate alla direzione del bagno Krapina-Töplitz.

Fernet-Branca
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei Fratelli Branca - Milano.
UNICO DEPOSITARIO E CONCESSIONARIO
PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA, FIUME, GORIZIANO E TRENTINO:
Emilio Bouillon, Trieste
Piazza Nicolò Tommaseo 4 — Telefono interurbano N. 367

Viaggiatori giovani, abili
Primaria, importante ditta che esiste da decenni cerca alcuni viaggiatori giovani, energici
abili venditori, pratici di trattare gli affari e che abbiano già viaggiato l'Istria e la Carniola. Richiedesi quale condizione la conoscenza perfetta delle lingue italiana, tedesca e slovena. Riflettesi soltanto su persone intelligenti, di religione cattolica, che desiderano avere un posto stabile con prospettiva di far carriera. Offerte con copie, certificati e fotografie sono da indirizzare sub: **„Energischer Kaufmann 6800“** all'Ufficio annunzi
RUDOLF MOSSE - VIENNA I.

Domani Giovedì 2 Maggio
RIAPERTURA
del Negozio Manifatture
ANT. PASUTTI
Via Nuova 27
Continua la grande vendita di tutti gli articoli nonchè di quelli fin'ora esclusi e precisamente
Pizzi, Pizzi antichi, Fondi, Ricami
ecc. ecc.
ORARIO DI VENDITA: dalle 8 ant. alla 1 e dalle 3.30 alle 7.30.

BUFFET PILSENETZ
Trieste, Via S. Nicolò 11
LOCALE DI COLAZIONE — Cibi freddi di prima qualità! PREZZI MITI
BIRRA PILSENETZ e la rinomata BIRRA doppio malto „S. STEFANO“ } a spina

FUMATORI DI SIGARETTE
non dimenticate che la migliore, la più igienica Carta da sigarette, raccomandata dai medici, è la L INDA, in vendita dappertutto al prezzo di 2 cent. il libretto

PREMIATA
FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA
Romeo Lapagna - Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815
Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.

FABBRICA SPECCHI, P. REVEL
Premiata all'Esposizione di Roma 1911, con la Medaglia d'oro e la Croce del Gran Premio All'Esposizione intern. di Parigi, la Medaglia d'oro ed il Gran Premio, all'Esposizione di di Torino col Gran Premio e Medaglia d'oro ed all'Esposizione di Genova col premio di targa d'onore e Medaglia d'oro.
TRIESTE - Via Giulia 41 - Telefono 313 rom. II
Cristalli, Specchi, Vetri. - Molatura, Argentatura, Curvatura, Smerigliatura, Decorazione ad acido e smeriglio. - Vetrate artistiche. - Facciate Negozio
Specchi réclame. Legatura ottone e nichelio.
Specialità: Argentatura Specchi resistenti all'umidità.
Forniture complete di Cristalli e Specchi per l'impianto di nuovi negozi.
Grande Deposito, di Cristalli e Lastre curve e molate per carrozza e forniture complete per automobili.

La macchina infernale.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il fatto.

A Prebenico presso Sant'Antonio in Selva, il pomeriggio del 23 gennaio, decorso, nel tinello di casa Cocevar, avviene un fatto inaudito.

Se ne ricordano i lettori?

Andrea Cocevar, trentenne, oste e agricoltore, rincasa verso l'una dopo mezzodì con un pacco postale sotto il braccio. Lo ha ritirato allora allora dall'ufficio postale di Sant'Odorico della Valle (Dolina) dal quale, il mattino, ha ricevuto l'avviso. Egli ritiene che contenga sementi. Già il cognato Giacomo prima di imbarcarsi da una nave da guerra, a Sebenico, glie ne ha promesse di stupende.

All'entrare di Andrea il padre Giuseppe, la nipote Carolina, la moglie Giuseppina e il nipote Guglielmo gli si son fatti d'attorno. Più stretti a lui sono i primi due - il vecchio genitore e la nipote. Egli depone il pacco su la tavola ancora ingombra del pasto recente - sulla tovaglia bianca - e prende un coltello per aprire.

Il pacco è quadrato. Si indovina, dall'involto fatto con grossa carta giallognola e stretto da lunghi giri di spago, che dentro è una cassetta. Andrea taglia e svolta. D'un tratto lo spago, come tirato da una forte molla celata, sfugge di mano. E' un attimo. Non ancora l'Andrea si è spiegato l'enigma, che uno scoppio terribile rintrona e un'alta vampata investe i tre più vicini.

Passato il primo momento di panico gli altri presenti accorrono in soccorso. Andrea, Giuseppe e Carolina, esterrefatti ed ustionati li invocano. Andrea, più ferito degli altri è prontamente portato in carrozza all'ospedale di Trieste; gli altri due medicati sul luogo. E l'autorità, informata prontamente, inizia un'inchiesta.

Si viene così a sapere che la mattina di due giorni avanti (il 21) all'ufficio postale di S. Antonio in Selva (Borst) si era presentato un contadino con un pacco da spedirsi ad Andrea Cocevar. Lo speditore fu invitato a munire il pacco della cedola di spedizione, che non aveva ancora scritto, ed egli aveva risposto di essere analfabeta. E l'aveva dettata alla signorina addetta, dando per nome proprio quello di Giovanni Gracagna, il cugino di Cocevar. Alla dettatura era presente il portalettere, ed esso, così come la signorina, ricordava benissimo i connotati del contadino.

Non certo erano quelli del cugino Gracagna.

E qui avrebbe potuto sorgere un principio indiscutibile di indizio: che lo speditore doveva cioè essere assai intimo della famiglia Cocevar per sapere ch'essa attendeva sementi proprio dal cugino Gracogna.

Comunque alcuni giorni più tardi la autorità procedeva all'arresto dei fratelli Giovanni e Gregorio Kermez di Borst, che veramente in intimità con i Cocevar non erano mai stati, ma solamente buoni conoscenti, e adunava elementi di colpevolezza sufficenti per inviarli innanzi al tribunale per crimine di «Pubblica violenza mediante maliziose azioni sotto circostanze specialmente pericolose» ex par. 87 del C. p.

Gli elementi di colpevolezza erano tre. La grande somiglianza di Gregorio Kermez all'individuo speditore i cui connotati erano stati dati dalla signorina della posta di Dolina e dal portalettere; l'amore notoriamente coltivato da Giovanni Kermez per la moglie di Andrea Cocevar; la identità calligrafica fra l'indirizzo apposto al pacco postale e una prova grafica imposta al Giovanni Kermez.

Occorre tuttavia non dimenticare che, messo il Gregorio Kermez a confronto con la signorina della posta e col portalettere, entrambi affermarono di non poter in coscienza riconoscere nel Gregorio stesso lo speditore quantunque somiglianza ci fosse; e notare si deve inoltre che l'amore di Giovanni Kermez per la moglie di Andrea datava da prima del di lei matrimonio, e che dopo la ripulsa il Giovanni non aveva più insistito.

Su questi labili indizi, che una prova a dibattimento avrebbe potuto pur tuttavia assumere una decisiva significazione, la Procura di Stato ritenne mettere in accusa per complicità i due fratelli Kermez.

E ieri ebbe luogo il dibattimento.

Il dibattimento.

Ieri, così come pur avevano fatto in istruttoria, i due fratelli Kermez si mantennero negativi. Gregorio affermò di non essersi mai recato all'ufficio postale di Dolina, nè spontaneamente, nè per incarico del fratello. Questi ripetè che alla moglie di Cocevar, dopo il di lei matrimonio, più non aveva pensato, e fede ne poteva fare essa stessa se non fossero bastati i buoni rapporti, costantemente mantenuti fra le due famiglie, seppur non si potesse trattare di una stretta amicizia.

Contestatogli che in casa sua erano stati trovati pallini di piombo, polvere e bullette identiche a quelle con le quali era stata inchiodata la cassetta, rispose semplicemente che tutte quelle cose si trovano in qualunque casa di agricoltori - perchè in ogni casa ci sono schioppi da caccia e zoccoli da imbullettare.

In quanto poi alla identità della calligrafia Giovanni Kermez giustificò tale somiglianza con le seguenti tipiche parole:

— Noialtri contadini, che facciamo le prime classi scolastiche sotto uno stesso maestro, acquistiamo da lui una stessa forma calligrafica. E perchè non ci coltiviamo poi la scrittura nostra non assume le caratteristiche individuali, ma rimane qual'era. E tutte le calligrafie si rassomigliano.

L'esame testimoniale non porta contributi di gravità ai due accusati. La guardia di p. s. Mattia Rutar narra della fatta perquisizione, di quello che trovò, e del pallore notato in Giovanni all'improvviso apparire della forza.

Andrea Cocevar, il maggior danneggiato dice assai bene dei due accusati. Ignora chi possa essere colui che attentò alla sua esistenza ma afferma di non credere che possano essere i due Kermez, ai quali, entrando nell'aula, ha appunto steso e stretto la mano in segno di stima. I loro buoni rapporti non si alterarono mai; egli ben sapeva che otto anni or sono Giovanni era stato innamorato di sua moglie, e che avrebbe voluto sposarla se essa non avrebbe preferito lui; ma il comportamento di Kermez era sempre stato corretto e tale di persona che si piega saviamente al fatto compiuto o che ha dimenticato.

E ripete, esso pure, che una persona di ben maggiore intimità famigliare deve essere l'autore, se sapeva della promessa fattagli delle sementi dal cugino marinaro.

La moglie di Andrea, Giuseppina Sviligoi depone in conformità. E fra i passati rapporti affettivi nulla ha da dire se non che essi si contenevano sempre corretti.

Maria Mucic e Franco Kenda sono, rispettivamente, la signorina dell'ufficio postale di Dolina e il portalettere. Al nuovo, duplice confronto, esprimono la loro perplessità sulla identità del Gregorio come speditore del pacco. La risposta è identica in entrambi: «Tutto farebbe a credere che si tratti di lui, ma in tranquilla coscienza non lo riconosco».

Su un'alibi invocato dal Gregorio, di essere cioè rimasto a letto fino alle 10 del mattino il giorno della spedizione del pacco, depone sua madre Maria; e gli altri testi, tutti di casa Cocevar, riferiscono sul momento terribile dello scoppio della macchina infernale e sulla loro emozione.

L'assoluzione.

Esaurita la prova testimoniale e data per preletta la maggior parte dei documenti; notato che la perizia medica afferma leggere le ferite riportate dai Cocevar, quantunque prodotte con arma e in modo tale per cui va solitamente congiunto pericolo di vita; e preso atto della conclusione della perizia calligrafica; il P. M. chiede l'applicazione della legge; la Parte Civile 200 corone per dolori sofferti e il dif. dott. Pangrazi l'assoluzione.

E la Corte assolve.

★ Presidente il cons. dott. Stegù, Giudici cons. Parisini e dott. Pachor e Giudice distrettuale Lucich; P. M. il Procuratore di Stato Tomicich.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Una giacca bruciata e un „sassetto" di dieci chilogrammi

Nella sezione del giudice Ventrella comparve ieri il sedicenne Erminio Planek, macellaio disoccupato e... vecchia conoscenza della cronaca giudiziaria per la sua speciale attività di borseggiatore. Il Planek fu arrestato la mattina del 25 corr. in piazza dell'Ospedale, a richiesta degli addetti del carrosello di Giuseppe Stalnich, in fondo Madonnina, Ferdinando Bergmann e Bernardo Glinz.

— Sa per che cosa lei è stato condotto qui? - chiede il giudice all'accusato, all'inizio dell'interrogatorio.

— So, ma xe tute flocie.

— Questo si vedrà poi. Ella, intanto, è incolpato di aver abbruciato, con la sigaretta, la giacca al carpentiere Francesco Frare, da Lubiana, abitante in via Pondares, il quale le voltava la schiena. Il fatto sarebbe avvenuto il 22 corr. nel fondo Madonnina, dinanzi all'«altalena» di Giuseppe Stalnich.

— Ciò, prima i me incolpava de averghe brusà solo le scarsele, adesso tuta la trapola che 'l gaveva indosso... Come la magnemo?

— Aspetti; non è ancor finita. Alcuni giorni dopo ella si sarebbe recato nel fondo Madonnina, e lì avrebbe scagliato un grosso sasso contro il Bergmann. Con lei, erano ancora sei giovinastri. Si dichiara colpevole?

— Prima de tuto, no i iera giovinastri, ma persone pulite come mi.

— E la pietra, ammette di averla scagliata?

— Sì, ma iera un sasseto.

— Grazie! Un sassetto lo chiama? Pesa dieci chilogrammi!

— Ciò, el podeva pesar anca vinti.

E l'accusato guarda con compiacenza il sasso che il giudice gli mostra: un sasso poderoso, tutto spigoli, pesantissimo.

Poi, ad analoga domanda del giudice, ammette di averlo scagliato contro il Bergmann, ma solo «par istrimirlo». Quanto all'altro punto dell'accusa, cioè il malizioso abbruciamento della giacca, l'accusato si mantiene ostinatamente negativo.

— Mi no go brusado gnente! - dice. — Xe sta un altro.

— E perchè, allora, quando il Frare si accorse che le saccocce gli ardevano, lei si diede alla fuga?

— Ciò! Corevo a ciamar i pompieri.

— Sicchè, lei nega di avergli bruciato la giacca?

— Ma sì!... So par altro che qualche carogna 'l va disendo che mi ghe go dà fogo ale scarsele del Frare, solo parchè no gavevo trovado gnente dentro. Ma mi....

Il giudice tronca lo sfogo dell'accusato, per udire il teste Ferdinando Bergmann, direttore del carrosello del fondo Madonnina, la cui deposizione è schiacciante per l'accusato, per tutti e due i capi di accusa.

E l'accusato viene dichiarato colpevole della contravvenzione di pubblica violenza e malizioso danneggiamento e condannato a 5 giorni d'arresto.

Si adatta.

„Fame a chili"

— Flaida!

— La comanda?

— Un mezeto de bianco come antipasto.

— Po'?

— Che «ingredienti» la ga? Che sentimo.

— Minestra de fasoi, spagheti al sugo, tripe, golas....

— Tuta roba par i povareti. La me porti un rosto de vedel.

— Con qualcossa vizin?

— Con contorno de patatine e una presa de salatina tenera e fina.

— Altro? La me dighi subito; xe meio, perchè dopo gavarò de far.

— Po', a tempo debito, la me portarà un altro mezeto come sopra esposto...

— E come savarò mi quando che go de portarghelo?

— La me guardi i conotati. Quando che la vedi che la ziera me se scurissi, alora xe segno che ghe vol el suplemento.

— Altro?

— Po' ancora un mezeto come sopra esposto quando che ghe farò de moto.

— E tabaco?... Xe meio par mi de servirla tuto in un scosso.

— Comprendo e aprovo.

— Dunque?

— Ah, el tabaco!... Me dismentigavo.

— Che spagnoleti la vol?

— Specialità.

— No ghe ne gavemo in tel local.

— Abastanza mal. Farò i mii passi dal proprietario.

— La vol «drama», «ungaresi», «sport»?

— Tuta roba par i povaretl. La me porti dodise «Menfis», ma scielti.

— Va ben.

— Un momento!

— Cossa la vol?

— La se apropingui: no la magno, no.

Un delizioso benessere

si prova dopo un lavaggio della testa col nuovo preparato Pixavon. E' questo un sapone al catrame, liquido, neutro, speciale per i lavaggi della testa, il quale è stato privato, mediante un nuovo processo chimico brevettato, dell'odore disgustoso del catrame.

E' noto a tutti, che il catrame può essere considerato un rimedio addirittura sovrano per la cura dei capelli e della cute capillare. I più eminenti dermatologi ritengono il sapone al catrame il più efficace mezzo per conservare la capigliatura; anche il celebre metodo per la cura dei capelli del prof. Lassar attribuisce un grande valore all'impiego del sapone al catrame per i lavacri della testa.

Il Pixavon non solo pulisce i capelli, ma, grazie al suo contenuto di catrame, esercita un effetto diretto, eccitante sul cuoio capelluto. Una cura regolare con il Pixavon è effettivamente il migliore mezzo per rafforzare il cuoio capelluto ed i capelli.

Il Pixavon viene preparato chiaro (incolore) e scuro. Oggidì si preferisce il Pixavon chiaro preparato con un catrame che, mediante un procedimento speciale, è stato privato anche della sua sostanza colorante scura. L'azione specifica del catrame è la medesima in ambidue i preparati, scuro e chiaro. Il prezzo di un flacone di Pixavon (chiaro o scuro) è di cor. 2.50.

ALL' 11 DI MAGGIO
si apre a
GIUSTERNA
(5 minuti da Semedella) un grande
Albergo con „dependance"
Massimo comfort. Sport. Prezzi modicissimi.
Informazioni all' Hôtel - Pension Giusterna, presso Capodistria.

COMPAGNIA OLANDESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Direz. centrale: Vienna I, Aspernplatz 1, palazzo proprio
Capitali assicurati circa 380 Milioni
Riserve circa 113 Milioni di Corone.
SUB DIREZIONE
per Trieste, Goriziano, Istria e Dalmazia: Trieste, Via Squero nuovo 7, p. II

Vendesi Villa nuova
d'un piano, esente per 12 anni dell'imposta casatico, con grande e molto bene coltivato giardino, situata sull'orlo d'una foresta di pini soltanto 10 minuti fuori di Lubiana sotto il monte di Roznik, dove villeggiano forestieri. Prezzo a condizioni. Rivolgersi: Franc. Sustar giardiniere, Pod Roznikom N. 242 presso Lubiana.

PALMA CREME
ING. WERTHEIM & PAL WIEN XIX.
GRAND PRIX PARIS 1900
è oggi il re dei lucidi per scarpe
Depositario: EUGENIO JURGEV, Trieste, Acquedotto N. 6

Rappresentante per Trieste ★ Istria ★★ Dalmazia
GIORGIO MARCON Trieste Via M. D'Azeglio = 16 =
MOTOLEGGERA "FRERA 2¼ HP"
= TIPO REGIO ESERCITO =
PNEUMATICI PIRELLI
SOCIETÀ ANONIMA FRERA MILANO-TRADATE
CAPITALE L. 2000000 INTERAMENTE VERSATO

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma mezzo sicuro. 2 anni di garanzia
Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4, G. Reddersen, A Castro, F. Stein dler, C. Stecher Federico Huber G. Giulia G. Po ropat, E. Zer nitz, Centrale d Fridèno G. Ma corin, G. Urizio L. Mermol, A Babuder ecc.

Stoffe originali di Bruna
Stagione primavera-estate 1912

Un taglio di metri 3.10 per un vestito completo da uomo (giacca, calzoni e gilet) costa soltanto . . .	1 taglio Cor. 7.—
	1 » » 10.—
	1 » » 15.—
	1 » » 17.—
	1 » » 20.—

Un taglio per un vestito nero salon Cor. 20, nonchè stoffe per soprabiti, loden da turisti, stoffa di filati di seta pettinata ecc. spedisce a prezzi di fabbrica, il rinomatissimo deposito di stoffe di fabbrica, ditta conosciuta seria e solida
SIEGEL-IMHOF, Brünn
Campioni gratis e franco.
Enormi sono i vantaggi che gode la clientela privata acquistando stoffe direttamente dal luogo di fabbrica della Ditta Siegel-Imhof. Prezzi fissi minimi. Scelta grandiosa. Si eseguiscono anche gli ordini più piccoli con la massima accuratezza. Si spedisce merce appena prelevata dalla fabbrica che corrisponde esattamente al campione.

Chiedere al medico di famiglia

Selters-Nassau

fin dai più remoti tempi
riconosciuta ottima acqua da tavola e medicinale.

Viene imbottigliata e spedita nel suo puro stato naturale, come l'acqua che sgorga dalla madre terra.

La sorgente minerale di

Selters-Nassau

conosciuta già ai tempi degli antichi romani, nel celebre manuale di geografia del Prof. Dott. Daniele Stein, pubblicato fin dal 1808, venne chiamata la „Sorgente sana".

Numerosi pareri di noti Professori, Direttori di Ospedali dello Stato e municipali, come pure di medici professionisti, sulla

eminente efficacia della Selters-Nassau in casi di faringite, laringite, catarro bronchiale, malattie accompagnate da febbre (influenza), malattie della vescica, dei reni e degli organi digestivi

come pure analisi ed opuscolo sulla sorgente dell'allora decano della facoltà medica all'Università di Vienna, Consigliere aulico Prof. Dott. Ludwig, presidente del Laboratorio chimico nell'Istituto patologico-anatomico dell'i. r. Ospedale generale di Vienna, a richiesta vengono spediti gratis e franco.

La Selters-Nassau è l' unica sorgente di Selter che soltanto in istato puro, naturale, senza aggiunta e senza secrezione, venga venduta a prezzi tanto popolari.

20 bottiglie da mezzo litro Cor. 9.60 (48 centesimi la bottiglia)
20 bottiglie da un litro Cor. 12.80 (64 centesimi la bottiglia)

Mineralwasser-Versand, Vienna, I., Wallnerstr. 2

Telefono 19979.

Vendesi in tutti i Depositi di Acque minerali, nelle Farmacie, Drogherie e Negozi di commestibili

DEPOSITI PRINCIPALI PER TRIESTE:

MARIO LANG, Trieste, Via del Sale 1, Tel. 288
F.co MELL, Trieste, Via Media 25, Telef. 34

MOBILI e TAPPEZZERIE
a prezzi di concorrenza.
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia (ang. Via Giorgio Vasari)

R. GASPERINI
SPEDITORE - TRIESTE
IMPRESA TRASPORTI
delle I. R. Ferrovie austriache dello Stato.
assume sdoganamenti di qualsiasi merce. Consegne a domicilio, Spedizioni, Ritiri di bagagli
PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA
Telefono 1974 Via Economo 10

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

„Ohnin"
del Dott. KRUPARS. Rimedio universale in casi di ustioni e scottature
Calma i dolori immediatamente.
VENDESI NELLE FARMACIE E DROGHERIE
o presso il Deposito generale per l'Austria-Ungheria
St. Markus-Apotheke, Vienna III/1, Hauptstrasse 130, Abt 1.

UNICA PER LO SVILUPPO DURATURO DEL SENO
CREMÉ SULTANA
DEPOSITO NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

LA STAGIONE È PROPIZIA

MODO DI USARLA:

Per ottenere l'effetto desiderato devesi assolutamente osservare scrupolosamente le prescrizioni seguenti:

Un po' di «Créme Sultana» viene stesa sulla palma della mano oppure su di un pannolino e soffregata attorno al seno, dapprima leggermente e poi con maggior forza per circa 10 minuti, terminando questo massaggio dal basso all'alto (dalla cintola alla spalla). Mantenendo regolarmente la cura, si osserva già dopo pochi giorni uno sviluppo regolare e duraturo del seno, anche laddove esso non era bene sviluppato, o se dopo il puerperio avesse perduto la sua naturale bellezza.

Facendo uso della «Créme Sultana» mattina e sera, l'effetto sarà ancora più sollecito.

Vendesi in tutte le principali farmacie, drogherie e profumerie al prezzo di Cor. 6 per vaso (sufficiente per la cura), e Cor. 3.50 un vaso di prova.

Spedizione segreta per rivalsa.

DROGHERIA ZERNITZ - TRIESTE.

Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese.

Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.
CHIEDETE CAMPIONI GRATUITI
PARIS, 8, Place de l'Opéra.

— Eben?
— La senta, se ghe pagassi prima?
— E perchè?
— Eh! ciò! Se ghe ne legi tante in giornata de ogi! No se sa mai quel che pol capitar...
— Ma la prego! Vedo che go de far con un galantomo. La magni in santa pase, e la pagarà dopo.
— Sempre disposto... Acqua in mar mancarà, ma soldi in tele mie scarsele, no, 'rca miseria...

E il bel tipo - il falegname Francesco Hech, di 54 anni, da Gorizia, attaccò l'arrosto, assalì il radicchietto, fece una carica a fondo contro le patatine arrosolate e... ieri comparve in Giudizio. Perchè? Per una ragione semplicissima. Al momento di saldare il conto, l'Hech, puliti i piatti, vuotati i «mezi» e fumate le sigarette, aveva dichiarato con tutta disinvoltura di non possedere nemmeno il becco d'un quattrino....

Al dibattimento, l'accusato sostiene di aver giuocato il brutto tiro al cameriere dell'osteria «Andemo de Franz», di via Giosuè Carducci, solo perchè in preda ad una gran fame.

— Ma proprio tanta fame aveva? - gli chiede il giudice dott. Segnian.
— Fame, a chili!
— E non poteva chiedere piuttosto? Qualche cosa le avrebbero pur dato!
— Eh, sì! Ma sarìa andà all'incerto.
— Bravo! Ed ha preferito farsi arrestare....
— «Preferito»: me piasi! Mi gavarìa preferì un secondo pranzo...
— Ma lei cercò con tutti i mezzi d'ingannare il cameriere.
— Quando che se xe in balo, bisogna balar....
— Non m'interrompa. Prima di accingersi a mangiare, per esempio, battè forte con la mano la saccoccia dei calzoni, e ne cavò un tintinnio come di monete.
— Tintin su, tintin zo, no gavevo un boro.
— E, difatti, denari addosso non glie ne furono trovati; non vorrei, però, che...
— Ah- quel tintin ghe da de pensar? Alora ghe spiegarò mi: iera un per de ciave, do botoni e undise fregole de pan che le fazeva tuto quel gheto...

Sentenza: L'accusato è condannato a 5 giorni d'arresto. Egli si adatta e se ne va tranquillamente.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo «Hermine» dell'A.-A. venduto.

Il piroscafo «Hermine» dell'«Austro-Americana» è arrivato a Marsiglia, per essere consegnato ai suoi nuovi proprietari, essendo stato acquistato dalla Compagnia G. T. francese. Il vapore testè venduto era uno dei cargo-boat dell'A.-A., ed aveva già in antecedenza cambiato due volte il suo nome il primo dei quali fu «Nina», poi «Frieda», ed in fine «Hermine».

L'«Hermine» è stato costruito a Stockton, nel cantiere della ditta Craig, Taylor e C.o nel 1900, verso la fine del quale fu consegnato alla navigazione. Le caratteristiche principali sono lunghezza metri 100.14, larghezza m. 13.10, altezza m. 7.86, con 3799 tonnellate di registro lordo e 2416 di registro netto. Una macchina a triplice espansione fornita dalla ditta Th. Richardson e figli di Hartlepool, della forza di 1400 cavalli indicati gli imprime a pieno carico nove miglia di velocità oraria.

Movimento nel porto.

«Saraievo», cap. E. Grimme da Spizza e scali con 66 pass., «Almissa», cap. A. Marinscheg da Venezia con 162 pass., «Habsburg», cap. E. Seberich, da Bombay e Venezia con 43 pass., «Vienna», cap. A. Leva, da Alessandria e Brindisi con 153 passeggeri.

Il piroscafo italiano «S. Giorgio», cap. F. La Masa, da Genova, scali e Ancona.

I piroscafi a.-u. «Zara D», cap. M. Tadin, da Sebenico e scali, con 8 pass., «Venezia», cap. E. Laneve, da Fiume e scali, «Spalato», cap. G. Jelicich da Metcovich e «Cyclops», cap. L. Marincovich, da Ancona con 15 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Nippon» per Calcutta, «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Elektra» per Brindisi, Alessandria e i porti della Soria, «Bruenn» per Brindisi, scali della Grecia e Costantinopoli (!), «Wurmbrand» e «Almissa» per Venezia. I piroscafi a.-u. «Flink» per Arsa, «Bosnia D» per Curzola e «Gilda» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Quarnero» passò Las Palmas il 27 diretto ad Amburgo, «Ellenia» arrivò il 24 a Shields, «Deak» partì il 27 da Milazzo per Bordeaux, «Lederer Sandor» arrivò il 29 a Messina, «Bathory» arrivò il 29 a Milazzo, «Mathias Kiraly» il 29 a Genova, «Clumecky» arrivò il 27 a Londra. Il piroscafo a.-u. «Maria Immaculata» partito il 20 da Taganrog per Brema è fermo a Costantinopoli in attesa della apertura dei Dardanelli.

Lloydiani: «Thalia» proseguì il 27 da Algeri per Malaga, «Koerber» il 25 da Singapore per Penang, «Bohemia» il 29 da Singapore per Hongkong, «Carintia» il 29 da Smirne per Trieste; «Bitinia» arrivò il 29 a Vranizza; «Anna Goich» arrivò il 28 a Rufisque; «Filippo Artelli» partì il 29 dal Tyne per Genova; «Gerania» passò Perim il 29 diretto ad Amburgo, «Dardania» passò Perim il 29 diretto ad Anversa; «Himalaia» arrivò il 29 a Bombay.

Una elezione suppletoria per la Dieta istriana a Pola

Pola 30. La Luogotenenza ha indetto per il 23 giugno p. v. l'elezione suppletoria di un deputato della classe elettorale delle città per la Dieta provinciale in luogo del compianto on. Frank. Una eventuale elezione di ballottaggio seguirebbe il 26 giugno.

Si tratta del III distretto elettorale della città di Pola, che assegnato nel compromesso nel 1908 alla parte slava, fu nella prima prova elettorale conquistato dagli italiani che combatterono una lotta eroica sul nome di Carlo Frank.

Il distretto elettorale è formato dal suburbio della città di Pola, dalle case sparse e dal circondario dell'intero Comune censuario.

★ In seguito a mandato del giudice istruttore dott. Quarantotto furono arrestati iersera il segretario comunale dott. Romano Palisca e il sorvegliante dell'Ufficio edile comunale Sfilligoi.

★ Il 25 corr. ebbe luogo il congresso generale della Società della tramvia elettrica. Venne approvato il bilancio, stabilendo che le azioni lett. A. godano il dividendo del 4% rispettivamente del 4½%, e quelle lett. B. non abbiano quest'anno a godere dividendo alcuno, in causa all'aumento delle spese, delle mercedi ecc. Il nuovo consiglio di amministrazione fu composto dai signori: ing. Wilhelmi, Ernesto Negri, Gartner, rappresentante della «Securitas», Valentino Wassermann, Enea Selenati, cav. Augusto Gallo, bar. Gorizutti, in rappresentanza del Comune di Pola e ing. Flat in rappresentanza della Marina da guerra. A comporre il comitato esecutivo furono chiamati i signori ing. Wilhelmi, Gartner e Negri.

★ Stanotte alle 12.30 fu trovato disteso a terra in piazza Alighieri, Augusto Kreutzmaier, d'anni 32, da Trieste, abitante a Trieste al N. 5 di via Gaspare Gozzi. Il Kreutzmaier dovrà rispondere di revertenza di sfratto.

★ Il signor Bonifacio Aghena ha donato al civico Museo uno stemma nobiliare con sei rosette in campo bipartito. Lo stemma si trovava finora immurato nella casa al N. 144 di piazzetta San Nicolò, ora in demolizione. Si tratta dello stemma della famiglia de' Loredano, patrizia veneta che diede parecchi dogi alla Serenissima e di cui alcuni ragguardevoli membri tenevano dimora nel nostro territorio e portavano il titolo di «Signori e padroni di Barbana e Castelnuovo».

Omaggi a Venezia

Buie, 29. Buie volle pure partecipare alle feste di Venezia, pel risorto campanile di S. Marco. Parecchi suoi cittadini si recarono colà per assistere alle feste, tra i quali c'era il signor Pietro Vigini, che, nella sua qualità di vice-presidente della Giunta amministrativa, era incaricato da questo Municipio di presentare al sindaco di Venezia l'omaggio della nostra cittadetta. Questo consisteva in una riproduzione del nostro campanile, sul quale è murato lo storico leone di S. Marco. L'omaggio era accompagnato da una lettera di affettuosa devozione. Oggi pervenne a mani del presidente della Giunta amministrativa dott. Francesco Crevato la seguente lettera:

«Municipio di Venezia. - Ill. Signor presidente della Giunta Comunale Amministrativa di Buie d'Istria. - Mi riuscì molto gradito l'omaggio cortese della fotografia di codesto storico campanile, come saluto affettuoso in occasione della inaugurazione del risorto campanile di S. Marco, e mi affretto a porgere i più vivi ringraziamenti. La lettera gentile con la quale la S. V. Ill. Volle accompagnare il dono, mi rivela ancora una volta il sentimento fraterno di codesta terra, cui Venezia è legata da tanti ricordi gloriosi, e a cui ricambia altrettanto fraternamente il saluto cordiale. Con distinta osservanza il sindaco F. Grimani».

La lettera fu accolta dai buiesi con viva soddisfazione.

Il giorno di S. Marco, i soci della locale Cantina Sociale spedirono pure un telegramma al sindaco di Venezia. Ricorderò che Buie fu tra le prime città italiane che presentarono il loro obolo per l'erezione del nuovo campanile.

Per lo sviluppo di Monfalcone

Monfalcone, 30. Il ponte stradale di prima classe in cemento armato, sistema Considere, costruito sul canale principale d'irrigazione Dottori, che congiunge la via Giosuè Carducci con la nuova plaga adibita allo sviluppo edilizio e sulla quale saranno costruite le case operaie progettate dal Comune, è pressochè terminato. La costruzione di questo ponte, (che ha una carreggiata di 6 metri di larghezza e due pedonaggi laterali, ciascuno di m. 1.80), fu molto difficile a motivo che non si potè sospendere l'immissione dell'acqua nel canale d'irrigazione. Causa la poca altezza di costruzione, la piattaforma del ponte fu sospesa alle travate, che dividono la carreggiata dai pedonaggi. Sulle testate delle due travi vi sono quattro draghi, eseguiti dallo scultore concittadino Ferruccio Patuna, ed agli estremi dei parapetto sono collocate quattro colonne per la posizione dei lampadari. Per questo lavoro, che fu progettato ed eseguito dall'ufficio tecnico comunale, fu sostenuta una spesa di 10.000 corone.

★ Il Municipio invita tutti i proprietari di cavalli e di animali da soma esistenti nel Comune, di annunziarli alla cancelleria municipale fino al 10 maggio a. c., e di condurli poi alla visita militare (classificazione), che sarà eseguita mercoledì 15 maggio p. v. alle ore 8 ant., al viale degli Ippocastani.

Cambio di vocale.

Indico vita, o lettore, con l'o;
Con l'i, fantastica storia ti dò.

Spiegazione del giuoco precedente:
LI. SCIA. LISCIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Fondo in Chiarbola infer.-città, posto in via P. Besenghi, per cor. 14.500.

Mutui ipotecari

Cor. 60.000, al 5%, a peso d'uno stabile in città; cor. 14.000, al 6¼%, a peso di uno stabile in Rozzol-città; cor. 80.000, al 6%, a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 30 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 644.—, Staatsbahn 741.50, Alpine 987.26, Lotti turchi 244.25. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 201.— (201.—), Disconto 185.— (184.87). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.98 (100.98), Rendita 94.35 (94.36), Meridion. 600.— (602.—), Mediterranea 389.— (389.—), Edison 576.— (574.—), Banca Comm. 799.50 (795.—), Terni 1355.— (1353.—). Chiusa Rend. franc. 94.07 (93.95), Ital. 93.30 (93.60), Spagn. 94.77 (94.77), Banche Ottom. 684.— (686.—), Rio Tinto 19.78 (19.82), Lotti turchi 208.50 (205.50).

NUOVA YORK 30. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107⅝ ex div., Baltimore and Ohio 110¾, Canadà-Pacific 252½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110¼, Missouri Pacific 43⅝, Northern Pacific 121⅛, Pennsylvania 125½, Philadelphia and Reading 175⅝, Southern Pacific 112½, Southern Railway Com. 29¼, Union Pacific Com. 173⅛, Amalgamated Copper 83¼, Anaconda 42½, U. S. Steel Corp. Com. 72. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 241.— a 241.70, Francia 95.50 a 95.80, Italia 94.60 a 95.—, Bancon. ital. 94.60 a 95.—, Germania 117.70 a 118.—, Bancon. germ. 117.70 a 118.—, Rend. austr. carta 89.40 a 89.80, Rend. ungher. corone 89.05 a 89.35, Credit 643.50 a 645.50, Italiana 92.25 a 93.—, Staatsbahn 741.50 a 743.50, Lombarde 104.75 a 106.75, Lotti turchi 243.— a 245.—

PARIGI 30, (Chiusa). Rendita francese 3% 94,07, Rend. italiana 3½% 93.30, Rend. spagnuola esterna 94.77, Azioni Banca ottomana 684.—.

PARIGI 30. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 109.—, Rend. turca unif. 89.30, Cambio Londra 252.25, Rend. aust. oro 96.85, Rendita ungh. oro 4% 91.20, Länderbank 562.—, Lotti turchi 203.50, Banca di Parigi 1777, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 19.78.

LONDRA 30. (Chiusa). Consolid. 78⅜, Lombardi 4⅜, Argento 28⅛, Rend. spagn. 89—, Italiana 93½, Cambio su Vienna 2444, Sconto di piazza 3⅛.

FRANCOFORTE 30. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 200.75, Ferrate Stato 155.70, Lombarde 16.80.

Caffè. AMBURGO 30. (Chiusa). Santos good average per maggio 68.50, per settembre 69.50, per dicem. 68.25, per marzo 68.50. staz.o

HAVRE 30. Santos good average per marzo (50 chilo) a 84.50, per marzo 85.25. staz.o

NUOVA YORK 30. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 13.65, p. sett. 13.95.

Cotoni. LIVERPOOL 30. Mercato staz.o. Tender, in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., aprile 6²¹/₁₀₀, aprile-maggio 6¹⁹/₁₀₀, maggio-giugno 6¹⁹/₁₀₀, giugno-luglio 6²²/₁₀₀, luglio-agosto 6²³/₁₀₀, agosto-settembre 6²³/₁₀₀, settembre-ottobre 6¹⁹/₁₀₀, ottobre-novembre 6¹⁷/₁₀₀, novembre-dicembre 6¹⁵/₁₀₀, dicembre-gennaio 6¹⁵/₁₀₀.

Metalli. LONDRA 30. Stagno (Straits). Apertura 212—, Chiusa 209½, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 70¼, per 3 mesi 71¼.

Olio. PARIGI 30. Ravizzone per mese corrente 73.75, per maggio 74.50, per maggio-agosto 74.50, per settem.-dicem. —.—. debole

Avena. PARIGI 30. Mese corr. 23.05, per maggio 23.10, per maggio-agosto 22.65, per settem-dicembre 20.90. calmo

Frumento. PARIGI 30. Mese corr. 33.25, per maggio 30.80, per maggio-agosto 21.95, per settem.-dicem. 23.75. fermo

Farina. PARIGI 30. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.65, per maggio 37.90, per maggio-agosto 37.20, per settem.-dicem. 34.55. fermo

Spirito. PARIGI 30. Per mese corr. 64.75, per maggio 64.65, per maggio-agosto 64.75, per settem.-dicem. 54.—. staz.o

Zucchero. PARIGI 30. Greggio da 88° uso nuovo 40.25-41.50 calmo, bianco per mese corr. 47.50, per maggio 47⅝, per maggio-agosto 47⅝, per ottobre-genn. 37⅜. Raffinato 80.— a 80.50. Staz.o (bello)

Zucchero. AMBURGO 30. (Chiusa). Per aprile 13.70—, per maggio 13.75—, per giugno 13.85—, per luglio 14.——, per agosto 14.17½, p. settem. 13.30—.

LONDRA 30. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 13⅜. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 Aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Cyclops	20	Caricazione
1	Wien	8	Scaricazione
Molo IV	Sempre Avanti	4	Caricazione
» IV			
1 a	Carolina	2	»
8	Habsburg	7	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	3	Caricazione
B	Cleopatra	1	»
C			
D			
E	Styria	5	»
6	San Giorgio	2	Scaricazione
8	Marta Washingt.	4	»
12 a	Laura	11	»
12 b			
Molo II			
13 a	Gilda	1	Caricazione
13 b	Volturno	2	Scaricazione
14	Giulia	2	»
17	Baron Call	7	»
21	Galicia	30	»
22			
Molo I			
23	Mrav	1	Caricazione
24	Zriny	1	»
25	Meran	2	Scaricazione
30			
52			
69	Jadera	4	»
71			

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

TEATRO EDEN

Oggi l'American „Cine Bios"

dalle **ore 3-11** inizia con proiezioni continuate la serie di grandi spettacoli cinematografici.

PROGRAMMA:

I. **Varietà cinematografiche.**
II. **Il più interessante giornale cinematografico.**
III. **Luciana la parigina,** — spettacoloso romanzo sentimentale diviso in due parti principali: I. Non come tua madre, II. Amico!
IV. In chiusa **un'esilarantissima commedia.**

PREZZI POPOLARI: I. Posto, Adulti cent. 50, fanciulli cent. 30
II. „ „ „ 30, „ „ 20

PALCHI Cor. DUE.

Automobili Diatto - Torino

22 HP., tipi 1912, con carrozzeria a due, quattro e sei posti.

Torpedo, Landaulet, Limosine

le più robuste, le più scorrevoli, le più eleganti, le più silenziose.

Rappresentanza e Deposito:

Excelsior-Garage Automobili
DUPRÉ & C. - TRIESTE
Via Giotto 5. Via Giotto 5.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Fabbrica Calzature di Mödling
130 filiali **A TRIESTE** 1200 operai

Iª FILIALE Corso 27 vis-à-vis alla Via S. Caterina
IIª FILIALE Via Cavana 11 vis-à-vis alla Via Madonna del mare

CALZATURE finissime A PREZZI POPOLARI.
ESCLUSA ASSOLUTAMENTE OGNI CONCORRENZA

ESEMPIO:

STIVALI DA UOMO		SCARPE DA DONNA	
Neri fortissimi	Cor. 7.50	aperte nere Alla Romana	Cor. 3.20
„ Box	„ 9.50	„ di lacca „ „	„ 4.20
„ „ fini Goodjear Welt	„ 13.50	Scarponcini forti	„ 5.—
„ „ americani	„ 11.—	„ chevreau	„ 7.50
„ „ „ finissimi	„ 17.—	„ finiss. Goodjear Welt	„ 11.—
Scarponcini neri	„ 6.—	„ americani di lusso	„ 13.—
„ finissimi neri	„ 11.50	„ „ di lusso, color.	„ 14.—
„ americani di lusso	„ 14.—	„ „ „ di lacca	„ 15.—

STIVALI E SCARPE DA BAMBINI da Cor. 2.— in più.

Corso 27 VIA CAVANA 11

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA per qui o fuori, capace stirare, cucire, servizio tavola, offresi per distinta famiglia; anche per villeggiatura. Offerte «Italiana 10573» Piccolo. 10573 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERIERE cercasi. Trattoria «Sud America», via Lazzaretto vecchio 5. 5806 B

CAMERIERA italiana, cercano coniugi soli. S. Nicolò 30, II. 10612 B

DONNA servizi, due ore al giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5872 B

DONNA per allattare bambina, soltanto di mattina, vicinissimo Trieste, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5795 B

DONNA di servizio, pulitissima e laboriosa, cercasi dalle 8-11, abitante pressi S. Vito. Presentarsi dalle ore 11-1, via Nuova 21, negozio vini. 10572 B

DONNA per cucinare caffè, cercasi prontamente. Via Solitario N. 7. 5804 B

DONNA di servizio, per 3 stanze, andito lucidare cercasi, dalle 8 alle 11 mattina. Piazza Vico 8, secondo, porta 11. 10687 B

DOMESTICA semplice, italiana o tedesca, cercasi prontamente. Carradori 16, quarto. 5591 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Gran, Via Acquedotto 95, II. 5870 B

DOMESTICA semplice per piccola famiglia cercasi. Lodovico Ariosto 2, quarto, porta 30. 10678 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. - Via S. Francesco 34, II piano. 5892 B

DOMESTICA tedesca che sappia cucinare cercasi. Via Lazzaretto 13, II piano. 12785 D

DOMESTICA sana, italiana, anni 18 circa, cercasi. Piazza Leonardo Da Vinci 1, III piano, porta 11. 5794 B

DOMESTICA cercasi. Via Ghega 3, III p. 5799 B

PRESTASERVIZI ragazza, cercasi per tutta la giornata, paraggi Servola, presentarsi dalle 9-12. Indirizzo al Piccolo. 5895 B

PRESTASERVIZI per tre ore al giorno cercasi. Via Tigor 8, porta 12. 10595 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattine oppure tutta giornata. Preferita se sa stirare e cucire. Via Geppa 8, II. 5611 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. - Via Lodovico Aristo 2, II, porta 16. 5687 B

RAGAZZA prestaservizi giorno intero, cercasi. Presentarsi Michelangelo 10, secondo, dalla una alle tre. 10679 B

RAGAZZA cercasi per tutti lavori; presentarsi dalle 10-2. Indirizzo al Piccolo. 5803 B

RAGAZZA brava tutti lavori e cucinare, cercasi con attestati, buona paga. Giacinto Gallina 5, II, destra. 5882 B

SERVETTA cercasi. Gatteri 19, IV piano, porta 36. 10638 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CASSIERA già pratica, giovane, conoscendo diverse lingue, offresi. Offerte «Cassiera 10566» al Piccolo. 10566 C

DONNA di media età, indipendente, capacissima e molto paziente cerca posto per assistere ammalati qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 5657 C

DONNA offresi a giornata per cucire e rammendare. Indirizzo Piccolo. 5898 C

DISEGNATORE tecnico, 18 anni, pratica, assume a domicilio o fuori ore pomeridiane, qualsiasi lavoro. Via delle Monache 6. 10601 C

DONNA attempata, vedova, indipendente, brava massaia e lavori cucito, cerca posto presso una o due persone. Offerte «Onestissima 5793» al Piccolo. 5793 C

GIOVANE con buoni attestati, offresi quale cantiniere. Informazioni Caffè Goldoni. 10569 C

GIOVANE boemo, parla tedesco e italiano, cerca posto per cameriere presso qualche famiglia privata. Indirizzo al Piccolo. 5809 C

GIOVANE pensionato, regio, parla tre lingue, offresi quale cursore, sorvegliante od altro. Indirizzo al Piccolo. 5590 C

GIARDINIERE fiorortagricoltore, ventisettenne, capace di tutto il ramo agricoltura. Offresi qualsiasi posizione. Scrivere «Agrario» posta centrale. 10672 C

INSERVIENTE regio, ammogliato, cerca posto quale portinaio, bella presenza. - Offerte «Portinaio 5844» Piccolo. 5844 C

IMPIEGATO serbo-croato, tedesco, lunga pratica, cerca occupazione, primarie referenze. Offerte «Prontamente 5914» al Piccolo. 5914 C

LETTERE, petizioni, istanze, ricorsi, scritturazioni in genere. Via Risorta 10, primo, porta 11. 5866 C

MENDATRICE tappeti turchi, persiani, raccomandasi. Pacor, via Beccherie 9, primo. 5262 C

MEDIATORE 50 corone riceve da persona bella presenza, intelligente, ammogliato, procurandogli posto portiere casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 5839 C

PIUME qualsiasi, lavansi, tingonsi, arricciansi, prezzi modicissimi. Via Barriera 4, II. 10807 C

PETIZIONI, istanze, ricorsi, scritturazioni, lettere in italiano e tedesco eseguisconsi. Via Risorta 10, primo, porta 11. 5865 C

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

HENRI GERMAIN. (112)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Sì, ma pel momento non ci fermiamo su questo punto. Vogliate seguitare il vostro racconto su quanto riguarda vostro figlio.

— Oh! mi sbrigherò presto. Un giorno appresi la morte dell'uomo che cercavo per conto mio e per quello del famoso Durand. Quanto a Teresa, era impossibile rintracciarla e vi rinunciai. Non avevo dunque più nulla da fare a Parigi, in quella città indiavolata in cui tutti sembrano arrabbiati o pazzi e che contiene più carrozze e cavalli che persone. Ogni giorno rimpiangevo la mia Bretagna, la mia vita indipendente per le vie silenziose. Ripartii una sera di settembre ed a cinque leghe da Parigi trovai in un boschetto un ragazzo rantolante, quasi morto per strangolazione. Era Tonio, il mio Tonino che una volta non poteva soffrire, ma che però rimpiangevo.

— Vi ricordate le circostanze che vi avevano condotto in quel luogo? - chiese il notaio al giovane.

— Sì, signore, mi ricordo tutto, dalla notte in cui la mia povera mamma è stata schiacciata sulla strada di Saint-Anna, fino all'ora in cui mio padre mi ha trovato.

— Ebbene, narrate tutto.

— Dopo l'accidente che conoscete, sono stato raccolto e portato via da un uomo e una donna che passavano di lì in carrozza.

— Da che parte andavano?

— Questo non so dirvelo. Mi condussero con loro senza ch'io sapessi bene che cosa era avvenuto. Ero piccino, stanco, avevo perduto mia madre e m'addormentai subito. Ricordo solo che il domani mi sono trovato in una bella casa grande, che mi vestirono e che fui condotto in una camera dove una vecchia signora ammalata era in letto circondata da molte persone.

— La signora di Kerleven! - mormorò il notaio. Chi vi ha condotto in quella camera?

— Una signora giovane e molto bene vestita. Dopo mi condussero in ferrovia e mi tennero per molto tempo in un grande appartamento vicino alla Borsa.

— In via Vivienne, nevvero?

— Credo di sì. Volevano abituarmi a chiamare il padrone di casa babbo Giacomo; sua moglie aveva nome Marcella ed io la chiamavo mamma. Qualche volta mi accarezzavano ma non sembrava che mi volessero troppo bene. Quanto a me, li odiavo senza saper perchè, giacchè, a dire il vero, mi trattavano bene, mi davano bene da mangiare e mi vestivano con eleganza. Un giorno, mamma Marcella, come la chiamavo, mi condusse con lei ai Campi Elisi e poi mi lasciò sopra una panca. Credo l'avesse fatto per perdermi, ma per merito di due buoni signori, la ritrovai nel giardino delle Tuileries. Alfine, tre o quattro mesi dopo, quegli che chiamavo papà Giacomo, mi condusse in campagna. E verso sera, mentre eravamo soli in un bosco, tentò di strangolarmi mentre scoppiava un terribile temporale.

— Oh! me ne ricordo bene! - affermò Tonio, la cui voce, timida fino allora, divenne forte, quasi veemente. Era scuro, il tuono rumoreggiava, i lampi erano spaventosi, pioveva a dirotto e papà Giacomo m'aveva preso pel collo e stringeva, stringeva per soffocarmi.

— Il miserabile! - esclamò il notaio, incapace di trattenersi.

— Sì, si dovrebbe tagliar la testa a certa gente, appoggiò il mugnaio.

— Ma io - riprese Tonio, non volevo morire e tentai con tutte e due le mani di cavar gli occhi al mio assassino che indietreggiò accecato: aveva paura di me. Poi ricaddi sull'erba senza saper più nulla, quasi morto. Probabilmente, il furfante che voleva uccidermi, scappò via credendo d'avermi finito. E non so altro, fino al momento in cui il babbo mi trovò nel bosco.

— E' poco, ma basta, replicò il notaio Bataille con la fronte fra le mani, come parlando fra sè. Indubbiamente, Giovanni di Roberville non ha mai esistito; ora lo comprendo. Ma come ha fatto quel miserabile Giacomo per mandarmi lo stato civile del ragazzo? Deve aver commesso un falso. Poi, volgendosi all'Orso, disse:

— Il racconto di vostro figlio ed il vostro hanno dilucidato due punti per me importanti, ma ho qualche altra cosa da domandarvi.

— Parlate pure, signor notaio; se posso informarvi, sono a vostra disposizione.

— Se le vostre informazioni sono soddisfacenti, ne sarete più tardi ricompensato. Quando a Parigi eravate in relazione con quel signor Durand e col Papero, avete mai udito parlare d'una ragazzina, allevata segretamente a Vaugirard?

— No, mai.

— E voi, Tonio?

— No, signore. In casa v'era soltanto una bimba di pochi mesi, che si chiamava Isabella. Ma viveva lì ed aveva una balia.

— Ah! fece il notaio perplesso. E non ne avete visto mai altre?

— Mai.

— Sì, comprendo; non la facevano uscire, povera piccina!

E dopo un minuto di riflessione, il signor Bataille riprese ad un tratto volgendosi all'Orso:

— In quali circostanze avete trovato la fanciulla che avete affidato a vostra madre, quella che tutti chiamano adesso la Fata dell'Ericaia?

— Sulla via di Vannes, una sera d'inverno. Era prostrata, assiderata, incapace di proseguire.

— Naturalmente l'avrete interrogata sul luogo da cui veniva.

— In fede mia, sì, disse l'Orso esaminando la fisonomia del notaio con grande attenzione per indovinare i suoi pensieri.

— Che informazioni v'ha dato in quel momento?

— M'ha detto che veniva da Chartres.

— A piedi?

— Sì.

— Che cosa faceva a Chartres?

— Viveva con dei saltimbanchi.

— E prima?

— Prima? Aspettate un momento che procuri di ricordarmene, disse l'Orso fingendo di cercare nella memoria. In realtà, le domande del notaio lo imbarazzavano altamente; cominciava a comprendere l'importanza di quell'interrogatorio. Il ricordo dei suoi sospetti sul conto della bimba raccolta sulla strada di Vannes, ciò ch'ella aveva narrato di Teresa che l'aveva allevata, gli tornava ora in mente ed egli ricordava pure la conversazione misteriosa con la mamma Viala quando aveva condotto la ragazzina all'Ericaia e i consigli interessati della vecchia fattucchiera in argomento. Tutti quei ricordi lo esortavano ad un grande riserbo. Prima di rivelare ciò che sapeva sul passato della Fata dell'Ericaia e ciò che aveva creduto poi d'indovinare, voleva aspettare, riflettere, consultare sua madre.

— Affè, rispose con indifferenza, non ricordo nulla d'interessante. Disse che veniva da lontano, da Orleans, mi pare.

— Non vi ha parlato della sua infanzia, delle persone che l'hanno allevata, dei suoi genitori?

— Dei suoi genitori, mai; m'ha detto solo poche parole vaghe sulle persone che l'hanno allevata.

Mentre l'Orso finiva quella risposta poco compromettente, Tonio prese ad un tratto la parola, dicendo:

— Io mi ricordo un po' meglio del babbo. Il giorno dopo essere stata trovata sulla via piena di neve, ci raccontò ch'era stata allevata da una donna; ce ne ha detto anche il nome ma non lo so più.

L'Orso aveva ascoltato dapprima suo figlio con le ciglia aggrottate e con crescente inquietudine, ma quando il giovane ebbe finito, si rasserenò e volgendosi al notaio riprese con voce tranquilla e con lo sguardo sicuro:

— Che cosa v'avevo detto, signor notaio? Non sappiamo nulla... o tanto poco, da non valere la pena di occuparmene.

— Ma la donna di cui si ricorda vostro figlio?

— Sì, è vero che la piccina me ne aveva parlato: una vecchia di Orlèans, se non erro. Che volete, sono storie vecchie! Ma permettetemi di domandarvi signor notaio, perchè mi fate tante domande sulla piccina che chiamano oggi la Fata dell'Ericaia?

(Continua).

VINCENZO GODNIG

spirava stamane.

Gli addolorati figli CARLO, FRANCESCO, EDOARDO e MARIO ne dànno la triste partecipazione.

Trieste, 30 Aprile 1912.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

GIORGIO KRESICH

Cursore comunale

spirava oggi dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi.

La moglie LUCIA, i figli AMALIA, VITTORIA e UMBERTO, anche a nome di tutti gli altri parenti, addolorati partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 1. Maggio alle ore 4.30 pom., movendo dalla Cappella del civico Ospedale per il cimitero di Barcola.

Trieste, 30 Aprile 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Ieri a sera alle ore 7.30, si spense serenamente, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi,

Caterina ved. Alessandrino

n. SLUGA

Il figlio **Antonio Sluga** e la nuora **Mary Bolle-Sluga,** profondamente addolorati, ne dànno il triste annunzio ai parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 1. maggio, alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla Cappella di San Giusto.

Trieste, 30 aprile 1912.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

MECCANICO buoni attestati offresi per officina per Trieste o provincia. Offerte sub «Meccanico» posta restante Blatta, Dalmazia. 13574 C

PERSONA seria, italiana, cerca occuparsi subito come agente liquoreria, birreria, caffè od anche cameriere caffè, trattoria, o presso qualche famiglia signorile, tanto in città che fuori. Indirizzo: Daneo, Torricelli 7, p. II. 5846 C

PENSIONATO giovane, ammogliato, occuperebbesi quale guardiano, fuori Trieste. Offerte «Impiegato 5852» Piccolo. 5852 C

PORTINAIO ammogliato senza figli offresi. Indirizzo Piccolo. 5858 C

SARTA bravissima, 15 anni, pratica, causa tutto, raccomandasi distintissime signore, toilette per corse, vestiti senza difetti, prezzi relativamente modesti. Indirizzo al Piccolo. 5266 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prezzi miti. Via Toro 5, III. 10288 C

SIGNORINA bravissima sarta, cerca posto presso distinta signora, qui, fuori di Trieste; intraprenderebbe viaggi. Indirizzo Piccolo. 5797 C

STIRATRICE approvata cerca posto presso stabilimento stiratura. Indirizzo Piccolo. 5857 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI bandai, cercansi. Pondares 6. 10568 D

COMMISSIONATO che parli italiano, tedesco, cercasi. Hotel Central, Qui. 10416 D

CORRISPONDENTE italiano, greco, anche contabile, cercasi da importante ditta commerciale. Offerte «Contabilità 1912» al Piccolo. 5212 D

CONDUTTORE o conduttrice, cercasi per trattoria prontamente. Caffè Progresso, Cocevar. 5841 D

DONNA media età per assistere ammalato cercasi. Paga da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 5854 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, lavoratore assolutamente indipendente, trova pronto collocamento presso primario Stabilimento industriale. Riflettesi soltanto su forza primaria che abbia già occupato posto consimile in altra casa dando preferenza a persona con conoscenza lingua inglese. Offerte dettagliate possibilmente in ambidue lingue con pretese e referenze sub «Valido 5810» Piccolo. 5810 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Manzoni 18, porta 25. 10674 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Boschetto n. 44, mezzanino. 10609 D

IMPIEGATO per corrispondenza tedesca, discreto contabile con pratica cassa ammalati, infortunii, cercasi da impresa costruzioni ferroviarie. Indirizzare con referenze, copie attestati sub «471» Piccolo. 10571 D

LAVORANTI e garzone sarte cercansi. Cerne, Piazza Grande 7. 1787 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5848 D

PRATICANTE per scrittoio di 14-16 anni con conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5901 D

PIAZZISTA bene introdotto, presso commestibili e salumai, con buone referenze, cercasi. Offerte Piccolo «10635». 10635 D

RAGAZZETTA venditrice pasticceria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5876 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 5868 D

RAGAZZO robusto cercasi. Indirizzo Piccolo. 5908 D

RAGAZZO 14-15 anni, cerca ufficio primario verso paga ed uniforme. Indirizzo al Piccolo. 5907 D

RAGAZZO per cartoleria, abitante nei pressi via Madonna del mare, cercasi. Presentarsi via Carducci 12, dalle 11.30-12. 5641 D

RAGAZZO con paga cercasi. Manifatture via Ponterosso 14, Schifflin. 10588 D

RAGAZZETTA 14 anni cercasi per pasticceria; presentarsi con libretto di lavoro. Istituto 4. 5618 D

RAGAZZE pratiche e garzone con paga, per fare calze a macchina, cercansi. Maria Simeoni, Via S. Lazzaro 10. 5367 D

SIGNORINA bella presenza cercasi per Udine per servizio pasticceria, albergo, caffè, vitto e alloggio in casa, stipendio da convenirsi. Presentarsi il 1. maggio dalle ore 12-14. Hotel Moncenisio. 13570 D

STENOGRAFO dattilografo tedesco, perfetto, troverebbe pronto collocamento in primario Istituto di Trieste. Offerte sub «Asas» al Piccolo. 5587 D

SIGNORINE perfettissime traduttrici dall'italiano in tedesco, francese, inglese, ecc., cercansi per lavoro scientifico. Offerte «Impiego stabile» Piccolo. 5900 D

SIGNORINA tedesca, istruita, cercasi per due bambini, per mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5893 D

SARTA bravissima, giornata, cerca metà maggio, distinta signora, non presentarsi senza buone referenze. Indirizzo Piccolo. 5859 D

VENDITRICI brave, già occupate in negozi confezioni cercansi prontamente. Preferite coloro che oltre all'italiano conoscono tedesco. Indirizzo Piccolo. 5716 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente per una o due persone. Gelsi 3, primo. 5570 E

CAMERA grande, due finestre, parte strada, 3 letti, affittasi. Würschinger, Stadion 10. 10442 E

COMPAGNO di stanza, cercasi prontamente. Via Coroneo 9, V. 10563 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, tranquilla, affittasi prontamente. Coroneo 9, terzo, destra. 5816 E

CAMERA bene ammobiliata, due letti, volendo vitto, affittasi prontamente. Solitario 13, III, porta 18. 5819 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Riborgo 17, secondo. 5798 E

CAMERA con comodo cucina, affittasi a coniugi oppure persona sola. Indirizzo Piccolo. 5821 E

CAMERINO affittasi prontamente. Canova 9, I piano, sinistra. 5825 E

CAMERA ammobiliata, 2 letti, pulitissima, affittasi prontamente presso signora sola, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 5792 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, sul davanti, ingresso libero, primo piano, affittasi prontamente. Conti 6, porta 5. 5847 E

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi. Via Tivarnella N. 3, II, porta 8. 5829 E

CAMERINO affittasi. Bosco 10, I p., int., porta 18. 10685 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Ruggero Manna 11, porta 13, vicino Meridionale. 10684 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. - Via Beccherie N. 17, III piano. 10675 E

CAMERE ammobiliate, uno, due letti, buonissima pensione, affittansi prontamente, Palestrina 2 (angolo Coroneo), II, porta 7. 5917 E

CAMERA ammobiliata, vitto, uno, due giovani, cor. 15 settimanali. Sorgente 7, II. 5909 E

CAMERA cucina affittansi prontamente. - Via Belvedere 83. 10677 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Acque 14, I, destra. 5915 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Chiozza 36, III. 10644 E

CAMERA ammobiliata con vitto da affittare. Androna Cristoforo Colombo 9, V piano. 10659 E

CAMERETTA ammobiliata, interna, affittasi, buon vitto famigliare. Toro 11, III. 10645 E

CAMERETTA ammobiliata cor. 13, volendo vitto, affittasi uomo. Ferriera N. 19. 10575 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi corone 50, anche mensili, settimana. - Via Geppa 16, IV. 5874 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente ad impiegato. Via Ruggero Manna 20, p. 6. 5845 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi, posizione centrica. Offerte al Piccolo sub «Charle». 10592 E

CAMERETTA col vitto, affittasi. Via Torre bianca 15, porta 10. 5843 E

CAMERETTA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Acquedotto 60, p. 19. 10600 E

COMPAGNO stanza giovane, onesto, cercasi buona famiglia. Pondares 21, III. 10816 E

LETTO affittasi onesto operaio. Bosco 17, terzo, porta 22. 5883 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, affitta signora. Via Boschetto 42, secondo. 5651 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Via S. Nicolò 12, V. 5695 E

STANZE una, due, elegantissime, tutto comfort, soleggiate, casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5752 E

STANZE ammobiliate, eleganti, affittansi prontamente. Via della Caserma 16, I. 10467 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, massimo comfort, affitta distinta famiglia. Acque 5, porta 8. 10483 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, I, porta 9. 10562 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi prontamente presso coniugi soli. Francesco Assisi 15, secondo. 5814 E

STANZA e camerino, affittansi presso coniugi. Via Ferriera N. 37, II, porta 10. 10574 E

STANZA bene ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 73, primo. 1807 E

STANZA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Ireneo 5, porta 6. 5805 E

STANZA ammobiliata, bellissima, 2 finestre, gas, stufa, bagno, unico subinquilino, affitta piccola distinta famiglia. Via Chiozza 42, dal portinaio. 11570 E

STANZA vuota, volendo uso cucina, affittasi prontamente. Acquedotto 68, terzo. 10586 E

STANZA ammobiliata, affittasi. - Via Chiozza 8, porta 12. 10565 E

STANZA grande, bene ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente. Barriera 25, secondo. 10682 E

STANZA grande, vuota o ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi in campagna. Indirizzo Piccolo. 5838 E

STANZA ammobiliata, chiara, affitttasi prontamente. Barriera vecchia 31, p. 11. 10613 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Madonnina 11, p. 1. 5830 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola, unico subinquilino. Massimo d'Azeglio 2, primo, sinistra. 10589 E

STANZA ammobiliata, grande, soleggiata, posizione salubre, affittasi a coniugi o signore. Indirizzo Piccolo. 5916 E

STANZE due, una ingresso libero, con uno o due letti, affittansi prontamente. Via Madonna del mare 15, primo, porta 5. 5911 E

STANZA grande, ammobiliata, chiara, posizione centrica, affittasi prontamente, prezzo modico. - Indirizzo al Piccolo. 5890 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, bagno, comfort moderno, affittasi. Farneto 58, porta 7. 10637 E

STANZA bene ammobiliata per uno, due signori, buon vitto, affittasi. Madonna mare 3, III, destra. 5904 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso piccolissima famiglia. Belvedere 12, I. 5899 E

STANZETTA, camerino ammobiliato, affittansi prontamente. Geppa 9, I, destra. 10660 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Madonna mare 6, I. 10619 E

STANZA con due letti da affittare. Via Belvedere n. 2, p. 19. 10615 E

STANZA ammobiliata, parchettata, con uno o due letti affittasi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5862 E

STANZA ammobiliata, davanti, con vitto, affittasi. Acquedotto 56, porta 3. 5856 E

STANZA arieggiata, affittasi prontamente corone 30 mensili, presso famiglia pulita, Cecilia 13, I, porta 5. 5808 E

STANZE due, bellissime, attiguo salotto elegantissimo affittansi presso signora sola. Boschetto 2, terzo. 59..3 E

VITTO finissimo trovano signori distintissimi giornalmente variato, cucina italiana e tedesca. Lavatoio n. 1, p. I. 10365 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, presso famiglia signorile, possibilmente con vitto, cercasi. Scrivere sub «Etranger» Piccolo. 5861 F

STANZA bene ammobiliata, chiara, soleggiata, vicinanze Acquedotto, cerca impiegato Banca, prezzo cor. 40 circa. Sub «Stanza 10683» al Piccolo. 10683 F

STANZA bella cerca impiegato superiore di banca presso famiglia distinta nel rione di Scorcola, ammobiliata o senza mobili, situata a mezzogiorno. Offerte «Adria 5823» al Piccolo. 5823 F

STANZA ammobiliata, due letti, possibilmente comodo cucina, preferibile presso signora sola, cercasi. Offerte «Famigliare» Piccolo. 10610 F

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, posizione centrica, cercano due signori. Scrivere sub «Mare» al Piccolo. 10599 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ARITMETICA, contabilità, tenitura in sei lezioni, Madonnina 9, porta 14. 10603 G

CONIUGAZIONE latina, greca, sanscrita, francese, slava, ungherese, tedesca, turca, in dieci lezioni. Indirizzo al Piccolo. 4849 G

IMPIEGATO bancario, impartisce lezioni di lingua slovena e corrispondenza. Offerte «Bancario» Piccolo. 5836 G

ISTRUZIONE tedesco, oppure serbo croato cerca persona; in cambio darebbe lezioni di francese. Piccolo, «Francese 100». 5835 G

LANGUE française, perfectionnement, conversation; promenade. M.elle Milan, 11, Via Chiozza, I p. 5574 G

SIGNORINA distinta prenderebbe lezioni di francese dando in ricambio lezioni italiano, tedesco. Offerte «Edda R.» Piccolo. 5786 G

TEDESCO (conversazione, corrispondenza), in 24 lezioni. Madonnina 9, p. 14. 10604 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO grosso, con diamanti, smarrito pressi caffè Fabris e via Coroneo 5; caro ricordo naufragio Romagna, pregasi onesto rinvenitore, recapitarlo, verso generosa mancia, al banco del caffè Fabris. 5837 H

CANNOCCHIALE, smarrito al Teatro Fenice, venerdì 26 corr. Pregasi consegnarlo via S. Nicolò 27, negozio tappezzerie, mancia. 5851 H

CIONDOLO oro, anello con foglia di vite, posteriormente porta incisa una data, smarrito. Trattandosi di cara memoria si prega portarlo in farmacia Manzoni. Mancia doppia del valore. 10648 H

CORALLI tre file, non sue, povera ragazza smarrì lunedì. Pregasi portarli Scala S. Luigi n. 5. 5875 H

FAZZOLETTO contenente danaro pagare affitto, smarrì povera madre. Opera pietosa portando indirizzo Piccolo. 5906 H

PORTAMONETE argento fu smarrito lunedì piazza Goldoni. Rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo, ove riceverà mancia oltre importo contenuto. 5826 H

PORTAMONETE corone 15, smarrito via Lazzaretto vecchio da povero portinaio, opera pia portandolo Salita promontorio 7, portinaio. 12784 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO cercano sposi per agosto, possibilmente campagna. Offerte sub «Città 1067» al Piccolo. 1067 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, oppure 4 stanze, 2 camerini, cucina cercasi 24 agosto. Offerte con prezzo «Senza lusso» Piccolo. 10611 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, posizione salubre, cercasi 24 agosto. Offerte «Arieggiato 10576» Piccolo. 10576 I

APPARTAMENTO o villino, almeno quattro stanze, spaziose, accessorie, giardino, posizione libera, soleggiata, non troppo distante dal centro, preferita vicinanza via S. Michele, cercasi agosto. Dettagliate offerte con indicazione prezzo dirigere sotto «Combinazione 10578» Piccolo. 10578 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO centrale, cinque stanze sulla via, ascensore, subaffittasi, corone 1880. Via S. Nicolò 34, II, Palazzo Terni. Rivolgersi portinaio. 10104 L

APPARTAMENTI tre stanze, bagno e annessi affittansi maggio, oppure agosto. Via Raffineria 9, casa nuova. Informazioni sopra luogo dalle 4 - 6. 10082 L

APPARTAMENTI alcuni da tre a sei stanze, comfort moderno, vastissimi locali chiari, anche divisibile per negozi. Informazioni Hirn, Manna 9. 10047 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, camerino, giardino, corone 1000, affittasi per agosto. Via Pietà prolungata, Chiadino 610. 10475 L

APPARTAMENTO signorile, vasto, comfort moderno, affittasi cor. 840, tutto compreso, via Donadoni 24. 10551 L

APPARTAMENTO 4 stanze grandissime, anticamera, camerino, terrazza 40 metri, primo, 1400; altro detto 4 stanze, camerino, anticamera, terzo, 1250 affittansi. Rivolgersi Segrè, S. Francesco 16. 5922 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, camerino, bagno, cucina, affittasi prontamente, cor. 1600. Via Romagna 10, primo. 10671 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Filippo Zamboni 2, I. 12732 L

APPARTAMENTO signorile salone, 6 stanze, 2 camerini, cucina, bagno, 2 closet, poggiuolo, ascensore, riscaldamento centrale, telefono, luce elettrica, gas, acqua, affittasi 24 agosto. Rivolgersi Angelo Levi, via Machiavelli 4. 5831 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Tor S. Lorenzo 6, Amministrazione Clemencich. 10631 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, camerino, camerino per bagno, cucina, affittansi per agosto. Acquedotto 86. 10632 L

APPARTAMENTO signorile, massimo comfort, cinque stanze, camerino camerino per bagno, cucina, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente, via Commerciale, angolo Trenovia, Amministrazione Clemencich. 10625 L

APPARTAMENTI elegantissimi, comfort moderno, due tre camere, camerino, camerino per bagno, cucina, cantina affittansi per agosto, via Bramante e S. Michele prolungata, (stabili in costruzione). Amministrazione Clemencich. 10624 L

APPARTAMENTO due cameroni, due camerette, antisala sulle scale, dispensa, acqua, gas, luce elettrica, ascensore, per industria, ufficio, subaffittasi per tre anni. Piazza Borsa 7, II piano, porta 6. 10587 L

APPARTAMENTO elegante, via Torre Bianca: 5 stanze, camerino, cucina grande, bagno, 2 closet, ascensore, calefazione centrale, telefono, luce elettrica in tutte le stanze, gas, acqua, affittasi. Levi, via Machiavelli 4. 5833 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, camerino, camerino per bagno, cucina, cantina, affittansi per agosto nei nuovi stabili, via Donadoni, angolo via Media e via Media 48. Amministrazione Clemencich. 10626 L

APPARTAMENTO bello, cinque stanze, due camerette, bagno completo, due terrazze, una sulla strada, accessori, subaffittasi causa partenza. Coroneo 3, I, porta N. 7. 10643 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre stanze, stanzetta, stanzino per bagno, cucina, affittansi per agosto, nei nuovi stabili via Massimo d'Azeglio 19-21. Amministrazione Clemencich. 10621 L

APPARTAMENTI signorili, 3-4 stanze, anticamera, cameretta, camerino, camerino per bagno, dispensa, cucina, ripostiglio, terrazza, gas, luce elettrica, massimo comfort, affittansi per agosto nel nuovo stabile via Navali 8, angolo via Segantini. Rivolgersi all'amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 10623 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro stanze, camerino, camerino per bagno, cucina, affittansi per agosto, via Giulia 32, Amministrazione Clemencich. 10630 L

APPARTAMENTI bellissimi, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Giulia 25, Amministrazione Clemencich. 10627 L

APPARTAMENTI signorili massimo comfort, tre, quattro camere, cameretta, cucina, affittansi prontamente o per agosto. Salita della Trenovia 344. 10628 L

APPARTAMENTO subaffittasi fino 24 agosto, quattro stanze, cucina. Sanità 14, porta 3. 10618 L

APPARTAMENTI moderni, due tre camere, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Zamboni 2. 10629 L

BOTTEGHE di uno, tre fori, con retrobottega, affittansi per agosto nei nuovi stabili via Massimo d'Azeglio 19-21. 10633 L

BOTTEGA composta di due fori in via Nicolò Machiavelli, d'affittarsi. Levi, Machiavelli 4. 5832 L

CASETTA sette locali, acqua, gas, giardinetto, splendida vista mare, affittasi. - Commerciale-Cordaroli 301, pianoterra, dalle 11-3. 10681 L

CAMERE due, camerino, cucina, I piano, subaffittansi prontamente. Via Madonna del mare 7, porta 6. 5888 L

LOCALE d'angolo, bellissimo, chiaro, affittasi prontamente, prezzo convenientissimo. Acquedotto 86. 10622 L

LOCALE vasto, cinque fori, sulla strada, negozio d'angolo; altro due porte, sulla strada, affittansi prontamente. Hirn, R. Manna n. 9. 10046 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 10368 L

MAGAZZINO grandioso cor. 1700. Carlo Ghega. Rivolgersi Cillia, via Poste 6. 10584 L

MAGAZZINI corone 500, 450, cantina 240, affittansi prontamente. Via Belvedere 32, portinaio. 1094 L

MAGAZZINO tre fori, in facciata, affittasi prontamente. Via Acque 7. 10634 L

REALITA' cinta di muro, con sei locali adatti per industria, pozzo, casa d'abitazione, grande fondo affittasi. Via Montecucco N. 20; rivolgersi Cavana 21, I, ore 10-12, 16-18. 5597 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE vetturetta, 10 cavalli, due e quattro posti, con garanzia. Indirizzo Piccolo. 5648 M

AUTOMOBILI due, nuovi, 18 e 24 posti, vendonsi prezzo irrisorio. Scrivere «Automobili» Piccolo. 5700 M

BICICLETTA nuova, mai adoperata, vendesi causa malattia. Bosco 48, pt. 10567 M

BRILLANTI splendidi orecchini, vendonsi privatamente sole corone 130; stupendo anello 60; splendido pendantif moderno 150. Indirizzo Piccolo. 5791 M

BICICLETTA vendesi qualunque prezzo, entro oggi. Farneto 43, porta 9. 10657 M

BICICLETTA per donna, ottimo stato, buonissima macchina contropedale, mozzo libero, vendesi. Riva Grumula 20, IV piano. 5886 M

BARCA a motore vendesi prezzo Corone 1800. Per informazioni scrivere a Daniel Stanger in Abbazia. 13486 M

BAGNO vasca americana smaltato, scaldabagno a coke, quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5745 M

CUTTER 10 tonn., 4 letti vendesi o affittasi. Ulteriori informazioni Botteri, Milnà (Dalmazia). 13572 M

CAVALLA araba Pedigrè a doppio uso, sela e carrozza, fattrice premiata, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5811 M

CAMERA completa da una persona, modernissima, nuova, e diversi libri nuovi, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5824 M

CAPPELLO bianco per cresima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5828 M

CANE caccia, giovane, grazioso, vendesi. Giovanni Boccaccio 16, quinto, porta 14. 10577 M

CAPPELLO nuovo bianco nero, per signora, e copripolvere noce finissimo, vendesi tutto soltanto cor. 25. Indirizzo al Piccolo. 5902 M

CAMERA pranzo nuova, finissima, vendesi. Via Scussa 8, Zerial, falegname. 5887 M

CHITARRA spagnuola, voce forte come piano, nonchè violino d'autore, vecchio, vendonsi causa partenza. Via Barriera 10, quarto. 10593 M

CINEMATOGRAFO comprasi con o senza motore; occasione, da famiglia. Offerte «Marcello» al Piccolo. 10641 M

DISCHI Pathè, anche canti tedeschi, vendonsi. Olmo 3, p. 6. 10596 M

DIVANO moderno, canapè, due poltroncine, macchina da scrivere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5802 M

LAMPADA a petrolio, saliscendi, splendida, vendesi. Via Istituto 9, secondo. 5864 M

MOTORE elettrico trifase 4 HP vendesi. Bruna, Economo 2. 10580 M

MACCHINA confezionare calze vendesi a buon prezzo. Via Coppa 3, III. 5688 M

MACCHINA fotografica usata, preferibile marca Stöckig, cercasi. Offerte Piccolo «Urgente contanti». 10605 M

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi vendonsi cor. 3.60, occasione. Via Caserma 11, ferramenta. 10654 M

MACCHINA Singer vendesi causa partenza cor. 28. Acquedotto N. 1, porta 10. 10661 M

MOTORE per barca, possibilmente con accessori, cercasi. Offerte «Motore» Caffè Milano. 10646 M

MANTELLO panno fino, cappottini, abiti, sottane vendonsi. Stadion 10, porta 19; visitare oggi mercoledì 9-12. 10650 M

MICROSCOPIO per le malattie microbiche comprasi. Offerte al Piccolo «Marcello». 10640 M

OGGETTI finissimi chinesi; fornimenti, anfore, paraventi, étagères ecc. vendonsi. Madonna del Mare 3, I, destra. 12786 M

PIANOFORTI Mignon da cor. 750 in poi. Via S. Giovanni 14. 4182 M

STANZA matrimoniale, opaca, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5863 M

STANZA da letto, moderna, in mogano, lucida, bene lavorata, vende falegname. Via Farneto 41. 10500 M

SETA nera, blouse battista e seta vendonsi privatamente, prezzi occasione. G. Vasari 17, porta 19. 10673 M

TABELLE insegna uso latteria, panetteria, vendonsi. Via Volto 2, V. 10620 M

TENDA uso pergolo di tela usata, metri circa 4 per 3, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 5878 M

VETRINA, armadio vendonsi. Riborgo, androna Scala N. 2, II piano, Nordio. 5518 M

VESTITO liceale, anni 13, sbaglio misura, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5877 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA avviatissima, generi alimentari, rendita 25 percento cerca socio attivo, capitale corone 20.000. Petronio, Caffè Olimpo. 10665 N

BAGNO alla Diga cedesi. Rivolgersi Alessandro Cesare, Barcola. 5891 N

BUFFET bene avviato, ottima posizione, vendesi, capitale occorrente 3000. Indirizzo al Piccolo. 5920 N

BOTTEGA orologiaio, bene avviata, da vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5621 N

CAFFE' popolare e latteria-bottiglieria, buona posizione, vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5796 N

CAFFE' splendido inventario, incasso 70 giornaliere, spese minime, vendesi, corone 18.000. Petronio, Caffè Olimpo. 10663 N

FIENO!! Appaltasi taglio erba. Indirizzo al Piccolo. 5813 N

GARANTI cercansi per un prestito di 500 corone. Sub «Honorario» Piccolo. 10597 N

LATTERIA-caffè popolare, con vendita generi diversi, incasso 75 giornaliere, vendesi corone 2500; altra detta rione popolare, accertato guadagno 250 mensili, vendesi per 900 corone. Petronio, Caffè Olimpo. 10664 N

LATTERIA, rione popolare, darebbesi in consegna, piccola cauzione, guadagno netto corone 150 mensili. Petronio, Caffè Olimpo. 10662 N

LAVORATORIO da bandaio, macchinari moderni, vasta clientela, vendesi. Offerte «Qualsiasi prezzo» al Piccolo. 10564 N

MOTORE per cinematografo si compera per occasione. Offerte «Marcello» al Piccolo. 10642 N

PERSONA onesta, cerca corone 150, restituzione rateale. Offerte «Onesta» al Piccolo. 5820 N

PRESTITO 400 corone, cerca impiegato, posto sicuro. Sub «Buoni interessi» Piccolo. 10598 N

SOCIO cooperatore o tacito cercasi per ampliare avviato serio lavoro. Offerte sub «Lavoro rimunerativo 10.000» al Piccolo. 10636 N

SOCIO cooperatore, con cor. 8000, cercasi per ampliare azienda commestibili già molto bene avviata. Indirizzo Piccolo. 5006 N

SALUMERIA centro, vendita birra, vino a spina, incasso 140 giornaliere, vendesi compreso decreto, corone 14.000. Petronio, Caffè Olimpo. 10666 N

UOMO serio, onesto, intraprendente, affarista, versato ramo commestibili, conoscenza italiano, tedesco, disposto associarsi ufficio rappresentanze da erigersi cercasi. Garanzie capitali disponibili; offerte non anonime, con cenni dettagliati, sub «Essi» Piccolo. 5842 N

10.000 corone ottima seconda intavolazione, città, 6% cercansi. Offerte «Garanzia assoluta» Piccolo. 10550 N

1500 corone cerca negoziante protocollato, verso cambiale, più forte pegno su deposito merci. Restituzione entro due mesi. Offerte Piccolo sub «Buonutile». 10669 N

200 corone, trattenuta 20 mensili sullo stipendio, cercansi, esclusi mediatori. Offerte «Urgente 10667» Piccolo. 10667 N

90.000 fino 100.000 prime oppure seconde, disponibili. Offerte Piccolo «Disponibili». 10617 N

400 corone cercansi, ottima garanzia; restituzione rateale. Offerte «Leale 5800» Piccolo. 5800 N

80.000 corone prima intavolazione stabile franchigia città, cercansi. Offerte «Franchigia Rossetti» Piccolo. 10553 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA via del Rivo, di tre piani, pianterreno, botteghe, soffitte, rendita 2700, vendesi per cor. 24.000. Indirizzo Piccolo. 5849 O

CASA principio Donota, tre piani, soffitta, pianoterra, rendita 3170, vendesi per cor. 32.000. Indirizzo Piccolo. 5850 O

CAMPAGNA, villa, fondo acquisterebbesi scambiando stabile città, forte rendita. Offerte «Convenienza» Piccolo. 10649 O

CASETTA due, tre locali, vicinanza mare, in provincia, comperasi. Offerte «Contanti 5853» Piccolo. 5853 O

FONDI 200, 400 e 40 tese vendonsi. Via dell'Istria; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5921 O

FONDO 126 tese, 40 corone, vendesi. Commerciale Cordaroli 301, pianoterra. 10680 O

PRATI e paludi, vantaggiosissima posizione, vendonsi o affittansi. Indirizzo Piccolo. 5812 O

STABILE vecchio, pressi piazza Lipsia, rende 15000, vendesi 180.000. Scrivere Piccolo «Occasione». 5879 O

VILLINO sette stanze, bagno, giardinetto, accessori vendesi 48.000, saldo anche corone 10.000. Offerte al Piccolo «Rossetti-Piccardi». 10489 O

VILLA saluberrima, posizione signorile città, giardino,massimo comfort, vendesi, saldo cor. 28.000. Offerte «Stupendo centro» Piccolo. 10552 O

VILLA piccola otto locali acquisterei. Offerte dettagliate sub «Villino 5880» Piccolo. 5880 O

VILLA signorile, centrica posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 5881 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante (Leihbibliothek) ricevonsi. Spiridione 1, dirimpetto Volpich. 5896 P

AGHI per cappelli, assortiti, a cor. 20. Cillia, Poste 6. 10581 P

DRAGEES Diana, confetti balsamico-antisettici, fanno sparire come per incanto, raucedine, abbassamento voce, tosse, catarro. Farmacia Rovis. 1 corona. 10647 P

DISCHI di tutte le migliori marche! Le più recenti assunzioni. Grammofoni Helvetia, universalmente riconosciuti i migliori! Dischi zaffiro ed ago, a prezzi da non temere concorrenza alcuna. Pagamenti rateali. Occhiali, oggetti d'ottica delle migliori marche. Soltanto Helvetia, Barriera 19. 10658 P

GRAMMOFONI: insuperabili, con e senza tromba di legno, riproducenti voce forte e naturale, automatici per locali, tipi nuovissimi, perfetti, eleganti, pagamento rateale, cataloghi gratis. Officina meccanica per qualsiasi riparazione trovate solamente nel grande deposito dello Stabilimento grafico triestino. Piazza Borsa 13. 5910 P

GHIRLANDE fiori freschi da cor. 10 in più, da Maron, via S. Giovanni 1. 10639 P

GRAMMOFONI marca mondiale, «Angelo', dischi comuni celebri, recentissime novità, riparazioni unicamente presso il fornito emporio Zanetti, Cavana 6. 10602 P

PERSONALE di servizio, impieghi, affittanze, compra vendite. Agenzia Trebitz, S. Nicolò 31. 10455 P

PETROCAPTOL allontana la forfora, arresta la caduta dei capelli e ne favorisce la cresciuta: 1 corona, farmacia Rovis. 5889 P

SALONE mode! - Grande arrivo modelli Parigi, Vienna, ricco assortimento fantasia, pleureuses, fiori, spilloni, veli. Corso 45, I. 10676 P

TINTURA capelli «Estratto noce», unico mezzo sicuro ed innocuo. Bottiglia originale cor. 4. Esclusivamente presso la ditta inglese M. Gàl, Corso 4. Spedizione rivalsa. 10523 P

VIAGGIATORE fabbriche svizzere, porta a domicilio ricco campionario abiti ricamati bianchi, colorati, blouses, ricami per biancherie, colli, abiti bambini. Indirizzare cartolina «Insuperabile» Lazzaretto vecchio 17, III. 5772 P

STOFFE uomo si acquistano a prezzi di fabbrica. Soltanto al primo piano, Corso 3, Devescovi. 5822 P

VOLETE avere una splendida capigliatura? Usate «Petrocaptol», Farmacia Rovis. 1 corona. 9661 P

50 centesimi costa una scatola cera. Cillia, Poste 6. 10582 P

70 centesimi, Radical, ottimo insetticida. Cillia, Poste 6. 10583 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA affittansi per stagione estiva alcune stanze elegantemente ammobiliate con uso giardino, eventualmente comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 5912 Q

STANZA grande, campagna prossima, città, pranzo, cercasi. Offerte Piccolo sub «1. Luglio». 5855 Q

VILLEGGIATURA tra Cormons e Udine in collina; dodici treni giornalieri; medico, farmacia. Indirizzo Piccolo. 5801 Q

VILLA situata posizione centrica di Opicina, con almeno quattro stanze, cucina, cercasi prontamente. Indispensabile abbia acqua Aurisina, gas e giardino ombroso. Offerte al Piccolo sub «Rosamunda». 10651 Q

VILLEGGIATURA, Pirano, appartamento ammobiliato, in bella campagna, propria cabina bagno spiaggia; affittasi stagione. Indirizzo al Piccolo. 5897 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ZANTE. Dolce anima mia, buon giorno. Credi forse che possa dimenticare? mai, sempre lo stesso e sempre spiritualmente teco. Passo ogni giorno; qualche volta ricordami. 10668 R

WINDSOR. Grazie per le notizie inviatemi. Mi sostiene la speranza che forse siamo al principio della fine. Tutto tuo, sempre. 10655 R

Il passato non ritornerà più, ma il ricordo incessantemente perdura e rattrista la vita. Problema cartolina risolto. 10590 R

CHE cosa dimostra colui o colei che scrisse in greco a nome di Armida G. quelle parole, nell'album della piccola Fede? scarsa intelligenza e poca educazione. 5885 R

MERVIOLA bionda, tedesca, pregata scrivere sub «P. P.» fermo posta Piazza Giuseppina. 5913 R

TRILBY. Fu sogno, illusione o realtà? Tale sorpresa non me la sarei mai aspettata in verità! Sei stata sublime. Tuo più che mai. 10606 R

VENTISETTE, sole mio. 5871 R

GIOVANOTTO ventenne, cerca ragazza operaia o domestica, scopo matrimonio. Offerte posta Barriera «S. S. 100». 10591 R

TRENTENNE, inserviente dello Stato, cerca ragazza italiana o slava con dote non meno 2000 cor., scopo matrimonio. - Scrivere «Semiramis» fermo posta centrale. 10686 R

GIOVANE coraggioso, conoscitore motori benzina, cerca signore o capitalista fargli conseguire brevetto aviatore, dando metà premi che potrà guadagnare. Offerte «Aviazione» fermo posta centrale. 5905 R

RAGAZZA che passò martedì mattina cartoleria Stadion, pregata ripassare giovedì. 5919 R

MASSIMA serietà! Signore della migliore società, in agiata posizione, quarantanovenne, cattolico, vedovo con figli, contrarrebbe matrimonio con signora distinta, famiglia, sana, di bell'aspetto, ottima massaia, 35-45, dote indifferente. Proposte e risposte a tutto maggio fermo in posta centrale verso polizzino sub «Ineccepibile». 9903 R

SIGNORINA educata, brava massaia, 6000 corone dote, sposerebbe impiegato regio. Scrivere «Privilegiata» posta centrale, scontrino. 5840 R

VEDOVA distinta, anni 38, industria propria, appartamento arredato, cerca signore solo, attempato, con piccolo capitale, scopo società, eventualmente matrimonio. Lettere «Negozio» postarestante. 10614 R

POVERA vedova, cinquantenne, cerca vedovo, scopo matrimonio. Offerte «Vedova», posta Stadion, verso scontrino. 10608 R

LEVATRICE autorizzato, accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 5867 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero. Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, rom. 4. 10652 R

FOTOGRAFIA ARTISTICA
A LUCE ELETTRICA
Via delle Poste N. 10, I p.
aperta giornalmente sino alle 7 p.
al sabato fino alle 9 p.
ESECUZIONE INSUPERABILE, PREZZI MITI

Olio mangiabile centesimi 84, olii oliva Istria cor. 1, italiano cor. 1.40 in più. - Servizio franco a domicilio. CURIEL S. Francesco 34, Tel. 139, R. 4. Spedizioni per la provincia a richiesta in vasi da 5 litri.

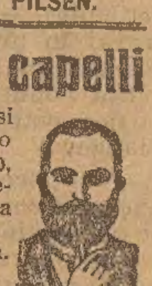
Capitali d'esercizio
ricevono buone ditte, qualsiasi importo, verso accettazione. Scrivere sub «Kapital 505» all'Ufficio annunzi Heinrich Schalek, Vienna, I, Wollzeile 11

Fabbrica Vasi e Scatole di latta
Grondaie, Tubi e Rivestimenti
di qualsiasi materiale, in pezzi da 2 metri
SENZA CONGIUNTURE.
Giusto Pilotti fu Gius
BANDAIO
Trieste - Telefono 15-25
Servizio a domicilio.

CHAMPAGNE
Chs. Farre
REIMS
Marca speciale del Cabaret Maxim
Rappresentanti: Max Glagu a& C.o, Trieste

48 centesimi costa un PRANZO con 3 guarnizioni nell'ANTICA TRATTORIA AL PONTE, dietro la Portizza.
A cena cucina assortita. Eccellenti Vini istriano e dalmato.
BIRRA A LA PILSEN.

Pettine per tingere i capelli

col semplice pettinare si tinge i capelli grigi o rossi, in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! In uso molte migliaia.

Prezzo 5 corone.
Le spedizioni eseguisce **J. Schüller Vienna,** III, Krieglergasse, N. 6/12